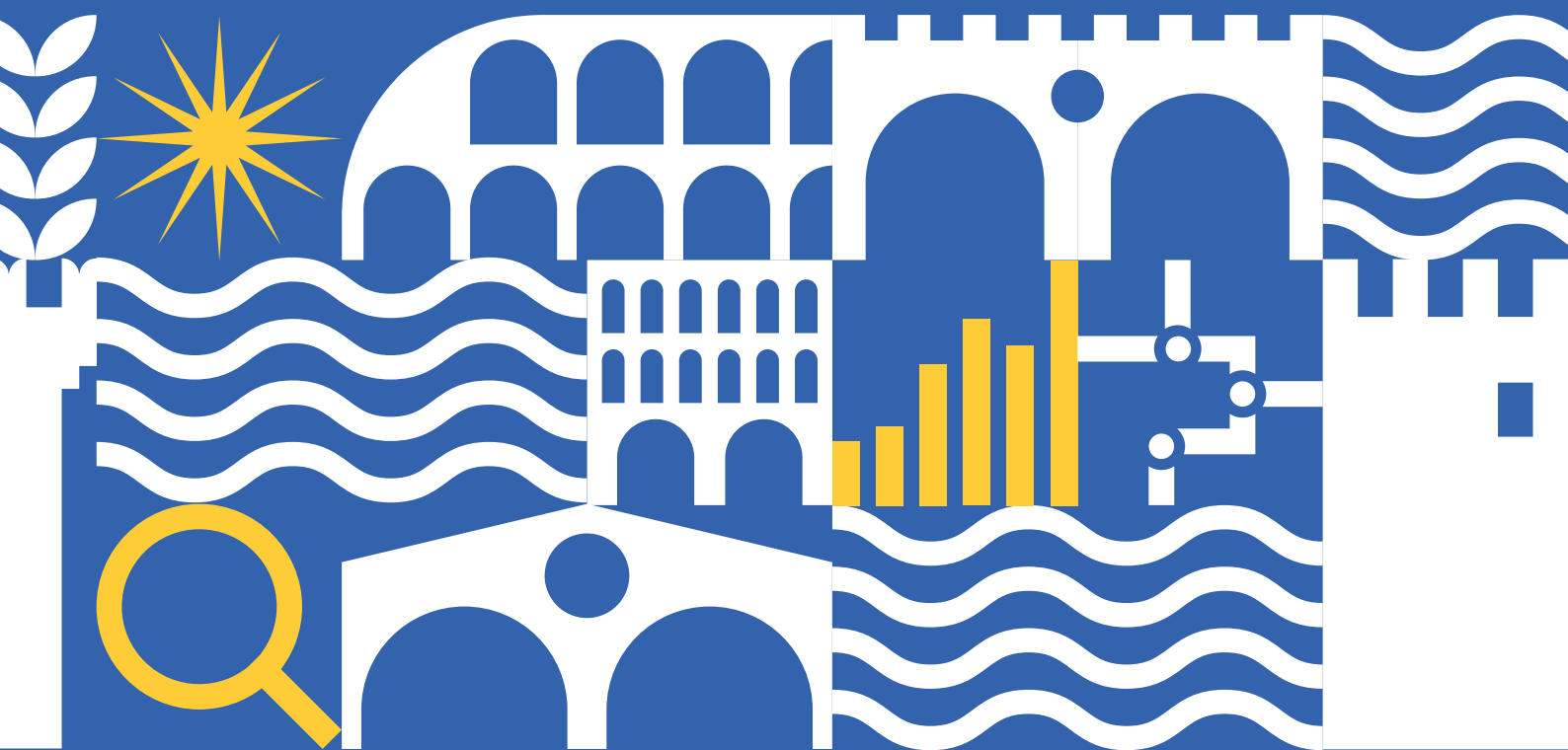


# Bilancio dell'esercizio

~ anno 2022



# Bilancio dell'esercizio

~ anno 2022

---

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente  
ROBERTO MANTOVANELLI

Vice Presidente  
CONTA GIANCARLO

Consigliere  
SANDRIN MARIA CRISTINA

Consigliere  
GIOIA LUCA

Consigliere  
CRISTANI LAURA

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente  
NALINI AUGUSTO

Sindaco Effettivo  
GIOVANNI FANTI

Sindaco Effettivo  
AZZOLINI KATIA

Direttore Generale  
SILVIO PERONI

## SOCIETÀ DI REVISIONE

RIA GRANT THORNTON SPA

---

# Indice dei contenuti

CAPITOLO 1	
<b>Relazione sulla gestione dell'esercizio</b>	<b>05</b>
CAPITOLO 2	
<b>Schema di bilancio</b>	<b>39</b>
CAPITOLO 3	
<b>Nota integrativa</b>	<b>49</b>
CAPITOLO 4	
<b>Allegati</b>	<b>109</b>

# Relazione sulla gestione dell'esercizio



## Relazione sulla gestione dell'esercizio

### ACQUE VERONESI SCARL

Sede in LUNGADIGE GALTAROSSA, 8 - 37133  
VERONA (VR) Capitale sociale Euro 5.000.000,00 i.v.

### Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2022

Signori Soci, l'esercizio chiuso al 31/12/2022 riporta un risultato positivo pari ad euro 475.724.

### Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000.

Acque Veronesi ha quindi ricevuto nel febbraio 2006 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese (in seguito: AATO) l'affidamento c.d. "in house", ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000, della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'Ambito Ottimale, di cui fanno parte 77 dei 98 comuni della Provincia di Verona.

L'Ambito ottimale comprende inoltre un'area gestionale "del Garda", che serve ulteriori 20 comuni della Provincia di Verona, affidata in gestione anch'essa "in house" alla Società Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

In data 15 febbraio 2006 fra l'AATO Veronese e Acque Veronesi è stato stipulato il contratto di servizio, denominato "Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato dell'area Veronese" (in seguito: Convenzione).

Il suddetto contratto di servizio, nel corso degli anni, è stato oggetto di parziali aggiornamenti; sono state apportate alcune modifiche, in particolare all'art. 15, all'art. 53 e all'art. 54 in seguito alle seguenti Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci:

Deliberazione n. 2/2008: disapplicazione dell'art. 15.2 ("Programma regionale delle opere pubbliche") del Contratto di Servizio, essendo gli interventi relativi al servizio idrico integrato classificati non più come "lavori di competenza regionale" ma "lavori di interesse regionale" ai sensi e per gli effetti della L.R.V. n. 27/2003, così come modificata dalla L.R.V. 20 luglio 2007, n. 17;

Deliberazione n. 9/2008: Modifica dell'art. 15.1 del Contratto di Servizio ("Programmazione degli interventi del Piano d'Ambito");

Deliberazione n. 3/2010: Modifica dell'art. 53 ("Restituzione di opere e canalizzazioni") e dell'art. 54 ("Riscatto") del Contratto di Servizio, al fine di agevolare l'accesso ai crediti bancari da parte delle aziende di gestione garantendo in tal modo la continuità della realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'ambito.

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito di referendum abrogativo, il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, a decorrere dal 21 luglio 2011 ha determinato l'abolizione dell'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, che - a seguito di modifiche apportate dal D.L. 135/2009 - aveva disposto la cessazione anticipata degli affidamenti "in house" alla data del 31 dicembre 2011.

Acque Veronesi, quale Società affidataria "in house" del Servizio Idrico Integrato, per effetto della consultazione referendaria ha visto pertanto confermato, sino all'originaria scadenza del 2031, il mantenimento dell'affidamento "in house" ricevuto nel 2006.

La Società, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (c.d. decreto Madia), con modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci del 29 maggio 2018 ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto da tale normativa, ad un primo adeguamento delle proprie disposizioni statutarie, in particolare con riferimento al disposto degli art. 11 (Organi amministrativi e di controllo delle società in controllo pubblico) e 16 (Società in house) del decreto Madia, che

rimane la norma di riferimento per ogni aspetto non disciplinato dallo statuto.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Lungadige Galtarossa,8, 37133 Verona (Vr),e nelle seguenti sedi secondarie:

- › Unità Locale n. VR/1 Via Cesarina, 16 Sommacampagna (VR) CAP 37066
- › Unità Locale n. VR/2 Via Paina, 15 Legnago (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/3 Via Avesani, Verona (VR) CAP 37135
- › Unità Locale n. VR/4 Via Ragazzi del 99, 9, Legnago (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/6 Via Pilastrina, 19 Legnago (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/7 Via Traversina, Cologna Veneta (VR) CAP 37044
- › Unità Locale n. VR/9 Corso Venezia 6/C San Bonifacio (VR) CAP 37047
- › Unità Locale n. VR/10 Via Francia, 4 Negrar (VR) CAP 37024
- › Unità Locale n. VR/12 Via dei Cipressi, 2 Villafranca di Verona (VR) CAP 37069
- › Unità Locale n. VR/14 Via Falcone e Borsellino, Nogara (VR) CAP 37054
- › Unità Locale n. VR/15 Piazza Nuova, 14, Bussolengo (VR) CAP 37012
- › Unità Locale n. VR/17 Piazza Abramo Massalongo, 13/A , Tregnago (VR) CAP 37039
- › Unità Locale n. VR/18 Via Vescovado, 16, Bovolone (VR) CAP 37051
- › Unità Locale n. VR/19 Vlia Galilei, 17, Grezzana (VR) CAP 37023
- › Unità Locale n. VR/20 Via Pompei, 2, Verona (VR) CAP 37138
- › Unità Locale n. VR/21 Via Nazionale, Soave (VR) CAP 37038
- › Unità Locale n. VI/1 Via Chiesa Lonigo (VI) CAP 36045

Sotto il profilo giuridico, la Società non detiene alcuna partecipazione di controllo in altre società.

Con atto depositato presso il Registro delle Imprese di Verona in data 2 marzo 2021, a seguito di delibera dell'assemblea di AGSM Verona spa del 23 dicembre 2020 e con effetti decorrenti dalla medesima, è stata assegnata al Comune di Verona, quale dividendo straordinario in natura, la partecipazione – già posseduta

da AGSM Verona – di nominali euro 2.336.182,00, pari al 46,72% del capitale sociale di Acque Veronesi

## Andamento della gestione

### ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

Gli ultimi anni sono stati segnati da una serie di shock importanti che hanno modificato in maniera sostanziale le caratteristiche del quadro economico: se il 2020 era stato l'anno del lockdown e il 2021 quello del recupero post-pandemico il 2022 è stato certamente l'anno della guerra in Ucraina e dello shock energetico.

I conti nazionali del 2022 mostrano che i costi in aumento, che in una prima fase erano stati in parte assorbiti dai margini delle imprese, sono stati traslati in buona misura sui prezzi finali.

La contabilità nazionale certifica che molti settori manifatturieri hanno registrato una contrazione dei margini, innanzitutto nelle filiere dei beni di consumo e nei comparti più energivori: cadute ampie hanno caratterizzato la filiera dell'abbigliamento, l'industria delle pelli, il settore alimentare e delle bevande la chimica e la lavorazione di minerali non metalliferi.

Altri settori hanno evidenziato invece un aumento degli utili, in particolare quello dell'energia, dove i profitti sono letteralmente esplosi, e questo ha evidentemente aggravato i problemi, soprattutto per le imprese della manifattura che sono esposte alla concorrenza del prezzo internazionale.

Il PUN medio del 2020 si era attestato ad 38,92 €/Mwh, nel 2021 a 125,46 €/Mwh nel 2022 a 303,95 €/Mwh con oscillazioni molto ampie (da un minimo di 10 €/Mwh ad Aprile sino ad un massimo di 870 €/Mwh ad Agosto). Il 2023 si apre all'insegna di un calo dai 174,49 €/Mwh di gennaio a 161,07 di Febbraio tornando sui livelli di metà 2021.

L'aumento dell'inflazione ha dato il via ad una serie di politiche restrittive da parte delle Banche Centrali (FED, BCE ecc) che hanno aumentato i tassi di interesse con l'obiettivo di riportare l'inflazione al 2%. L'effetto sull'Euribor è stato quello di vederlo tornare in valore positivo da metà 2022. L'Euribor 6 mesi è passato da -0,539% di inizio 2022 a 2,732 di inizio 2023. Il trend di aumento è continuato ed agli inizi di Marzo 2023 il livello è intorno al 3,4%.

Il fenomeno singolare è che l'IRS a 10 anni, che ad inizio 2022 era pari allo 0,35%, a Gennaio 2023 era pari a 3,1% attestandosi a sui medesimi valori a Marzo 2023, sia inferiore all'Euribor a 6 mesi. Ciò è indicativo di una aspettativa dei mercati dell'abbassamento dell'inflazione nei prossimi anni.

Nel 2022 l'economia italiana ha registrato una crescita decisa, ma inferiore rispetto a quella del 2021. A trascinare la crescita del Pil (+3,7%) è stata soprattutto la domanda nazionale al netto delle scorte, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi negativi.

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescita nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito una contrazione nell'agricoltura. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a un'espansione dell'input di lavoro e dei redditi.

Il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il Pil ha registrato un miglioramento rispetto al 2021. Il valore dell'indebitamento è stato rivisto a seguito del cambiamento introdotto nel trattamento contabile dei crediti di imposta.

Nel 2022 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.909.154 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 3,7%.

Dal lato della domanda interna nel 2022 si registra, in termini di volume, un incremento del 9,4% degli investimenti fissi lordi e del 3,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 9,4% e le importazioni del 11,8%.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 4,6 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,5 punti e quello della variazione delle scorte per 0,4 punti.

Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,1% nell'industria in senso stretto.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -8,0%, a fronte del -9,0% nel 2021. Il valore dell'indebitamen-

to per gli anni 2020 e 2021 è stato rivisto a seguito del cambiamento introdotto nel trattamento contabile dei crediti di imposta (si veda il paragrafo delle revisioni).

Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,7% (-5,5% nel 2021).

Nel 2022 i prezzi al consumo registrano una crescita in media d'anno dell'8,1%, segnando l'aumento più ampio dal 1985 (quando fu +9,2%), principalmente a causa dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022, a fronte del +14,1% del 2021). Al netto di questi beni, lo scorso anno, la crescita dei prezzi al consumo è pari a +4,1% (da +0,8% del 2021). L'inflazione acquisita, o trascinamento, per il 2023 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2023) è pari a +5,1%, più ampia di quella osservata per il 2022, quando fu +1,8%.

### SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Acque Veronesi opera in un settore regolato dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Per primo, con il decreto n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede che: "con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

Successivamente, il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento; in tale ambito, l'Autorità esercita altresì i poteri di controllo, ispezione e sanzione previsti dalla legge isti-

tativa, nonché i poteri sanzionatori di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 102/2014.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Pure per questo settore le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'Autorità regola i settori di competenza, attraverso provvedimenti (deliberazioni) e, in particolare:

- › Stabilisce, per i settori energetici, le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture e ne garantisce la parità d'accesso per gli operatori;
- › Predisporre e aggiorna il metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi sia per il servizio idrico integrato sia per il servizio integrato dei rifiuti e approva le tariffe predisposte dai soggetti preposti;
- › Definisce i criteri per la determinazione dei contributi di allacciamento delle utenze alla rete di telecalore e le modalità per l'esercizio del diritto di "scollegamento";
- › Promuove gli investimenti infrastrutturali con particolare riferimento all'adeguatezza, l'efficienza e la sicurezza;
- › Assicura la pubblicità e la trasparenza delle condizioni di servizio;
- › Promuove più alti livelli di concorrenza e più adeguati standard di sicurezza negli approvvigionamenti, con particolare attenzione all'armonizzazione della regolazione per l'integrazione dei mercati e delle reti a livello internazionale;

- › Detta disposizioni in materia separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas, per il settore idrico e per il servizio di telecalore, nonché in merito agli obblighi di separazione funzionale per i settori dell'energia elettrica e del gas;
- › Definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici, contrattuali e per gli standard di servizio;
- › Promuove l'uso razionale dell'energia, con particolare riferimento alla diffusione dell'efficienza energetica e all'adozione di misure per uno sviluppo sostenibile;
- › Aggiorna trimestralmente le condizioni economiche di riferimento per i clienti che non hanno scelto il mercato libero nei settori energetici;
- › Accresce i livelli di tutela, di consapevolezza e l'informazione ai consumatori.
- › Svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo anche in collaborazione con la Guardia di Finanza e altri organismi, fra i quali la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), il Gestore servizi energetici (GSE), su qualità del servizio, sicurezza, accesso alle reti, tariffe, incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate.
- › Può imporre sanzioni e valutare ed eventualmente accettare impegni delle imprese a ripristinare gli interessi lesi (dlgs 93/11).

L'Autorità svolge, inoltre, una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo ai quali può formulare segnalazioni e proposte; presenta annualmente una Relazione Annuale sullo stato dei servizi. Sulla base di quella pubblicata a Settembre 2020 si possono ricavare interessanti notizie in merito alla attività di ARERA e del mercato in cui opera la Società.

Nel 2022 si è conclusa la seconda rilevazione specificamente dedicata alla raccolta dei principali dati sugli aspetti infrastrutturali e sulla qualità tecnica del servizio idrico integrato, con riferimento agli anni 2020 e 2021. Tali dati, oltre a costituire una base necessaria per lo studio dello stato di avanzamento dei livelli tecnici nei diversi territori, rappresentano anche i valori di consuntivo sui quali verranno valutate le performance conseguite da ciascuna gestione al termine del biennio 2021-2022, secondo il meccanismo previsto dalla regolazione della qualità tecnica (RQTI).

A differenza di quanto previsto per il primo ciclo di applicazione del meccanismo incentivante (riferito agli anni 2018 e 2019) l'Autorità ha previsto che, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (o di penalizzazione) con riferimento alle annualità 2020 e 2021, costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021. Per tale ragione, nel seguito verranno analizzati i dati relativi all'anno 2021, rimandando a successivi documenti le elaborazioni dei dati dell'anno 2020.

In continuità con quanto rappresentato nelle precedenti Relazioni Annuali, nei paragrafi che seguono verranno descritti i principali aspetti infrastrutturali separatamente per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

## Qualità Tecnica - Servizio di acquedotto

### PERDITE IDRICHE (MACRO INDICATORE M1)

Nella Regolazione della qualità tecnica introdotta dall'Autorità, le perdite idriche vengono misurate sulla base di due indicatori "semplici" che compongono il citato macro-indicatore M1, così definiti:

- › M1a "Perdite idriche lineari", ottenuto dal rapporto tra il volume medio giornaliero delle perdite idriche totali e la lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato;
- › M1b "Perdite idriche percentuali", definito come il rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e il volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto.

In funzione dei valori assunti dai citati indicatori è possibile quantificare il livello di perdita idrica attribuibile al territorio gestito (anche in termini di classi di appartenenza) e, al contempo, individuare l'obiettivo di contenimento delle perdite (ovvero di mantenimento di bassi tenori di perdite, per le gestioni già performanti). In relazione all'anno 2021, ARERA ha svolto un'analisi su un panel composto da 153 gestioni, con una copertura pari al 79,6% della popolazione residente italiana (46,1 milioni di abitanti).

Rispetto alla rilevazione condotta per l'anno 2019, ARERA registra un moderato miglioramento, confermando la tendenza di costante avanzamento dei progressi in termini di riduzione delle perdite idriche: la popolazione servita da gestori che si collocano nella classe di eccellenza (classe A) oppure nella classe B, infatti, è lievemente incrementata, a fronte di una riduzione delle gestioni nella classe peggiore

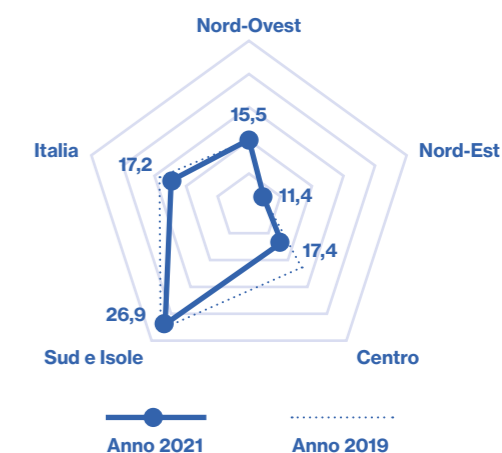
(classe E). Si evidenzia, infine, un leggero incremento della popolazione il cui servizio è gestito da soggetti che presentano il mancato conseguimento dei requisiti relativi alla disponibilità e affidabilità dei dati (5% della popolazione servita), riconducibile alla presenza – nel nuovo panel di riferimento – di alcuni operatori caratterizzati da carenze in tale ambito.

A livello nazionale, per il campione analizzato, ARERA evidenzia che le perdite idriche lineari sono risultate mediamente pari a 17,2 m<sup>3</sup>/km/gg, e le perdite percentuali sono risultate mediamente pari al 40,7%, mostrando una sostanziale stabilità dei valori rispetto all'anno 2019 (anno in cui sono stati mediamente rilevati valori pari rispettivamente a 18,6 m<sup>3</sup>/km/gg e al 41,2%) (Fig. 3).

Come mostrato nelle precedenti Relazioni Annuali, il dato medio nazionale relativo al volume pro capite prelevato a uso potabile si attesta su valori superiori a 400 litri/(ab x gg), a fronte di un volume medio fatturato alle utenze di circa 200 litri/(ab x gg), con un divario via via crescente passando dai gestori del Nord, ai gestori del Centro, ai gestori del Sud e delle Isole (Fig. 4). Occorre comunque specificare che la quota di consumo non fatturato non corrisponde per intero alle perdite idriche, dal momento che comprende anche i consumi autorizzati (es. lavaggi di reti, se misurati) non fatturati.

(Fig. 3) Valori medi M1a "Perdite idriche lineari" e M1b "Perdite idriche percentuali" per area geografica.

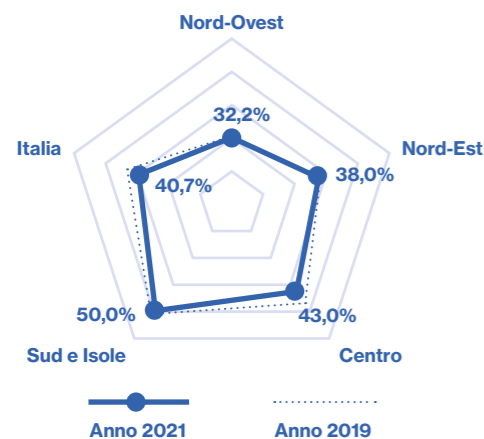
M1a [m<sup>3</sup>/km/gg]



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/ldr).



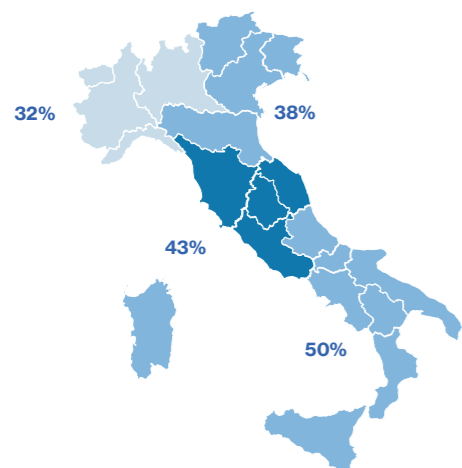
M1b [%]



M1a [m³/km/gg]  
Totale Italia 17,2



M1b [%]  
Totale Italia 40,7%



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/ldr).

Anche Acque Veronesi nel 2021 ha registrato una performance, relativa alle perdite idriche, in linea con i risultati conseguiti nell'anno 2019: le perdite idriche lineari sono risultate pari a 14,75 m³/km/gg, e le perdite percentuali sono risultate mediamente pari al 36,4%. Con riguardo alle perdite idriche lineari nel 2021 si verifica quindi una prestazione più efficiente rispetto alla media nazionale, seppur inferiore al benchmark individuato per il Nord-Est, mentre in termini di perdite idriche percentuali il Gestore presenta un risultato più performante anche rispetto al risultato medio relativo all'area geografica di pertinenza.

Per l'anno 2022 Acque Veronesi stima un preconsuntivo in linea con il 2021 confermando la classe C di appartenenza e un valore di perdite idriche percentuali inferiore rispetto la media nazionale.

**CONTINUITÀ DEL SERVIZIO (MACRO INDICATORE M2)**

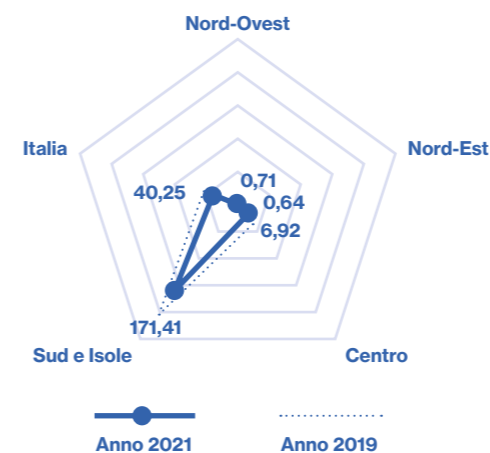
Il macro-indicatore M2 "Interruzioni del servizio" è stato introdotto con lo scopo di presidiare le performance dei gestori in relazione alla continuità del servizio di acquedotto. Esso è definito come sommatoria dei prodotti della durata di ciascuna interruzione, programmata e non programmata (di durata superiore all'ora), occorsa nell'anno e il numero di utenti finali interessati dalla medesima interruzione, rapportata al numero totale di utenti finali serviti dal gestore. Dalla Relazione annuale di ARERA si evidenzia che il 74% della popolazione è servito da gestori che hanno garantito una buona continuità del servizio di erogazione, posizionandosi in classe A (cui corrisponde una durata delle interruzioni inferiore alle 6 ore/anno per utente), il 15% della popolazione è servito da gestori che si collocano in classe B (caratterizzata da un livello di interruzioni inferiore a 12 ore/anno per utente), l'11% della popolazione è servito da operatori che si posizionano in classe C (cui corrisponde una durata media delle interruzioni del servizio per utente almeno pari a 12 ore all'anno).

Le maggiori difficoltà nel mantenimento di adeguati livelli di continuità del servizio sono localizzabili, come già evidenziato, nell'area meridionale e insulare (Fig. 4), per la quale è stato registrato un valore medio di interruzioni per utente all'anno pari a 171, comunque in diminuzione rispetto ai valori medi riportati nella precedente Relazione Annuale per la medesima area (214 ore/anno). Più nel dettaglio, i dati più critici sono riferibili a talune gestioni collocate nelle Regioni Abruzzo e Sicilia. In relazione alle situazioni particolarmente critiche, occorre rafforzare il presidio dell'efficacia degli investimenti individuati nel

programma degli interventi per contenere e superare tale fenomeno.

(Fig. 4) Valori medi del macro-indicatore M2 "Interruzioni del servizio acquedotto" per area geografica

M2 [ore]



M2 [ore]  
Totale Italia 40,2



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/ldr).

Il territorio servito da Acque Veronesi è caratterizzato da una buona continuità del servizio di erogazione idrico; infatti, si è mantenuto stabile sia nel 2019 che nel 2021 il posizionamento del Gestore in classe A (la più elevata) relativamente al macro-indicatore M2.

Acque Veronesi stima un preconsuntivo per l'anno 2022 che conferma il mantenimento in classe A e con elevati livelli di servizio.

**QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA (INDICATORE M3)**

Nella regolazione introdotta dall'Autorità, la qualità del servizio di acquedotto viene valutata anche dal punto di vista dell'adeguatezza organolettica della risorsa consegnata alle utenze allacciate. Più nello specifico, il macro-indicatore M3 "Qualità dell'acqua erogata" è definito come combinazione di tre indicatori semplici, sulla base dei quali sono valutati:

- la presenza e l'impatto delle ordinanze di non potabilità rilevate nell'anno, mediante l'indicatore M3a, espresso in termini di utenze coinvolte e durata di ciascuna ordinanza rispetto alle utenze complessive;
- il tasso di non conformità alla normativa in materia, determinato osservando sia il numero di campioni non conformi sul totale dei campioni interni effettuati (attraverso l'indicatore M3b), sia il numero di parametri non conformi rispetto al totale dei parametri analizzati (con l'indicatore M3c).

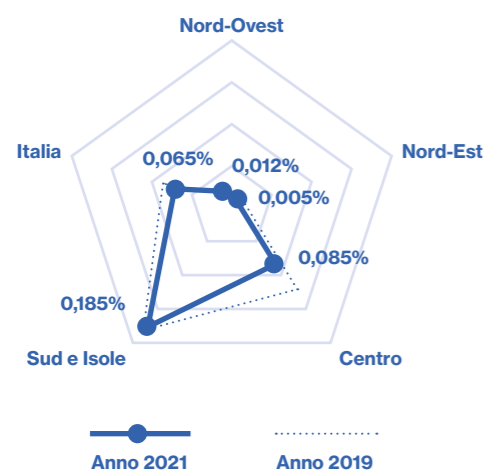
L'analisi dei dati raccolti, con riferimento all'anno 2021, relativi alla distribuzione della popolazione sottesa dai gestori che appartengono alle differenti classi del macro-indicatore M3, mostra che il 29% della popolazione si trova in condizioni ottimali (classe A, caratterizzata in particolare dall'assenza di ordinanze di non potabilità nell'anno in considerazione e da un tasso contenuto di campioni e parametri non conformi); il 47% del campione si colloca in una situazione intermedia (classi B o C, caratterizzate da un numero limitato di ordinanze di non potabilità, associato a un tasso non elevato di campioni e parametri non conformi); il 10% della popolazione è servita da gestori per i quali si riscontra un numero limitato di ordinanze di non potabilità, unitamente però a un tasso elevato di campioni e parametri non conformi (classe D); e il restante 14% è servito da gestori per i quali si sono registrati impatti significativi in termini di numero e/o durata delle ordinanze di non potabilità nell'anno (classe E). Rispetto ai dati rilevati per l'anno 2019 è possibile evidenziare, nel complesso, buoni miglioramenti in relazione alla qualità dell'acqua erogata, con un incremento delle gestioni che si collocano in classe A (29% della popolazione servita nel 2021 rispetto al 21% nel 2019) e un sensibile decremento delle gestioni che si collocano in classe D (10% della popolazione servita nel 2021 rispetto al 21% nel 2019). A livello nazionale, per l'indicatore M3a "Incidenza delle ordinanze di non potabilità" si osserva un valore medio dello 0,065%, in lieve diminuzione rispetto ai valori medi indicati nella precedente Relazione Annuale; si notano,

inoltre, valori medi del 3,68% per M3b "Percentuale dei campioni non conformi" e dello 0,22% per M3c "Percentuale dei parametri non conformi", anch'essi lievemente in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione (Fig. 5). Su base territoriale, si evidenziano valori di M3a più contenuti nel Nord e più critici nell'area centro-meridionale, nonostante si comincino ad apprezzare miglioramenti in relazione alle aree centrali. Nell'anno considerato, inoltre, sembra emergere un peggioramento legato a fenomeni di inquinamento delle acque con diffusa emanazione di ordinanze di non potabilità nell'area meridionale del Paese, rispetto a quanto rappresentato per l'anno 2019 (linee tratteggiate). Per quanto concerne gli indicatori sul tasso di non conformità dei campioni (M3b e M3c), si notano segnali di miglioramento, in particolare per il Centro e il Nord-Est. Si evidenzia tuttavia un peggioramento nel dato medio dell'indicatore M3b rilevato nell'area Nord-Ovest, motivato da taluni gestori che hanno rilevato episodi di contaminazioni legate a parametri microbiologici ricompresi nella Parte C dell'allegato 1 del decreto legislativo 31/2001 (cosiddetti parametri indicatori). Sul territorio gestito da Acque Veronesi nel 2021 non sono state registrate ordinanze di non potabilità. Per quanto riguarda la qualità dell'acqua il mancato raggiungimento degli obiettivi di classe C per l'M3b, negli anni 2019 e 2021, è dovuto principalmente a non conformità legate alla microbiologia.

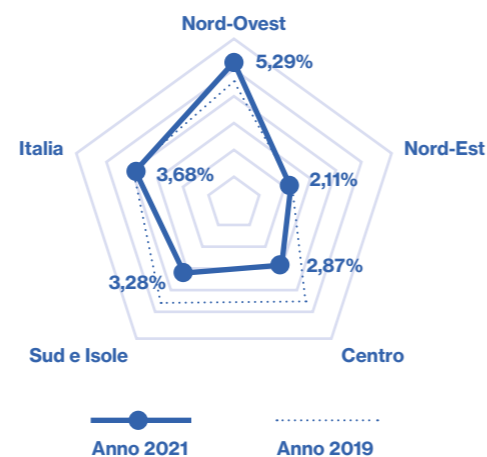
Acque Veronesi stima un preconsuntivo per l'anno 2022 riferito all'indicatore M3b che conferma il mantenimento della classe C di appartenenza e un valore in linea con gli anni precedenti.

(Fig. 5) Valori medi degli indicatori M3a "Incidenza delle ordinanze di non potabilità", M3b "Percentuale dei campioni non conformi" e M3c "Percentuale dei parametri non conformi" per area geografica.

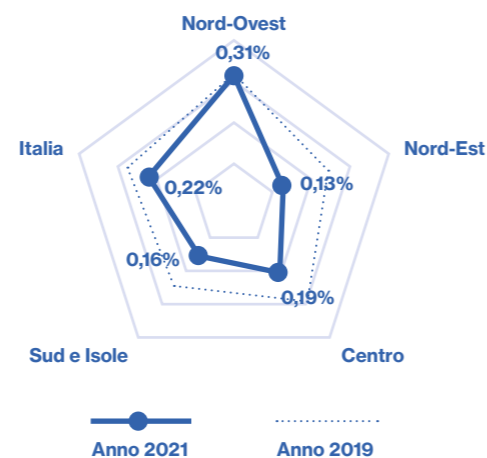
**M3a [%]**



**M3b [%]**

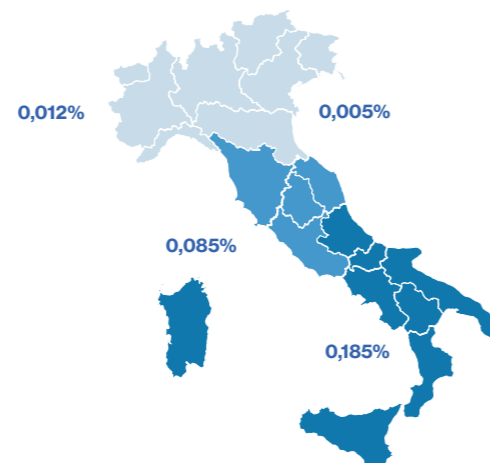


**M3c [%]**



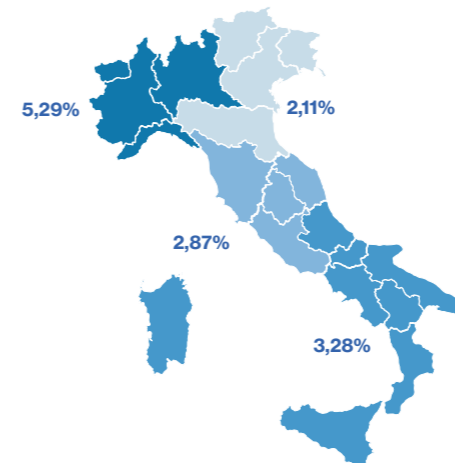
**M3a [%]**

Totale Italia 0,065%



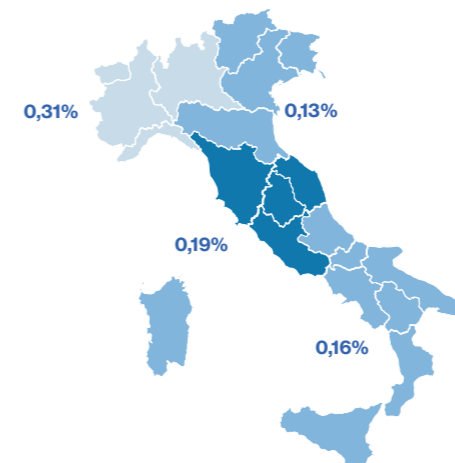
**M3b [%]**

Totale Italia 3,68%



**M3c [%]**

Totale Italia 0,22%



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/ldr).

**SERVIZIO DI FOGNATURA (MACRO-INDICATORE M4)**

Al fine di valutare e incentivare il continuo miglioramento delle performance tecniche conseguite dai gestori per il servizio di fognatura, l'Autorità ha introdotto nella RQTI il macro-indicatore "Adeguatezza del sistema fognario" (macro-indicatore M4), con lo scopo di minimizzare l'impatto ambientale derivante da un'adeguata infrastruttura fognaria o da una carente gestione della medesima. Tale macro-indicatore è costruito come combinazione di tre indicatori semplici:

- › M4a "Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura", ottenuto dal rapporto tra il numero di episodi di allagamento da fognatura mista o bianca e di sver-

samento di liquami da fognatura nera e la lunghezza di rete fognaria gestita;

- › M4b "Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena", definito come il numero di scaricatori di piena non conformi alle normative attinenti ai rapporti di diluizione o anche ai dispositivi per trattenere i solidi sospesi, ove previste, e il numero complessivo di scaricatori gestito;
- › M4c "Controllo degli scaricatori di piena", definito come il rapporto tra il numero di scaricatori di piena che non sono stati oggetto di ispezione nel corso dell'anno, ovvero che non siano dotati di sistemi di rilevamento automatico dell'attivazione, e il numero totale di scaricatori gestito.

Per il servizio fognario, l'accesso al meccanismo incentivante è subordinato al raggiungimento di due prerequisiti: i) il primo è relativo alla disponibilità e affidabilità dei dati utili al calcolo del macro-indicatore; ii) il secondo è volto a premiare tutte le realtà che non presentano profili di inadempienza nell'attuazione della normativa di riferimento in materia di collettamento delle acque reflue, dal momento che prevede l'esclusione dal meccanismo incentivante di tutte le realtà in cui siano presenti agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE e non ancora dichiarati conformi, con particolare riferimento al servizio di fognatura.

Rispetto ai dati mostrati nella precedente Relazione Annuale, ARERA fa notare un miglioramento nelle performance complessivamente conseguite dai gestori, con un significativo incremento delle gestioni che si collocano nella classe A (dal 14% della popolazione servita nel 2019 al 24% nel 2021) e un'analoga riduzione delle gestioni che si posizionano nella classe peggiore (classe E). Si conferma, inoltre, un'incidenza non trascurabile di gestioni per le quali si rileva ancora il mancato conseguimento di uno o di entrambi i prerequisiti associati al macro-indicatore M4 (13%). Le gestioni che non hanno conseguito il prerequisito relativo alla conformità alla direttiva 91/271/CEE per mancato recepimento delle previsioni di cui all'art. 3 della citata direttiva, attinente al collettamento delle acque reflue, sono cinque (per un totale di 4,2 milioni di abitanti serviti, interamente collocati nell'area Sud e Isole), delle quali quattro presentano anche la mancata conformità alla direttiva per quanto riguarda l'adozione di adeguati trattamenti depurativi.



Gli agglomerati interessati dalle pronunce di condanna per problematiche legate al collettamento dei reflui sono cinque, per un totale di abitanti equivalenti (AE) pari a circa 640.000. Considerando che il carico inquinante generato nei territori nei quali i gestori svolgono il servizio è pari a circa 7 milioni di AE, il carico inquinante relativo ai territori oggetto di condanna è pari al 9%. Analizzando i valori medi conseguiti per gli indicatori semplici che compongono il macro-indicatore M4 (Fig. 6), si osserva che gli episodi di allagamento e/o sversamento registrati mediamente a livello nazionale sono 4,3 ogni 100 km di rete fognaria, con numeri crescenti passando dal Nord, al Centro, al Sud e Isole.

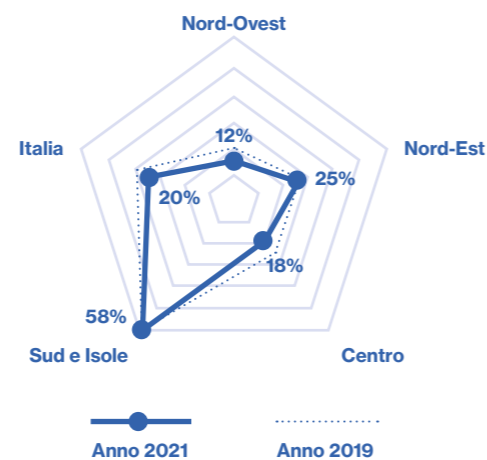
Inoltre, sempre con riferimento ai dati medi a livello nazionale, si evidenzia che il 20% degli scaricatori di piena risulta non ancora adeguato alle normative di riferimento (M4b), con una quota di inadeguatezza più che doppia nell'area Sud e Isole, e che il tasso di scaricatori di piena non ispezionati o non dotati di sistemi di rilevamento automatico delle attivazioni si attesta su valori prossimi al 14%, con scostamenti poco significativi tra le diverse aree del Paese. Per i citati indicatori, si nota un graduale miglioramento complessivo rispetto ai dati mostrati nella Relazione Annuale 2021 (linee tratteggiate nella figura 6).

(Fig. 6) Valori medi degli indicatori M4a "Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura" e M4b "Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena" per area geografica.

M4a [n./100 km]



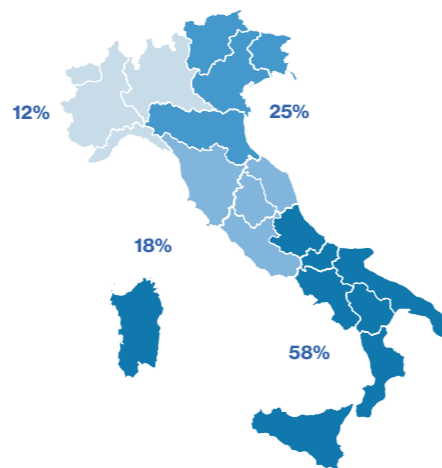
M4b [%]



M4a [n./100 km]  
Totale Italia 4,3



M4b [%]  
Totale Italia 20%



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/ldr).

Per Acque Veronesi l'obiettivo per il macro-indicatore M4 negli anni è sempre stato calcolato rispetto all'M4a "Frequenza di allagamenti e/o sversamenti da fognatura", poiché la gestione si posiziona in classe E. Per l'anno 2022 Acque Veronesi stima un preconsuntivo riferito all'indicatore M4a che conferma la classe E di appartenenza e un valore inferiore alla media nazionale.

**SERVIZIO DI DEPURAZIONE**

Nella Regolazione della qualità tecnica, il servizio di depurazione è valutato sulla base di due indicatori principali:

- il macro-indicatore M5 "Smaltimento fanghi in discarica", cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato allo smaltimento in discarica dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue;

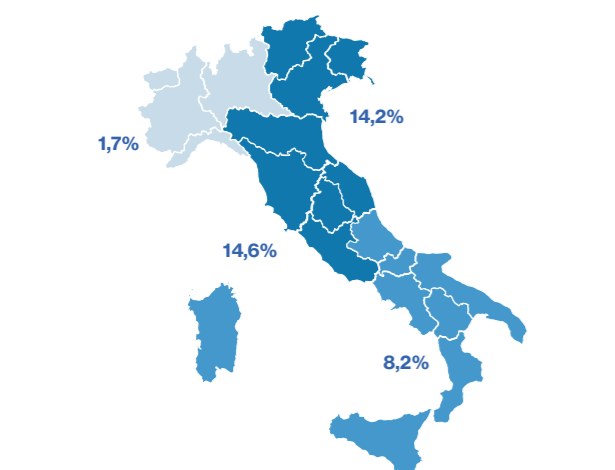
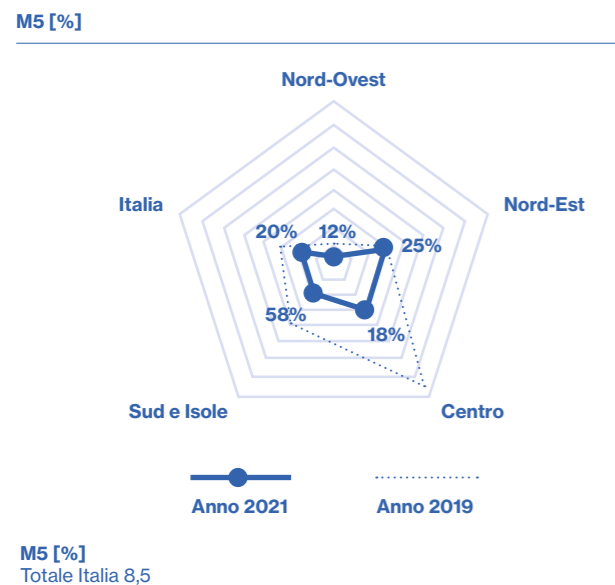
- il macro-indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata", con la finalità di minimizzare l'impatto ambientale associato ai reflui in uscita dagli impianti di depurazione e convogliati nell'ambiente. Come già rappresentato per il servizio di fognatura, l'accesso al meccanismo incentivante per i citati macro-indicatori è subordinato al raggiungimento di due prerequisiti: il primo relativo alla disponibilità e affidabilità dei dati utili per il calcolo degli stessi; il secondo volto a intercettare tutte le realtà che presentano profili di inadempienza nell'attuazione della normativa di riferimento in materia di trattamento delle acque reflue, ovvero in cui siano presenti agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE e non ancora dichiarati conformi. Le gestioni che non hanno conseguito il prerequisito relativo alla conformità alla direttiva 91/271/CEE per mancato recepimento delle previsioni di cui all'art. 4 della citata direttiva, attinente al trattamento delle acque reflue, sono sette (per un totale di 4,5 milioni di abitanti serviti, distribuiti in parte nel Nord-Ovest e in parte nell'area Sud e Isole). Gli agglomerati interessati dalle pronunce di condanna per problematiche legate al trattamento dei reflui sono nove, per un totale di circa 760.000 abitanti equivalenti (AE). Considerando che il carico inquinante generato nei territori nei quali i gestori svolgono il servizio è pari a circa 7,3 milioni di AE, il carico inquinante relativo ai territori oggetto di condanna è pari al 10%.

**SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA (MACRO-INDICATORE M5)**

Il macro-indicatore M5 è definito come il rapporto percentuale tra i quantitativi di fango da depurazione destinati allo smaltimento finale in discarica e le quantità complessive registrate in uscita dagli impianti di depurazione gestiti. In merito alle performance conseguite per questo indicatore, emerge un sensibile incremento – rispetto ai dati del 2019 – della popolazione servita da operatori che si collocano nella classe di eccellenza (classe A), caratterizzata da un valore di M5 inferiore al 15%, e una contestuale riduzione della popolazione servita da gestori che si posizionano nella classe D, che si contraddistingue per un tasso di smaltimento in discarica uguale o superiore al 30% del quantitativo di fanghi prodotti. Si nota, inoltre, un incremento della popolazione servita da gestori che si collocano nella classe B, che corrisponde a quantitativi di fanghi avviati in discarica compresi tra il 15% e il 30% e caratterizzati da un tenore di sostanza secca almeno pari al 30%. ARERA sottolinea una sostanziale stabilità – rispetto ai dati del 2019 – della percentuale di popolazione servita da gestioni prive dei prerequisiti sulla conformità alla normativa sulle acque reflue ovvero sulla qualità e disponibilità dei dati (pari al 15%), mettendo comunque in luce le già riferite criticità infrastrutturali legate al servizio fognario-depurativo.

Con riferimento all'anno 2021, a livello nazionale il conferimento in discarica dei fanghi di depurazione è stato pari all'8,5% dei fanghi di depurazione complessivamente prodotti (in riduzione rispetto al dato medio rilevato nel 2019, pari al 15,6%), pur con livelli molto differenziati tra le diverse aree geografiche, come evidenziato dalla figura 5.23: a fronte di un valore medio molto contenuto al Nord-Ovest (pari all'1,7%), si notano valori prossimi al 14% per il Nord-Est e per le regioni del Centro e un dato allineato alla media nazionale per la zona meridionale e insulare (8,2%). In tutte le aree del Paese, si sono registrati decisi miglioramenti rispetto a quanto rappresentato nella Relazione Annuale 2021 (linea tratteggiata della figura 6), con miglioramenti particolarmente marcati soprattutto nel Centro Italia.

FIG. 6 Valori medi dell'indicatore M5 "Smaltimento fanghi in discarica" per area geografica.



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/I/dr).

Per Acque Veronesi l'obiettivo per il macro-indicatore M5 negli anni è sempre stato il mantenimento della gestione in classe A. Acque Veronesi stima un preconsuntivo per l'anno 2022 riferito all'indicatore M5 pari che conferma la classe A (la più elevata) di appartenenza e con un valore allineato alla media nazionale.

**QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA (MACRO-INDICATORE M6)**

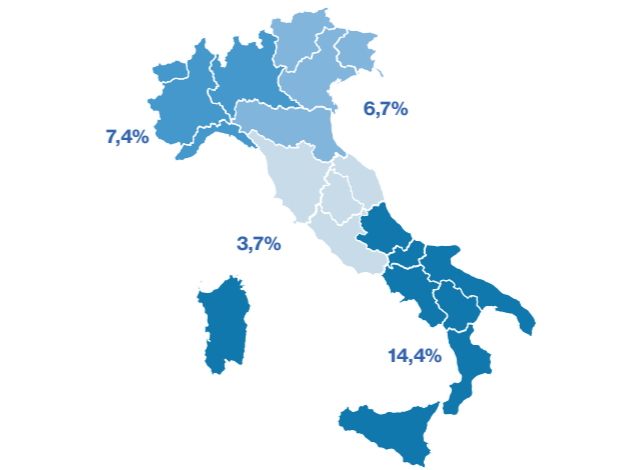
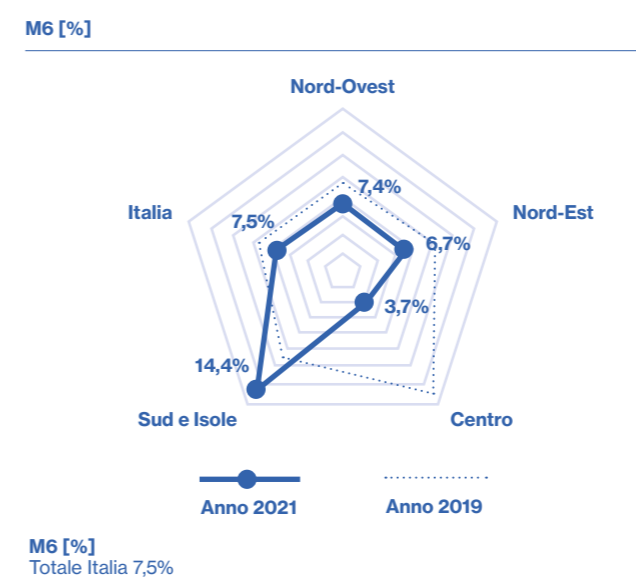
Mentre il macro-indicatore M5 precedentemente descritto ha lo scopo di monitorare gli avanzamenti nella gestione dell'attività di depurazione con riferimento ai fanghi prodotti dal trattamento depurativo, il macro-in-

dicatore M6 è stato introdotto con la finalità di valutare le performance relative agli impianti di depurazione, con specifico riferimento alla cosiddetta "linea acque", in considerazione dell'impatto collegato allo scarico delle acque reflue depurate nell'ambiente. Detto macro-indicatore è definito come tasso di superamento, nei campioni di acqua reflua scaricata, dei limiti fissati dall'allegato 5 alla parte III del DLgs 152/2006 per i parametri della tabella 1 e, con riferimento agli impianti di depurazione recapitanti in aree sensibili, per uno o entrambi i parametri di cui alla tabella 2 del medesimo decreto.

Le principali risultanze emerse per l'anno 2021 dalla Relazione annuale di ARERA mostrano un miglioramento nei risultati conseguiti rispetto al 2019, con il 16% della popolazione servita da gestori per i quali si riscontrano condizioni ottimali di qualità dell'acqua depurata (classe A, caratterizzata da un tasso di superamento dei limiti nei campioni di acque reflue inferiore all'1%); il 38% e il 15% del campione si collocano rispettivamente nelle classi B e C, caratterizzate da un tasso di superamento dei limiti compreso tra l'1% e il 5% e tra il 5% e il 10%; il 20% della popolazione è servita da gestori per i quali si riscontra un tasso di superamento dei limiti superiore al 10% (classe D). Infine, per l'11% degli abitanti si rileva il mancato conseguimento del prerequisito, precedentemente descritto, relativo alla presenza di agglomerati oggetto di condanna per mancato recepimento della normativa sul trattamento delle acque reflue ovvero del prerequisito relativo alla disponibilità e affidabilità dei dati per la determinazione del macro-indicatore.

Per l'anno 2021, il valore medio nazionale assunto dal macro-indicatore M6 è pari al 7,5% e mostra una riduzione rispetto al valore medio dell'anno 2019 di circa due punti percentuali (Fig. 7). Rispetto a quanto rappresentato nella Relazione Annuale 2021 (linea tratteggiata di Fig.7), si notano miglioramenti per le gestioni di tutte le aree geografiche, eccetto che per le gestioni che si collocano al Sud e Isole, probabilmente a causa di affinamenti sulle metodologie di determinazione dei campioni da considerare nella determinazione del macro-indicatore, oltre che dell'allargamento del campione.

(FIG. 7) Valori medi dell'indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata" per area geografica.



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/I/dr).

Relativamente alla qualità dell'acqua depurata, Acque Veronesi ha fatto registrare negli anni 2019, 2020 e 2021 un numero in decrescita di campioni non conformi rispetto ai limiti fissati dall'allegato 5 alla parte III del DLgs 152/2006; nel 2021 l'obiettivo cumulato sul biennio è stato raggiunto senza cambio di classe. Per l'anno 2022 Acque Veronesi stima un preconsuntivo riferito all'indicatore M6 che conferma la classe D di appartenenza e un valore in linea con gli anni precedenti.

**INVESTIMENTI**

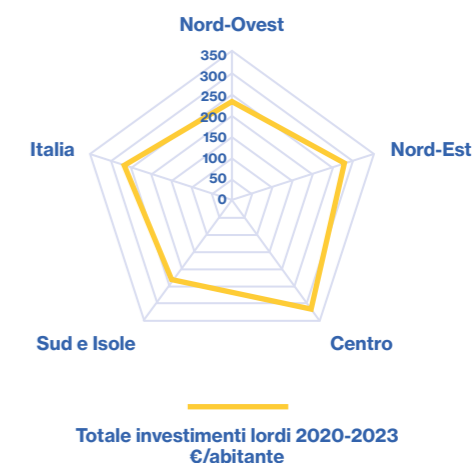
Con riferimento agli investimenti programmati, ARERA, analizzando un campione composto da 121 gestioni che

servono 46.923.184 abitanti gli investimenti programmati per il quadriennio 2020-2023 – al lordo delle previsioni in ordine alla disponibilità di finanziamenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture idriche – risultano, in termini pro capite, pari a 263 euro/abitante a livello nazionale (corrispondenti a una spesa annuale per investimenti di 65,8 euro/abitante), mentre, in continuità rispetto alla precedente edizione, il valore più elevato si riscontra nell'area del Centro, con 314 euro/abitante per il quadriennio 2020-2023 (Fig. 8). Acque Veronesi si attesta ad una spesa nel quadriennio esattamente in linea con la media nazionale di 263 euro/abitante, per un complessivo di oltre Euro 188 milioni nel quadriennio 2020-2023. Tenuto conto delle previsioni in ordine alla disponibilità di fondi pubblici, la spesa per investimenti, in termini assoluti – per il campione citato – ammonta complessivamente a 12,4 miliardi di euro per il quadriennio, passando da 2,5 miliardi di euro nel 2020, a 3,2 miliardi di euro nel 2021, 3,4 miliardi di euro nel 2022 e 3,3 miliardi di euro nel 2023.

Estendendo l'analisi sulla base della popolazione residente nel Paese, il fabbisogno di investimenti per il comparto idrico nel periodo 2020-2023 è stimabile in 15,6 miliardi di euro (corrispondenti a circa 3,9 miliardi di euro in ciascuna annualità del quadriennio). Da considerare che il fabbisogno qui rappresentato non tiene conto del potenziale impulso che potrebbe derivare dalle politiche di pianificazione e di sostegno agli investimenti infrastrutturali nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

FIG. 5.70 Investimenti pro capite (al lordo dei contributi) per area geografica pianificati per il quadriennio 2020-2023.

Fonte: ARERA, elaborazione su dati dei gestori.



### SPESA MEDIA DELL'UTENZA DOMESTICA PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER L'ANNO 2021

Come riportato nella tavola 8, la spesa media sostenuta nel 2021 da un'utenza domestica residente tipo (famiglia di 3 persone, con consumo annuo pari a 150 m<sup>3</sup>), comprensiva di IVA al 10%, risulta a livello nazionale pari a 322 euro/anno (2,15 euro per metro cubo consumato), con un valore medio più contenuto nel Nord-Ovest (239 euro/anno) e più elevato nel Centro (589 euro/anno). Come più volte rilevato, anche i dati relativi al 2021 confermano che la spesa più consistente per l'utenza domestica tipo è rinvenibile proprio nella macro-area del Paese in cui i soggetti competenti hanno programmato, per il periodo 2020-2023, una maggiore spesa pro capite per investimenti da finanziare attraverso la tariffa.

(Fig. 8) Spesa media annua per il servizio idrico integrato nel 2021 (spesa media, inclusa IVA, per consumi annuali di 150 m<sup>3</sup>; spesa annua in euro/anno, spesa unitaria in euro/m<sup>3</sup>).

Area geografica	Descrizione	Spesa annua (€)	Spesa unitaria (€)
Nord-Ovest	Media ponderata per la popolazione	239	1,59
	Max	532,6	3,55
	Min	116,2	0,77
Nord-Est	Media ponderata per la popolazione	315,5	2,10
	Max	476,3	3,18
	Min	232,1	1,55
Centro	Media ponderata per la popolazione	396,9	2,65
	Max	589,3	3,93
	Min	260,8	1,74
Sud e Isole	Media ponderata per la popolazione	350,1	2,33
	Max	544,8	3,63
	Min	191,2	1,27
Italia	Media ponderata per la popolazione	322,3	2,15
	Max	589,3	3,93
	Min	116,2	0,77

Fonte: ARERA, elaborazione su dati dei gestori.

Acque Veronesi, con una spesa media per famiglia nel 2021 pari ad 271 Euro, che corrisponde ad 1,80 Euro a mc<sup>3</sup> si attesta come la seconda tariffa più bassa del Veneto e del 14% più bassa della media del Nord-Est. La spesa nel 2022 si è attestata a 290 euro.

### QUALITÀ CONTRATTUALE

Nel 2022 si è chiusa la raccolta dati "Qualità contrattuale del servizio idrico integrato", finalizzata a permettere ad ARERA, nell'ambito delle proprie funzioni di regolazione e controllo, di acquisire informazioni in merito alle prestazioni rese dai gestori del servizio idrico integrato (SII) nel corso del 2021 e di monitorare l'evoluzione dei livelli di qualità contrattuale offerti all'utenza in seguito all'introduzione degli standard minimi, omogenei sul territorio nazionale, avvenuta con la delibera n.655/2015/R/idr recante la Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII), entrata in vigore il 1° luglio 2016.

I livelli di qualità garantiti all'utenza sono misurati attraverso il rispetto degli standard specifici e generali introdotti dall'Autorità (29 standard specifici e 14 standard generali).

ARERA ha poi elaborato dei macro-indicatori di qualità contrattuale ai quali è associato il meccanismo incentivante di premi-penalità.

Prima di analizzare nel dettaglio le performance di qualità contrattuale registrate da ARERA a livello nazionale, si ritiene opportuno evidenziare che anche tale ambito ha risentito degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha richiesto ai gestori di mettere in atto ogni misura possibile finalizzata alla protezione sanitaria degli utenti e del personale dipendente, garantendo al contempo le condizioni di continuità e sicurezza del servizio.

### LIVELLI ASSOCIATI AGLI STANDARD SPECIFICI DI QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI EROGATE ALL'UTENZA

I dati della Relazione annuale di ARERA mostrano, anche per il 2021, un elevato livello di qualità contrattuale offerto, che risulta peraltro in miglioramento rispetto al 2020, almeno in parte grazie a un progressivo adeguamento delle prassi gestionali alla situazione emergenziale imposta dall'epidemia da Covid-19, con una percentuale di mancato rispetto dello standard pari in media al 3,3% (4,5% nel 2020).

Nel 2021 i livelli di rispetto degli standard specifici sono pari a circa il 98% nel Nord e nel Centro; quest'ultima area mostra il miglioramento più consistente (1,2%) e che oramai consolida i risultati degli sforzi profusi per garantire migliori livelli di qualità del servizio da fornire all'utenza, effettuando le prestazioni richieste nel rispetto degli standard previsti nella Carta dei servizi, in molti casi fissati a livelli migliorativi rispetto a quelli minimi stabiliti dalla regolazione di settore. Il miglioramento del livello di rispetto medio nazionale è, per il 2021, favorito anche dalle performance fatte registrare dalle gestioni del Sud (+2,8%) e delle Isole (+4,2%), che hanno invertito la tendenza.

Nel 2021 si confermano i livelli qualitativi generalmente elevati registrati nel 2020 con particolare riferimento alle prestazioni che afferiscono alla gestione del rapporto contrattuale, quali, per esempio, l'emissione della fattura, i tempi per l'esecuzione della voltura, la fascia di puntualità per gli appuntamenti concordati e i tempi di preventivazione di lavori e allacci idrici e fognari senza sopralluogo, oltre che per alcune comunicazioni quali le risposte a richieste scritte di informazioni, l'esito delle verifiche del livello di pressione e del misuratore (qualora effettuate in loco); si evidenzia, inoltre, anche un sostanziale miglioramento dell'indicatore relativo ai tempi per la riattivazione della fornitura in seguito a morosità (da effettuare in due giorni lavorativi), che fa registrare livelli di rispetto pari al 98,3% (+2%), miglioramento che potrebbe essere stato favorito anche dal progressivo adeguamento dei gestori alla regolazione specifica. Infine, si registra un sensibile incremento della quota di fuori standard per cause imputabili al gestore, circostanza anche in questo caso riconducibile alla situazione emergenziale causata dalla pandemia che, essendo risultata nel 2021 meno severa rispetto all'anno precedente, ha verosimilmente portato i gestori a un minore ricorso all'imputazione del mancato rispetto alle cause di forza maggiore.

Acque Veronesi per l'anno 2022 in riferimento agli indicatori specifici raggiunge un valore di 98,3%, confermando l'alto livello di servizio.

### LIVELLI ASSOCIATI AGLI STANDARD GENERALI DI QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI EROGATE ALL'UTENZA

Il rispetto degli standard generali fissati dall'RQSII – o di quelli migliorativi riportati nella Carta dei servizi –, pur mostrando valori lievemente inferiori a quelli riscontrati per gli standard specifici sopra analizzati, fa rilevare nel 2021 un buon livello di rispetto dello standard, pari ad

almeno il 90% per oltre la metà degli indicatori considerati. Tale circostanza emerge dall'analisi dei valori indicati nella tavola 5.20, nella quale viene fornito un dettaglio delle prestazioni complessivamente eseguite dai gestori del panel nel 2021, offrendo altresì un confronto con quanto rilevato per il 2020; il confronto permette di evidenziare che generalmente la maggioranza degli indicatori mostra un miglioramento nel biennio, fatta eccezione per i tempi di risposta alle richieste di rettifica di fatturazione e per i tempi di comunicazione dell'avvenuta variazione contrattuale, indicatori sui quali una più approfondita analisi del dato ha rivelato che il peggioramento della media nazionale è riconducibile essenzialmente alla performance particolarmente negativa di tre gestioni operanti al Sud e nelle Isole. Prosegue invece il miglioramento dei tempi medi di attesa agli sportelli fisici (da 9,43 minuti nel 2020 a 7,14 minuti nel 2021), prestazione sulla quale ha probabilmente influito positivamente il ricorso alla ricezione su appuntamento, resasi necessaria per rispettare le disposizioni normative volte a evitare assembramenti e ad assicurare il necessario distanziamento alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il dato medio nazionale del livello di rispetto degli indicatori risulta in aggregato elevato, con una quota di prestazioni eseguite entro lo standard pari al 93,4% nel 2021 (-0,4% rispetto al 2020). Si registrano livelli sostanzialmente stabili nelle aree maggiormente rappresentate (lievemente in miglioramento al Nord, lievemente in flessione al Centro), mentre peggiora la performance aggregata delle gestioni del Sud (-1,2%) e delle Isole (-5,2%).

Acque Veronesi per l'anno 2022 in riferimento agli indicatori generali raggiunge un valore di 94,7%, pertanto con un valore superiore al dato medio nazionale del 2021.

### MACRO-INDICATORI DI QUALITÀ CONTRATTUALE

Di seguito viene esposta un'analisi dei dati oggetto del meccanismo incentivante introdotto con la delibera 547/2019/R/idr, basato sulle performance delle singole gestioni, da valutare con riferimento a due macro-indicatori:

- › MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale", composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e alla disattivazione della fornitura;



› MC2 “Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio”, composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte alle richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

Nell'ambito della raccolta dati svolta annualmente, viene richiesto ai gestori del SII di fornire il riepilogo delle prestazioni eseguite, necessario al fine di poter garantire l'applicazione omogenea del citato meccanismo incentivante sull'intero territorio nazionale, e quindi per permettere di fornire tali dati secondo le specifiche indicazioni dell'Autorità, in particolare per quanto concerne la trattazione delle informazioni relative ai gestori che, garantendo nelle proprie Carte dei servizi livelli migliorativi, sono di norma tenuti a rendicontare le performance dei diversi standard di qualità con riferimento ai livelli migliorativi.

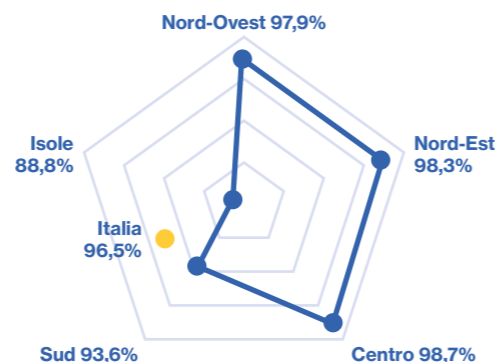
Sulla base della nuova disciplina introdotta dall'Autorità alla fine del 2019, a ciascun macro-indicatore sono associate tre classi di valori (nell'ambito delle quali la singola gestione si colloca sulla base del valore di partenza registrato), alle quali corrisponde un obiettivo annuale di mantenimento o di miglioramento.

#### MACRO-INDICATORE MC1 “AVVIO E CESSAZIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE”

Nella figura 9 viene riportato, con riferimento al macro-indicatore MC1 “Avvio e cessazione del rapporto contrattuale”, il livello medio registrato per il 2021 nelle singole aree del Paese, calcolato come percentuale delle prestazioni eseguite entro lo standard minimo previsto dalla regolazione sul totale delle prestazioni eseguite. Le gestioni operanti nelle aree del Centro (con un valore del macro-indicatore MC1 pari al 98,7%) e del Nord (con valori pari al 98,3% per quelle del Nord-Est e al 97,9% per quelle del Nord-Ovest) mostrano livelli superiori alla media nazionale (che si attesta al 96,5%), sulla quale influiscono negativamente i valori medi espressi dalle gestioni del Sud (93,6%) e delle Isole (88,8%), confermando l'esistenza di un Water Service Divide sul territorio italiano per quanto concerne il livello dei citati servizi offerti all'utenza.

FIG. 9 Macro-indicatore MC1: livelli medi per area geografica nel 2021.

Fonte: ARERA, elaborazione su dati comunicati dai gestori ai sensi dell'RQSII.



Relativamente al macro-indicatore MC1 Acque Veronesi nel 2021 si è posizionata in classe B. Per l'anno 2022 Acque Veronesi ha effettuato un salto in classe A, raggiungendo un livello di servizio pari al 98,2%, e confermandosi sopra il livello nazionale allineata con i valori raggiunti nel Nord-Est.

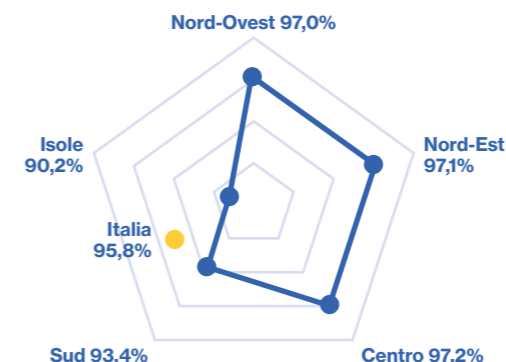
#### MACRO-INDICATORE MC2 “GESTIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE E ACCESSIBILITÀ AL SERVIZIO”

Con riferimento al macro-indicatore MC2 “Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio”, nella figura 10 viene riportato il livello medio registrato, per il 2021, nelle singole aree del Paese, calcolato come percentuale delle prestazioni eseguite entro lo standard minimo previsto dalla regolazione nazionale sul totale delle prestazioni eseguite.

Rispetto ai dati sopra esposti in relazione al macro-indicatore MC1, la media nazionale per il macro-indicatore MC2 risulta lievemente più contenuta e pari al 95,8%, valore che comunque rappresenta un elevato livello medio di qualità nella fase di gestione del rapporto contrattuale con l'utenza e nell'accessibilità al servizio, anche considerando che, come evidenziato nella precedente tavola 5.21, per l'MC2 la soglia di accesso alla classe A è fissata al 95%. Le tre aree maggiormente rappresentate (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro) sostengono la media nazionale, mostrando valori di MC2 compresi tra il 97% e il 97,2%. Come per l'MC1, le gestioni dell'area del Sud e delle Isole registrano valori mediamente più contenuti, in particolare per le gestioni delle Isole, con una media del 90,2%.

FIG. 10 Macro-indicatore MC2: livelli medi per area geografica nel 2020.

Fonte: ARERA, elaborazione su dati comunicati dai gestori ai sensi dell'RQSII.



In riferimento all'indicatore MC2 Acque Veronesi nel 2021 si è posizionata in classe A con un obiettivo di mantenimento degli standard di servizio. Per l'anno 2022 è confermato il posizionamento in classe A, raggiungendo un livello di servizio pari al 95,5% in linea con i valori raggiunti in media in Italia.

#### Principali dati economici

Il conto economico, riclassificato in chiave gestionale, della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di Euro):

Il margine operativo lordo è superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente per 3,2 milioni di euro ed il risultato netto è positivo per circa 0,48 milioni di Euro in linea con l'esercizio 2021.

Le principali dinamiche dell'anno sono:

- › maggiori ricavi tariffari: i ricavi tariffari aumentano di Euro 8,4 mln per effetto dell'incremento tariffario;
- › maggior conguaglio tariffario di Euro 0,6 mln: il conguaglio 2022 è composto da energia elettrica per Euro 14,1 mln, conguaglio volumi negativo per Euro 3,9 mln e una componente di storno in tariffa dei crediti d'imposta maturati per energia elettrica, gas naturale, arte e altro per Euro 4,8 mln;
- › la gestione del FoNI è in linea con l'anno precedente: si ha una riduzione di Euro 1,2 mln sul sconto e un incremento di Euro 1 mln sul rilascio per il normale incremento di un anno di quota;

› altri ricavi incrementano di Euro 5,3 mln per crediti d'imposta (Euro 4,8 mln) e rilascio fondi (Euro 1 mln), mentre si ha una riduzione della capitalizzazione dei costi del personale per Euro 0,6 mln;

› i costi dei materiali incrementano per carboni attivi (Euro 0,8 mln) e reagenti (Euro 0,4 mln);

› i costi delle imprese sono in linea con l'anno precedente e sono stati parzialmente capitalizzati per Euro 2,9 mln, si ha avuto un maggior ricorso al lavoro interinale per Euro 0,1 mln, al trasporto acqua con autobotti per Euro 0,2 mln e ai servizi di stampa e recapito per Euro 0,2 mln;

› Il costo della Energia Elettrica vede un significativo incremento di Euro 14,3 mln per effetto della volatilità del mercato energetico riscontrata nel 2022 a causa delle tensioni internazionali, ed anche lo smaltimento dei fanghi vede un aumento del prezzo per Euro 0,4 mln;

› Il rimborso delle rate ai Comuni ed agli Ex-Gestori contribuisce positivamente per circa Euro 0,45 mln;

› i costi del Personale diminuiscono di Euro 0,13 mln principalmente per diminuzione dell'organico medio;

› gli ammortamenti incrementano di Euro 1,5 mln per entrata in funzione dei nuovi investimenti;

› gli accantonamenti incrementano per rischi di sanzioni ARERA di Euro 1,3 mln e per l'aumento di Euro 0,6 mln dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti. Gli altri accantonamenti per rischi si riducono per Euro 0,2 mln;

› la gestione finanziaria vede un incremento di Euro 0,2 mln rispetto all'esercizio precedente;

› le imposte ammontano a Euro 0,4 mln, con un tax rate del 47,33% in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Il tax rate risulta così elevato per il prudenziale mancato stanziamento di imposte differite attive sulla perdita fiscale.

(migliaia di €)	Bilancio 2021	(%)	Bilancio 2022	(%)	Δ BIL22 vs BIL21
<b>A - RICAVI DI VENDITA</b>	<b>94.861</b>	<b>100,0%</b>	<b>111.936</b>	<b>100,0%</b>	<b>17.075</b>
- RICAVI CIVILI	106.075	111,8%	113.822	101,7%	7.748
- RICAVI PRODUTTIVI	3.768	4,0%	4.059	3,6%	291
- VENDITA ACQUA ALL'INGROSSO	1.334	1,4%	1.730	1,5%	396
- ALTRI RICAVI	4.464	4,7%	9.812	8,8%	5.347
- CONGUAGLIO ARERA	6.556	6,9%	7.198	6,4%	642
- RILASCI CONTRIBUTI	5.929	6,3%	7.382	6,6%	1.452
- RISCONTO FoNI	-33.265	35,1%	-32.067	28,6%	1.198
<b>B - COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-57.959</b>	<b>61,1%</b>	<b>-73.814</b>	<b>65,9%</b>	<b>-15.855</b>
<b>Costi endogeni:</b>	<b>-23.423</b>	<b>24,7%</b>	<b>-24.906</b>	<b>22,2%</b>	<b>-1.482</b>
- MATERIALI	-3.997	4,2%	-5.283	4,7%	-1.286
- IMPRESE	-5.731	6,0%	-5.438	4,9%	293
- CONTRATTI DI SERVIZIO	-1.907	2,0%	-1.957	1,7%	-50
- ALTRI SERVIZI	-8.271	8,7%	-8.730	7,8%	-459
- ALTRI COSTI E ONERI	-3.446	3,6%	-3.278	2,9%	168
- ACCANTONAMENTI (per natura)	-71	0,1%	-220	0,2%	-149
<b>Costi aggiornabili:</b>	<b>-34.536</b>	<b>36,4%</b>	<b>-48.909</b>	<b>43,7%</b>	<b>-14.373</b>
- ENERGIA ELETTRICA	-19.586	20,6%	-33.885	30,3%	-14.299
- FANGHI	-4.877	5,1%	-5.274	4,7%	-397
- ALTRI COSTI E ONERI	-1.564	1,6%	-1.687	1,5%	-123
- MUTUI A COMUNI	-4.318	4,6%	-4.189	3,7%	129
- CANONI A EX GESTORI	-4.192	4,4%	-3.874	3,5%	318
<b>C - SALDO SOPRAVVENIENZE ORDINARIE</b>	<b>-5</b>	<b>0,0%</b>	<b>1.888</b>	<b>1,7%</b>	<b>1.893</b>
<b>VALORE AGGIUNTO (A-B+C)</b>	<b>36.897</b>	<b>38,9%</b>	<b>40.010</b>	<b>35,7%</b>	<b>3.113</b>
<b>PERSONALE</b>	<b>-18.825</b>	<b>19,8%</b>	<b>-18.695</b>	<b>16,7%</b>	<b>130</b>
<b>M.O.L. (EBITDA)</b>	<b>18.072</b>	<b>19,1%</b>	<b>21.314</b>	<b>19,0%</b>	<b>3.242</b>
AMMORTAMENTI	-12.476	13,2%	-13.964	12,5%	-1.488
ACCANTONAMENTI	-3.241	3,4%	-4.905	4,4%	-1.664
<b>M.O.N. (EBIT)</b>	<b>2.355</b>	<b>2,5%</b>	<b>2.445</b>	<b>2,2%</b>	<b>91</b>
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-1.323	1,4%	-1.542	1,4%	-219
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0,0%	0	0,0%	0
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>1.031</b>	<b>1,1%</b>	<b>903</b>	<b>0,8%</b>	<b>-128</b>
IMPOSTE correnti	-323	0,3%	-199	0,2%	125

(migliaia di €)	Bilancio 2021	(%)	Bilancio 2022	(%)	Δ BIL22 vs BIL21
IMPOSTE differite	-270	0,3%	-229	0,2%	41
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>438</b>	<b>0,5%</b>	<b>476</b>	<b>0,4%</b>	<b>38</b>
Metri Cubi Erogati	<b>62.672.418</b>		<b>62.866.975</b>		194.557
kWh	<b>105.093.272</b>		<b>106.388.781</b>		1.295.509

#### INDICI DI REDDITIVITÀ

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici

di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indice	Descrizione	31-dic 2021	31-dic 2022	Variazione	%
R.O.I.	Reddito Operativo (EBIT)/Capitale Investito Gestione Caratteristica	0,8%	0,7%	-0,1%	-10,1%
R.O.E. Lordo	Reddito Operativo (EBIT)/Patrimonio Netto Medio	11,1%	9,7%	-1,4%	-12,5%
R.O.E. Netto	Utile Netto/Patrimonio Netto Medio	2,1%	1,9%	-0,2%	-8,5%
R.O.S.	Reddito Operativo (EBIT)/Ricavi di Vendita	2,5%	2,2%	-0,3%	-12,0%

Nello specifico il ROI, che rimane positivo, subisce un leggero decremento in quanto l'incremento del Reddito Operativo 2022 al numeratore non è pari all'aumento del Capitale investito della gestione caratteristica per la mole dei nuovi investimenti al denominatore. Il ROE lordo segna un decremento, pur rimanendo positivo, in quanto l'incremento del il Reddito Operativo 2022 non è proporzionale come commentato ante; il ROS segna una leggera diminuzione in quanto i ricavi sono aumentati per l'incremento tariffario.

#### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente (senza effetti delle modifiche del Codice Civile) è il seguente (in migliaia di Euro):

	31-dic 2021	31-dic 2022	Variazione	%
Immobilizzazioni immateriali nette	54.520	58.380	3.860	7%
Immobilizzazioni materiali nette	184.934	207.443	22.509	12%
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	18	2.536	2.518	13772%
Crediti verso clienti oltre i 12 mesi	5.912	16.861	10.950	185%
Crediti verso altri oltre i 12 mesi	5.446	9.632	4.186	77%
<b>Capitale immobilizzato (A)</b>	<b>250.830</b>	<b>294.853</b>	<b>44.023</b>	<b>18%</b>
Rimanenze di magazzino	2.522	1.437	-1.085	-43%
Crediti verso clienti	48.403	55.268	6.865	14%
Altri crediti	7.580	5.662	-1.918	-25%



	31-dic 2021	31-dic 2022	Variazione	%
Ratei e risconti attivi	617	915	297	48%
<b>Attività d'esercizio a breve termine (B)</b>	<b>59.123</b>	<b>63.282</b>	<b>4.159</b>	<b>7%</b>
Debiti verso fornitori	35.529	37.455	1.926	5%
Acconti	1.327	1.112	-215	-16%
Debiti tributari e previdenziali	1.830	2.299	469	26%
Altri debiti e Fondo rischi	15.246	14.321	-925	-6%
Ratei passivi	283	788	505	179%
<b>Passività d'esercizio a breve termine (C)</b>	<b>54.214</b>	<b>55.975</b>	<b>1.761</b>	<b>3%</b>
<b>Capitale circolante netto (D=B-C)</b>	<b>4.909</b>	<b>7.307</b>	<b>2.399</b>	<b>49%</b>
<b>Capitale Investito nella Gestione Caratteristica (E=A+B)</b>	<b>309.953</b>	<b>358.135</b>	<b>48.182</b>	<b>16%</b>
Tattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.348	4.577	229	5%
Altre passività a medio e lungo termine	3.683	3.406	-277	-8%
Risconti passivi	181.822	209.790	27.968	15%
<b>Passività a medio lungo termine (F)</b>	<b>189.853</b>	<b>217.773</b>	<b>27.920</b>	<b>15%</b>
<b>Capitale investito Netto (G=A+D-F)</b>	<b>65.875</b>	<b>84.377</b>	<b>18.502</b>	<b>28%</b>
Patrimonio netto	-22.149	-28.358	-6.209	28%
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-68.985	-75.389	-6.405	9%
Posizione finanziaria netta a breve termine	25.259	19.370	-5.889	-23%
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>-65.875</b>	<b>-84.377</b>	<b>-18.502</b>	<b>28%</b>

Il Capitale Immobilizzato aumenta di Euro 44 milioni a causa dell'incremento delle Immobilizzazioni nette dovuto al programma di investimenti per circa Euro 40,4 milioni e per l'aumento del conguaglio tariffario per circa Euro 11 milioni. Il Circolante Netto aumenta di Euro 2,4 milioni per l'aumento dei crediti verso clienti.

Il Capitale investito nella gestione caratteristica aumenta quindi di Euro 48,1 milioni per effetto principalmente dell'aumento degli investimenti e del credito oltre i 12 mesi verso ARERA per il conguaglio dell'energia elettrica.

Le Passività a medio lungo termine aumentano di Euro 27,9 milioni per effetto dei risconti passivi che matura-

no principalmente sulla componente tariffaria denominata "Fondo Nuovi Investimenti" e per i contributi statali e regionali.

Il Capitale investito netto pari a Euro 84,4 milioni aumenta quindi per 18,5 milioni ed è finanziato per Euro 28,3 milioni dal Patrimonio Netto e per Euro 56 milioni dall'indebitamento finanziario come si descriverà in dettaglio nella successiva tabella.

### Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2022, era la seguente (in migliaia di Euro):

	31-dic 2021	31-dic 2022	Variazione	%
Depositi bancari	31.012	26.314	-4.698	-15%
Denaro e altri valori in cassa	1	0	-1	-93%
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>31.013</b>	<b>26.314</b>	<b>-4.699</b>	<b>-15%</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
Debiti verso banche finanziamenti (entro 12 mesi)	194	194	0	0%
Debiti verso banche finanzia strutturata (entro 12 mesi)	4.578	2.984	-1.594	-35%
Debiti verso altri finanziatori	981	3.766	2.785	100%
<b>Debiti finanziari a breve</b>	<b>5.754</b>	<b>6.944</b>	<b>1.190</b>	<b>21%</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>25.259</b>	<b>19.370</b>	<b>-5.889</b>	<b>-23%</b>
Debiti verso banche (per mutui BNL oltre 12 mesi)	1.192	1.014	-178	-15%
Debiti verso banche finanzia strutturata (oltre 12 mesi)	53.565	23.908	-29.656	-55%
Debiti verso altri finanziatori	14.228	50.467	36.239	100%
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>-68.985</b>	<b>-75.389</b>	<b>-6.405</b>	<b>9%</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>-43.726</b>	<b>-56.019</b>	<b>-12.293</b>	<b>28%</b>

A seguito della emissione dei titoli di debito per 35 milioni di Euro avvenuta a Febbraio 2022, si sono modificate, con effetto retroattivo, le modalità di determinazione della Posizione Finanziaria Netta necessarie per il calcolo dei parametri finanziari. Si sono espunte dal calcolo le somme liquide depositate a garanzia della emissione dei titoli di debito, che ammontano ad oltre 9,5 milioni di Euro.

Al 31 Dicembre 2022 la struttura finanziaria era costituita da:

- › 4 mutui accesi con BNL-BNP Paribas, con scadenza al 2036 per un valore residuo di circa 1,2 milioni di Euro a tasso variabile;
- › da 14,2 milioni di Euro di titoli di debito, a fronte di una emissione nel 2016 con scadenza 2034 di 20 milioni di Euro nominali, sottoscritti da Viveracqua Hydrobond 1 srl, società veicolo, la quale a sua volta li ha cartolarizzati - unitamente ad 57 milioni emessi dagli altri quattro emittenti - e sono stati sottoscritti quasi integralmente dalla BEI; i titoli sono a tasso fisso;

› mutuo con BEI per Euro 26,9 milioni, sottoscritto nel 2018 con scadenza 2030, per 30 milioni di Euro nominali; il mutuo è a tasso variabile ma è stato oggetto di un *interest rate swap* a tasso fisso;

› Titoli di debito di valore nominale di 17,5 milioni di Euro, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 17,3 milioni di Euro, con scadenza al 2046 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a r.l. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di Euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;

› Titoli di debito di valore nominale di € 17,5 milioni, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 17,1 milioni di Euro, con scadenza al 2038 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a r.l. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni

di Euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;

- › Finanziamento di 5,5 milioni di Euro, erogato nel 2022, con scadenza al 31 Dicembre 2025 ottenuto dalla CSEA (Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali) per far fronte alle tensioni del prezzo della Energia Elettrica, a tasso variabile.

#### INDICI DI SOLIDITÀ

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni margini e quozienti attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indice	Descrizione	31-dic 2021	31-dic 2022	Variazione	%
Margine primario di struttura	Mezzi propri-Attivo fisso	-228.681	-266.495	-37.814	17%
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/Attivo fisso	8,8%	9,6%	0,8%	9%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)-Attivo fisso	30.157	26.668	-3.490	-12%
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)/Attivo fisso	112,0%	109,0%	-3,0%	-3%

Il margine primario di struttura che rappresenta la capacità di finanziare con il Patrimonio Netto le attività immobilizzate, infatti, si riduce di Euro 37,8 milioni risentendo del notevole incremento delle immobilizzazioni realizzate nel 2022 finanziate con l'aumento delle passività consolidate (risconti passivi del FoNI). Il quo-

ziente primario di struttura, aumenta leggermente per effetto dell'aumento del Patrimonio Netto per effetto del restatement. Il Margine secondario di struttura ed il relativo quoziente invece diminuiscono a causa dell'incremento degli investimenti attestandosi comunque su valori ampiamente positivi.

Indice	Descrizione	31-dic 2021	31-dic 2022	Variazione	%
Quoziente di indebitamento complessivo	Passività consolidate + Passività Correnti /Mezzi Propri	14,1	12,3	-1,8	-13%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	2,0	2,0	0,0	0%

Il quoziente di indebitamento complessivo diminuisce lievemente causa dell'aumento dei mezzi propri mentre il quoziente di indebitamento finanziario rimane inalterato.

### Informazioni su Personale, Ambiente, Qualità, Salute e Sicurezza

#### INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e alla formazione.

#### PERSONALE E FORMAZIONE

Nel 2022 i costi del personale di Acque Veronesi sono diminuiti, rispetto al 2021, da 19 milioni di euro Euro a 18,8milioni Euro.

Gli scostamenti più significativi relativi a tale riduzione riguardano i minori emolumenti per 0,3 milioni di Euro derivanti dalla diminuzione dell'organico medio in parte compensati da un aumento rilevante del costo TFR (+ 0,2 milioni di euro) calcolato in base all'indice di rivalutazione ISTAT mensile che nel corso del 2022 ha avuto un picco notevole, specie nel mese di dicembre.

Nel corso dell'anno 2022 la Direzione Personale e Organizzazione ha attinto da precedenti selezioni del personale con graduatorie ancora in corso di validità per procedere all'assunzione di 3 nuove risorse, al fine di integrare l'organico della struttura operativa. L'assetto aziendale è stato implementato anche da due assunzioni finalizzate a ricoprire ruoli amministrativi in altre Unità Organizzative.

Le 5 assunzioni complessive a tempo indeterminato hanno consentito di colmare in parte le posizioni rimaste scoperte per dimissioni di dipendenti, pari a 3, per scadenza contrattuale, pari a 2 unità, per pensionamenti, pari a 7 e per decesso pari a 2.

Per quanto concerne i contratti di somministrazione, nel corso del 2022 ne sono stati stipulati ex novo 11 e ne sono rimasti in essere altri 18 mentre ne sono cessati 10. Il rapporto di lavoro a tempo determinato con 13 lavoratori, instauratosi negli anni precedenti, nel corso dell'anno in esame è stato prorogato vista la proficua collaborazione con l'Azienda e per alcuni di essi vi è stata la sottoscrizione con l'agenzia di somministrazione di contratti a tempo indeterminato, garantendo il proseguo delle attività presso la nostra Società in qualità di utilizzatore oltre i termini inizialmente previsti dalla normativa di settore.

Nel corso del 2022 la Direzione Personale e Organizzazione ha gestito diverse iniziative formative sia per quanto riguarda i corsi obbligatori sia per quelli non obbligatori; in particolare quelli legati alla sicurezza hanno riguardato 185 discenti per 1120 ore di formazione. Inoltre, sono stati erogati corsi professionalizzanti a 609 partecipanti per 2.536 ore. Pertanto, l'erogazione complessiva ha interessato 794 risorse per un totale di 3.656 ore.

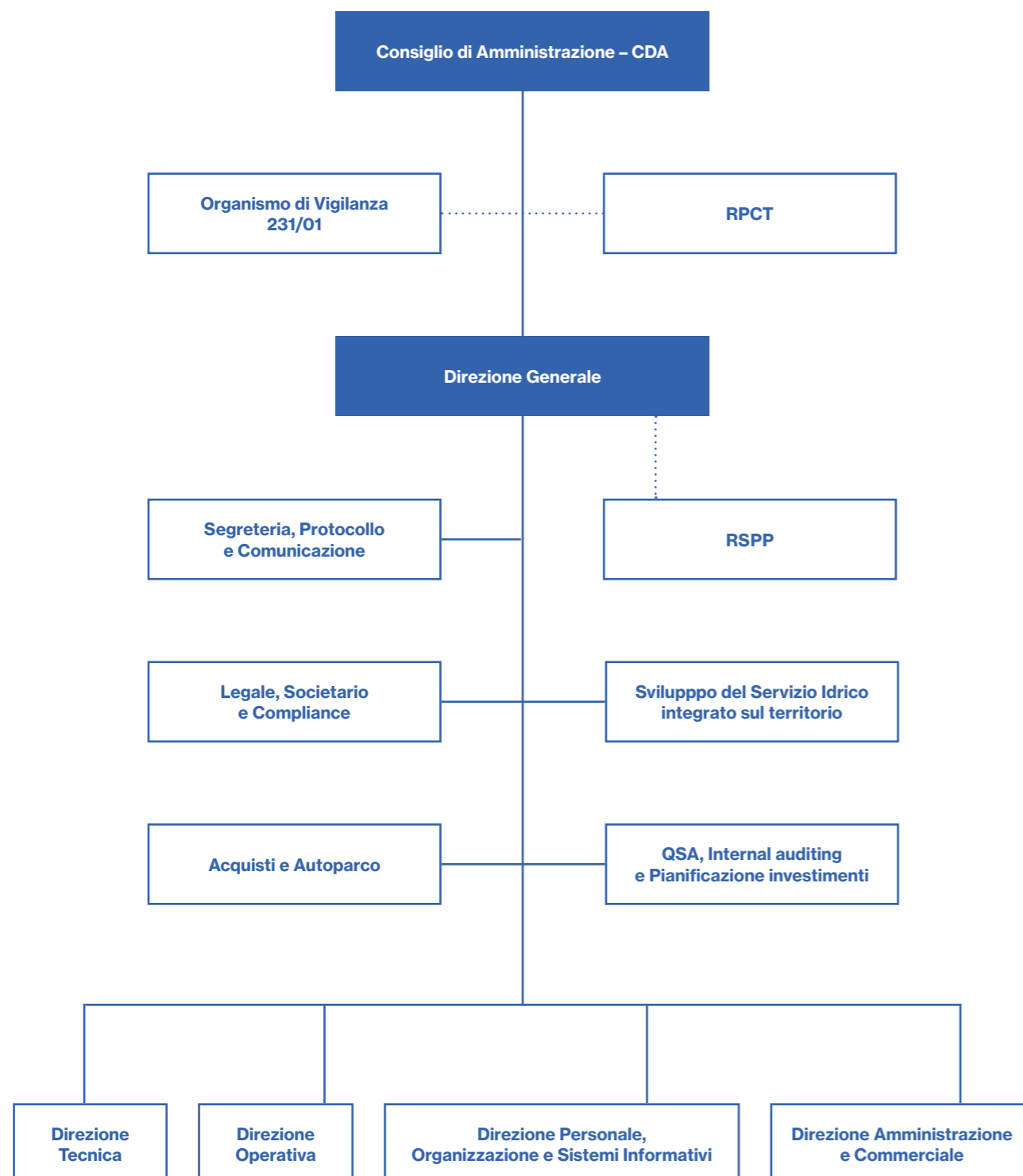
Durante l'anno 2022, su un organico al 31.12 di 303 persone, sono occorsi 7 infortuni sul lavoro di cui 3 in itinere; solo uno di essi ha determinato un'astensione dall'attività lavorativa superiore ai 40 giorni. Si evidenzia un rilevante tasso di assenteismo per malattie determinate da infezioni da SARS-COV-2. Non si sono riscontrate malattie professionali ma si sono verificati due decessi per cause non imputabili all'espletamento dell'attività lavorativa.

In campo organizzativo, nel corso del 2022 hanno avuto luogo le seguenti iniziative:

- › la creazione all'interno della Direzione Generale di una nuova U.O. denominata Sviluppo del Servizio Idrico Integrato sul territorio;
- › la modifica dei Responsabili dell'Area Gestione e manutenzione Reti e della U.O. Distretto Pianura all'interno della Direzione Operativa;
- › il riassetto della Direzione Amministrazione e Commerciale con la soppressione dell'Unità Organizzativa Pianificazione Economico Finanziaria e Tariffe e la contestuale creazione della nuova Unità Organizzativa Controllo di Gestione e Regolazione;
- › il riassetto della Direzione Generale con:
- › l'eliminazione della U.O. Risorse Umane e Controllo Direzionale con tutti i sotto Servizi;
- › la creazione di una nuova Direzione denominata Personale, Organizzazione e Sistemi Informativi articolata nella U.O. Personale e Organizzazione e nella U.O. Sistemi Informativi;
- › l'assorbimento delle attività dell'U.O. Comunicazione all'interno della U.O. Segreteria, Protocollo e Comunicazione;
- › la nomina di un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

Di seguito l'organigramma di I livello aggiornato al 31 Dicembre 2022

## Organigramma 1° livello



### SALUTE E SICUREZZA

L'azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed è in possesso della Certificazione UNI EN ISO 45001:2018 (si veda paragrafo certificazioni).

### AMBIENTE

Nel corso dell'anno 2022 non si sono verificati danni causati all'ambiente da attività svolte da Acque Veronesi, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive all'Azienda per reati o danni ambientali.

La particolare attenzione prestata dalla struttura operativa nella gestione degli impianti di depurazione ha portato ad un netto miglioramento complessivo dell'efficienza del trattamento delle acque.

Per quanto riguarda la rendicontazione delle emissioni di gas serra Acque Veronesi non è obbligata alla denuncia, perché la propria attività non rientra in quelle previste dal D.lgs. n. 47/2020.

Nella gestione dei propri rifiuti Acque Veronesi ha adottato politiche che privilegiano il riutilizzo dei prodotti e l'utilizzo dei rifiuti come risorsa. Ne sono esempi la rigenerazione della quasi totalità dei carboni attivi utilizzati nei processi di potabilizzazione dell'acqua e l'avvio a recupero della quasi totalità dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, che rappresentano la frazione prevalente dei rifiuti generati da Acque Veronesi.

### CERTIFICAZIONI

La nostra società è in possesso della certificazione a cinque Sistemi di Gestione, più sotto specificati. Ogni Sistema di Gestione certificato è soggetto a verifiche ispettive annuali da parte di un Organismo di certificazione terzo che deve verificarne lo stato di attuazione e le attività di miglioramento adottate.

#### Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro

*UNI EN ISO 45001:2018 - Certificazione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro (SSL).*

L'azienda ha ottenuto la sua prima Certificazione del Sistema di Gestione SSL nel dicembre 2010 (ex BS OHSAS 18001:2007). Nel corso dell'anno 2019 Acque Veronesi ha effettuato la transizione alla norma UNI EN

ISO 45001. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione (rinnovo) effettuata nel dicembre 2022, il Sistema di Gestione è risultato conforme alla norma.

L'attestazione ottenuta certifica che l'azienda che la possiede utilizza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro efficiente ed è quindi un'azienda affidabile. Consente alle organizzazioni di predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenendo lesioni e malattie correlate al lavoro, nonché migliorando proattivamente le proprie prestazioni relative alla SSL. Un sistema di gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro certificato viene indicato, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 81/08, come modello di gestione esimente ai sensi del D.lgs. 231/2001.

#### Ambiente

*UNI EN ISO 14001:2015 - Certificazione Ambientale.*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione Ambientale nel 2012.

Nel dicembre 2022, a seguito di verifica ispettiva da parte di ente terzo (II<sup>a</sup> sorveglianza) il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma.

La Certificazione UNI EN ISO 14001 garantisce all'organizzazione un Sistema di Gestione Ambientale idoneo alla natura delle proprie attività, prodotti e servizi e la conformità ai requisiti della Norma, permettendole di adottare un approccio sistematico alla gestione ambientale, in equilibrio con le esigenze del contesto socio economico, e accrescendo la fiducia di tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione.

La Norma UNI EN ISO 14001 è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, di garantire il rispetto della legislazione applicabile e di perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

#### Qualità

*UNI EN ISO 9001:2015 - Certificazione per la Qualità*

La Società ha ottenuto la prima certificazione del Sistema di Gestione della Qualità nel dicembre 2017. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione (II<sup>a</sup> sorveglianza) effettuata nel dicembre 2022, Acque

Veronesi è risultata conforme alla norma. Un Sistema di Gestione della Qualità è l'insieme dei fattori attraverso i quali un'azienda realizza un prodotto o un servizio che risponda a requisiti di efficacia ed efficienza, soddisfi cioè tutti i requisiti richiesti dal cliente e ottimizzi le risorse disponibili in ottica di miglioramento continuo.

## Gestione dell'Energia

### UNI CEI EN ISO 50001:2018 - Certificazione Energetica

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) a Dicembre 2016. L'adeguamento alla nuova revisione della norma (2018) è avvenuto a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuata nel dicembre 2019. Lo Standard UNI CEI EN ISO 50001 si applica principalmente alle organizzazioni che consumano quantità significative di energia: esso specifica i requisiti per un Sistema di Gestione dell'Energia e permette ad un'organizzazione di avere un approccio sistematico per un miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e per una maggiore efficienza e sostenibilità dell'energia.

Nel 2022 è avvenuto il rinnovo triennale del SGE certificato UNI CEI EN ISO 50001:2018 con ampliamento del perimetro, che ha visto l'ingresso di sei nuovi siti per i quali sono state redatte ex-novo le Analisi Energetiche (sia in formato numerico excel che descrittivo word) conformemente anche alla UNI 1624. L'attuale perimetro certificato comprende ora diciassette siti (sede aziendale inclusa). In tal modo si raggiunge la copertura del 30% dei consumi complessivi di energia elettrica dell'organizzazione nonché la completa rappresentazione di tutte le tipologie impiantistiche all'interno del perimetro del SGE. Tale attività consente inoltre il monitoraggio degli interventi di miglioramento della prestazione energetica, come progettati nel 2022 e in fase di progressiva attuazione nel successivo triennio.

Nel 2022 quindi l'azienda ha con successo ottenuto il rinnovo triennale della certificazione ISO 50001:18 del proprio SGE.

Il perimetro certificato di Acque Veronesi riguarda 8 impianti di depurazione, 2 potabilizzatori, 2 campi pozzi 2 pompaggi, un sollevamento fognario e la sede di Verona.

## Responsabilità Sociale

### IQ NET SR10:2015 Certificazione di Responsabilità Sociale

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale nell'ottobre 2017. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione del dicembre 2022, il Sistema di Gestione è risultato conforme allo Standard. La Certificazione IQ NET SR10 (Social Responsibility) garantisce che l'azienda che la possiede sia conforme ai requisiti dello Standard ed utilizzi un Sistema di Gestione di Responsabilità Sociale efficiente. Molteplici sono i fattori sociali che hanno spinto l'Azienda a dotarsi di strumenti che mostrino ai portatori d'interesse un'attenzione particolare ai temi dell'etica e del sociale rispetto al mondo del lavoro. Questa attenzione contribuisce, nell'attuale contesto, a fornire all'esterno un'immagine limpida e trasparente dell'Azienda.

### ATTIVITÀ DI EFFICIENZA ENERGETICA

Ai sensi dell'art. 7, comma 8 del D.lgs. 102/14 l'Azienda, quale organizzazione certificata ISO 50001, comunica annualmente i risparmi normalizzati conseguiti. Per il calcolo dei risparmi si utilizza il metodo ENEA, che prevede di rendicontare i risparmi suddivisi per ogni sito aziendale per l'anno di rendicontazione 2022 (n) in rapporto all'anno di riferimento 2021 (n-1).

Nel 2022 i risparmi calcolati e contestualmente comunicati ad ENEA sono stati 1,6 milioni di kWh, pari a circa 0,5 milioni di euro di mancato acquisto di EE, corrispondenti a 295 tep con relative 388 tCO<sub>2</sub> eq./anno stimate di emissioni evitate in atmosfera al consumo di EE.

In termini di carbonfootprint (CFP), le mancate emissioni sono pari a 738,3 tCO<sub>2</sub> eq./anno.

Si osserva una maggiore allocazione del risparmio nel servizio di acquedotto, responsabile del 73% del totale. Rispetto ai precedenti anni di rendicontazione, in cui i risparmi erano abbastanza uniformi in relazione agli interventi realizzati, quest'anno si osserva un notevole contributo al risparmio totale da parte di due specifici interventi eseguiti:

Bovolone Gesiole: intervento di *revamping* e *downsizing* del comparto di rilancio in rete nonché introduzione del primo caso aziendale di Indicatore di Prestazione Energetica, generale e specifico, interamente telecontrollato e supportato da specifici trend e allarmistica dedicata, che ha consentito alla gestione di osservare e reagire a specifiche situazioni prestazionali del sito. A tale sito si può attribuire il 9,3% del totale consuntivato ad ENEA;

Lonigo Almisano: intervento di sostituzione di una pompa sommergibile con una macchina maggiormente performante. Nel complesso, anche la messa a regime del campo pozzi in località Bova, che fornisce volume idrico al potabilizzatore di Lonigo, ha determinato una prestazione energetica dell'impianto migliore, consentendo alle pompe di lavorare ad un rendimento più elevato. Ad esso è stato possibile riferire un 17,2% del *saving* totale rendicontato ad ENEA.

In aggiunta, sono state svolte delle attività in ambito informatico finalizzate a realizzare l'integrazione dei dati provenienti dal telecontrollo con i dati energetici ricavati dai flussi di fatturazione. Trattandosi, in entrambi i casi, di banche dati molto estese e in continua espansione, risultava estremamente difficoltoso realizzare degli indicatori, utilizzando metodi tradizionali (es: fogli di calcolo), in tempi utili e con la capillarità necessaria per reagire con interventi correttivi a salvaguardia della performance.

Gli sviluppi realizzati, nel corso del 2022, sulle piattaforme informatiche dedicate rispettivamente al bilancio idrico e alla gestione dell'energia acquistata dalla rete, oltre alla creazione di una reportistica dedicata proveniente dai sistemi di telecontrollo proprietari di Acque Veronesi, forniranno d'ora in poi gli indicatori di primo livello (kWh/m<sup>3</sup>) necessari per eseguire delle verifiche puntuali, e con cadenza mensile, su tutti i siti produttivi che fanno parte del sistema acquedottistico.

## INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati effettuati investimenti, rappresentati nella tabella seguente secondo le criticità definite da ARERA con la Determina 1 del 29.03.2018, per un totale di euro 40.483.306.

INVESTIMENTI 2022 RIPARTIZIONE SECONDO CATEGORIE AEEGSI (Det. 1/2018)	Realizzato [euro]	Capit. costi del personale [euro]	Totale [euro]
Area KNW "Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti)"	977.199	218.294	1.195.493
Area APP "Criticità nell'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)"	4.873.556	181.635	5.055.191
Area POT "Criticità della potabilizzazione"	352.325	15.569	367.894
Area DIS "Criticità nella distribuzione"	11.686.306	877.112	12.563.418
Area FOG "Criticità della fognatura"	7.554.931	545.941	8.100.872
Area DEP "Criticità della depurazione"	7.081.736	146.247	7.227.983
Area UTZ "Criticità nei servizi all'utenza"	5.115.943	96.195	5.212.139
Area EFF "Criticità generali della gestione"	758.938	1.377	760.316
<b>INVESTIMENTI COMPLESSIVI</b>	<b>38.400.935</b>	<b>2.082.371</b>	<b>40.483.306</b>

Si evidenzia che il Programma degli Interventi 2020-2023, aggiornato secondo le disposizioni della determina ARERA n. 639/2021/R/idr ed approvato dall'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese con Deliberazione n. 10 del 16.11.2022, nonché da ARERA con Deliberazione n. 672/2022/R/idr del 06.12.2022, prevedeva, per l'esercizio 2022, la realizzazione di investimenti in termini di flussi di cassa e al lordo dei contributi a fondo perduto per Euro 43,3 milioni.

Il raggiungimento di tale obiettivo si è fermato ad una percentuale di circa il 93,4% del previsto; in termini di investimenti annui realizzati, questo risultato rappresenta il terzo traguardo raggiunto da Acque Veronesi rispetto al 2007, anno di inizio del servizio, consolidando, di fatto, un trend medio di investimenti annui pari a 40 milioni di euro rilevatosi, con particolare evidenza, dal 2018 in avanti.



## Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative.

Nel corso del 2022 ci si è concentrati prevalentemente nell'ambito acquedottistico sulla redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), sulla delimitazione delle aree di salvaguardia per alcuni siti di approvvigionamento idropotabile e sulla ricerca di inquinanti emergenti.

In particolare:

- › Redazione del Piano di Sicurezza dell'Acqua per l'acquedotto di San Giovanni Lupatoto e conclusione del PSA di Pescantina;
- › Proseguo delle attività per ottemperare alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 1621/2019 inerenti alla delimitazione delle aree di salvaguardia:
  - conclusione delle attività per gli approvvigionamenti destinati a scopi idro-potabili per 6 centrali a servizio dell'acquedotto di Verona (32 pozzi), per una sorgente a servizio dell'acquedotto di Vestenanova e per il pozzo più produttivo a servizio dell'acquedotto di Pescantina;
  - prosieguo delle attività per 4 sorgenti a servizio dell'acquedotto di Selva di Progno e tre sorgenti a servizio dell'acquedotto di Velo Veronese. Infine, è stato concluso l'affidamento per l'inizio delle attività in 5 campi pozzi a servizio dell'acquedotto di San Giovanni Lupatoto (7 pozzi).
- › Proseguo dello studio per la caratterizzazione della falda acquifera veronese estesa alla falda acquifera di San Giovanni Lupatoto, tramite il controllo isotopico, svolto in collaborazione con l'Università di Parma con il fine di identificare le ricariche degli acquiferi e definire le loro vulnerabilità ambientali e antropiche. Sono stati analizzati i risultati relativi al primo anno e mezzo di osservazione;
- › Proseguo della collaborazione con l'Università di Brescia tramite la partecipazione al Gruppo di Lavoro per la stesura di un nuovo volume scientifico relativo a "Approvvigionamento di acqua potabile sicura e cambiamenti climatici";

- › Partecipazione a gruppi di lavoro in ambito Viveracqua, per la definizione degli aspetti comuni relativi alla redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e aspetti legati alla ricerca e sviluppo. Sono state approfondite le tematiche e le problematiche comuni tra i diversi Gestori per l'identificazione di eventi pericolosi che caratterizzano i sistemi acquedottistici;
- › Partecipazione a gruppo di lavoro in ambito Viveracqua per la stesura del capitolato d'acquisto del software necessario alla gestione e implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua;
- › Ricerca di inquinanti emergenti, con anticipazione della nuova Direttiva acque europea n. 2184 del 2020 in cui è stata svolta la ricerca di diversi parametri; nel 2022:  $\beta$ -estradiolo, 17-a-etinilestradiolo, Estrone ed il Nonilfenolo, Bisfenolo, Amianto. Sono state svolte analisi chimiche per un totale di 200 determinazioni di cui: 20 determinazioni di 17-a-etinilestradiolo, 40 determinazioni di Amianto, 20 determinazioni di Bisfenolo, 20 determinazioni di estrone, 50 determinazioni di nonilfenolo, 50 determinazioni di beta estradiolo;
- › Ricerca nel territorio di due ulteriori inquinanti emergenti non inclusi nella direttiva acque europea, ma indicati da ARPAV: sono state effettuate 50 determinazioni di Acido Trifluoroacetico e 30 determinazioni di Acido 2,4,5-trifluorofenilacetico;
- › Si è conclusa la collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale, per uno studio sperimentale sulla degradazione di PFAS per via microbica in acque di falda contaminate con il seguente lavoro di tesi "Biodegradazione di inquinanti polialogenati: caratterizzazione della capacità degradativa di una coltura pura e di un consorzio microbico";
- › Collaborazione con INGV (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia) per l'installazione di due nuove stazioni per la rilevazione sismica presso due impianti in gestione nei Comuni di Isola della Scala e Pescantina. INGV oltre all'installazione delle stazioni di rilevazione sismica, ha accoppiato tale tecnologia con la rilevazione in continuo di parametri qualitativi e quantitativi nelle falde acquifere dei Comuni sopracitati per valutare le eventuali corrispondenze tra fenomeni sismici e le possibili variazioni dei parametri delle acque di falda.

## Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

La società non appartiene a nessun gruppo societario.

La società detiene il 17,39 % del Capitale Sociale di Viveracqua S.c. a r.l.

Per l'esercizio 2022 la società Viveracqua ha addebitato ad Acque Veronesi Euro 0,2 milioni a titolo di riaddebito dei costi generali di impresa, dei costi relativi

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
VIVERACQUA Scarl	0	92.196	22.181	204.589
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>92.196</b>	<b>22.181</b>	<b>204.589</b>

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Al fine di una maggiore chiarezza espositiva si è preferito concentrare in un unico capoverso inserito nella presente relazione sulla gestione sia quanto richiesto dall'art 2428 comma 3 al punto 2) che quanto richiesto in Nota integrativa dall'art 2427 ai punti 22-bis e ter.

La società ha in essere i seguenti contratti di servizio a contenuto complesso con società appartenenti al gruppo AGSM AIM:

- › per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi Euro 1,89 milioni (di cui Euro 0,72 milioni imputati da AGSM AIM Spa, Euro 1,11 milioni da AGSM AIM ENERGIA Spa, Euro 0,02 milioni da V-RETI Spa e Euro 0,06 milioni da AGSM AIM SMART SOLUTIONS);
- › Euro 0,35 milioni da AGSM AIM Spa per l'affitto della sede aziendale e della sede di Via del Vegron;
- › Euro 0,23 milioni da AGSM AIM CALORE Srl per l'affitto del Cogeneratore;

Ai sensi dell'allegato 10 della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato, la società ha corrisposto nel 2022 ad alcuni suoi soci, per l'utilizzo delle infrastrutture idriche rimaste in loro proprietà, le seguenti cifre:

ai Gruppi di Lavoro Permanenti, ai Gruppi di Lavoro a Progetto e agli Uffici ed a titolo di riaddebito dei costi sostenuti per l'espletamento di gare di appalto. Contestualmente Acque Veronesi ha addebitato a Viveracqua Euro 0,02 milioni in ottemperanza della Convenzione per la prestazione di servizi generali in essere con la stessa società. Le transazioni sono avvenute tutte a valori normali di mercato.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con Viveracqua:

- › ad AGSM AIM Spa - Euro 2,7 milioni
- › ad Acque Vive - Euro 0,22 milioni;
- › al Cisiag - Euro 0,53 milioni;
- › al Camvo - Euro 0,40 milioni;
- › al Consorzio Le Valli - Euro 0,011 milioni;
- › a CISI - Euro 0,008 milioni.

La società ha imputato in bilancio:

- › Euro 10,66 milioni per l'acquisto di Energia Elettrica fornita da AGSM Energia;
- › Euro 0,15 milioni per rimborso IMU sostenuta da AGSM AIM Spa.

La società inoltre rimborsa ai Comuni suoi Soci (diretti o indiretti) le rate dei mutui dagli stessi accesi prima dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad Acque Veronesi per finanziare opere afferenti al Servizio stesso che sono poi state consegnate in uso gratuito ad Acque Veronesi ai sensi della normativa in vigore e in rispetto dell'Allegato 10 della Convenzione in essere tra la società e l'Ente Affidante; l'ammontare iscritto in bilancio nel 2022 è stato pari a circa Euro 4,2 milioni.



Si precisa inoltre che la società in relazione a quanto richiesto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 6/07/2012, n.95, si è attivata al fine di predisporre il prospetto delle partite di credito/debito con gli enti partecipanti (Comuni) e che lo stesso è stato assoggettato a verifica da parte della società di revisione secondo quanto disposto dal documento di ricerca n.117 di Assirevi.

### Azioni proprie e azioni di società controllanti

La società non appartiene ad alcun gruppo societario.

### Informazioni relative agli strumenti finanziari, ai rischi

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- › Monitoraggio costante della tesoreria aziendale, della Posizione Finanziaria Netta;
- › Proiezioni periodiche della evoluzione economico-patrimoniale e finanziaria;
- › Mantenimento dei gradi di copertura degli investimenti e delle attività aziendali attraverso il corretto bilanciamento tra fonti ed impieghi aziendali;
- › Gestione della liquidità aziendale improntata alla massima riduzione del rischio di controparte.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

#### RISCHIO DI CREDITO, DI LIQUIDITÀ

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.

La composizione della posizione finanziaria netta è già stata oggetto di commento in precedenza.

La società risulta esposta al rischio di variazioni di tasso in modo residuale (meno del 10 % dell'indebitamento lordo) ed ha un tasso medio di finanziamento del 2,35%.

Il regolamento del prestito obbligazionario del 2016 è stato oggetto di revisione dalla assemblea dei portatori dei titoli di debito tenutasi l'8 Febbraio 2022 ed il contratto di finanziamento dei 30 Milioni stipulato con BEI nel 2018, è stato oggetto di aggiornamento in data 07 febbraio 2022; tali aggiornamenti hanno rivisto ed allineato, con effetto retroattivo al 31 Dicembre 2021, i parametri finanziari (covenants) aggiornandoli ai seguenti livelli per il 2022:

1. EBITDA/Oneri Finanziari Netti: il valore è pari a 11,62 ed essendo superiore a 3,5 il parametro è rispettato;
2. IFN/EBITDA: il valore è pari a 3,13 ed essendo inferiore a 5 il parametro è rispettato;
3. IFN/Totale Immobilizzazioni: il valore è pari al 21% ed essendo inferiore al 50% parametro è rispettato.

Complessivamente la società ha in corso tre emissioni di titoli di debito, e le 2 società veicolo (*special purpose vehicle*) appositamente costituite nel 2016 e nel 2022 per le emissioni dei *basket bonds*, hanno trattenuto a titolo di "credit enhancement" 4 milioni di Euro per la emissione del 2016 e 5,25 milioni per le due emissioni del 2022; tali cifre saranno progressivamente rilasciate in base al piano di ammortamento dei titoli.

Inoltre, si segnala che:

- › esistono linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- › la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- › esistono differenti fonti di finanziamento;
- › non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

In merito alla qualità del credito si fa presente che Acque Veronesi ha un *unpaid ratio* a 24 mesi pari al 2,94%, in aumento rispetto a quello del 2021 pari al 2,48%, che grazie alla azione di recupero si assesta ad una perdita definitiva di circa 1,2% del fatturato; gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati in passato hanno dimostrato essere capienti rispetto alle perdite su crediti e che quindi la politica di monitoraggio del credito è efficace.

Alla data della presente relazione, il management riscontra un leggero incremento del tasso di insoluto rispetto all'anno precedente ma non segnala particolari situazioni critiche legate alla esigibilità dei crediti. La società detiene disponibilità liquide sufficienti e fidi di cassa da attivare tali che gli permetteranno di gestire la situazione contingente a breve termine. Il management monitora costantemente la situazione e ha adottato misure tali che gli consentono di intercettare per tempo eventuali situazioni che possano creare tensioni e, quindi, riesce a contenere situazioni di criticità.

#### RISCHIO DI MERCATO

Operando in un settore regolato, in regime di affidamento esclusivo su di una area geografica, caratterizzato da una domanda stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul concetto del "full cost recovery" tradotto nel principio del recupero dei costi sia finanziari, di fornitura che ambientali, si ritiene che il rischio mercato sia inferiore agli altri settori regolati e non. Il  $\beta$  stimato dalla ARERA, per il 2022-2023, che rappresenta la rischiosità relativa del servizio idrico integrato è posto pari a 0,8 mentre il premio di rischio di mercato è pari al 4%.

#### RISCHIO AMBIENTALE

L'azienda opera con protocolli certificati ed è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 che è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, garantire il rispetto della legislazione applicabile e perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

#### RISCHIO REGOLATORIO

Rischio connesso alla complessa normativa di settore che incide significativamente su varie poste di bilancio (ricavi, investimenti, sanzioni, qualità tecnica e contrattuale). Acque Veronesi monitora attentamente tale ri-

schio avvalendosi di figure interne qualificate che si occupano di regolazione e tariffa.

### Rivalutazione dei beni di impresa

La società si è avvalsa, nel 2020, per la prima volta dalla sua costituzione, di una legge di rivalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (art. 110 commi 1-7 del Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126). Nella Nota Integrativa dell'anno precedente è stato dato ampio spazio alle modalità tecnico-economiche utilizzate ed alla modalità di rappresentazione in bilancio.

### Evoluzione prevedibile della gestione

L'attività del 2023 sarà volta a:

- › ridurre le perdite nelle reti di acquedotto e delle interruzioni della fornitura, mantenendo un costante impegno a garantire la qualità dell'acqua distribuita. Con riferimento a quest'ultimo aspetto si intensificherà in particolare l'attività di sviluppo dei Piani di Sicurezza dell'Acqua in linea con quanto disposto dalla Direttiva UE 2015/1787 recepita successivamente in Italia dal Decreto 14 Giugno 2017;
- › ridurre gli sversamenti e gli allagamenti nelle reti di fognatura, anche attraverso la messa a norma degli sfioratori di rete inoltre, si realizzeranno opere straordinarie, in accordo con il Commissario per l'emergenza Vaia volte a migliorare le infrastrutture nei Comuni colpiti dalla violenta tempesta nell'autunno del 2018;
- › ridurre i fanghi smaltiti a discarica e ad aumentare la qualità delle acque reflue depurate negli impianti di trattamento;
- › adeguare i sistemi fognari e depurativi agli obblighi comunitari, così da garantire il massimo rispetto della normativa ambientale e il completamento di alcune importanti opere straordinarie per la sostituzione di fonti idriche con presenza di sostanze indesiderate.

Un aspetto che, opportunamente, l'Amministrazione ha ritenuto di valorizzare con investimenti sia economici che di risorse professionali riguarda l'informatizzazione delle reti in gestione mediante la distrettualizzazione dei diversi comparti acquedottistici e fognari; verranno altresì accelerate le procedure di verifica degli sfiori di

troppo pieno nelle reti miste e la presenza di “acque parassite”.

Per la rete fognaria, in particolare, si ricercherà la riduzione degli sversamenti e degli allagamenti, anche attraverso la taratura e integrazione del sistema degli sfioratori di rete.

Per il 2023 l'azione di Acque Veronesi sarà tesa al raggiungimento degli obiettivi previsti sia dalla Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese, sia dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Gli investimenti proseguiranno secondo quanto stabilito con la revisione del piano quadriennale delle opere nello specifico per il biennio 2022-23, mentre nella seconda parte dell'anno inizieranno le attività propeedeutiche ad elaborare il prossimo piano quadriennale delle opere 2024-27, nonché il correlato metodo tariffario. Oltre agli investimenti inseriti nel piano finanziato con la tariffa, la società sarà impegnata come soggetto attuatore nel proseguimento delle opere finanziate con fondi VAIA (in particolare la conclusione dell'intervento di Porta Borsari) e con i fondi per l'alluvione del 2020 (in particolare la progettazione dell'intervento di via XX settembre a Verona). Tutti i progetti saranno condizionati anche nel 2023 da una situazione macro-economica e di mercato che vede ulteriori incrementi delle principali voci di costo.

Le disponibilità finanziarie permangono adeguate all'entità degli investimenti previsti, seppur con maggiori oneri finanziari conseguenti all'incremento dei tassi di interesse.

Grazie ai fondi del PNRR nel 2023 la società ha avuto accesso ad ulteriori finanziamenti, in particolare 23,4 milioni di Euro con i quali sarà realizzata una condotta di collegamento tra il nuovo campo pozzi in località Bova nel comune di Belfiore e l'esistente campo pozzi a Verona Est (le fasi progettuali sono terminate e nel corso del 2023 saranno espletate le procedure di gara e l'affidamento dei lavori). Ulteriori 7,1 milioni di Euro sono stati assegnati per la realizzazione dell'impianto di essiccamento dei fanghi presso il depuratore di Verona (attualmente in fase di progettazione) e 1,2 milioni di Euro per il parziale finanziamento del potenziamento del depuratore di Bussolengo (attualmente in fase di affidamento dei lavori).

Anche nel 2023 si prospetta, come per il 2022, un anno particolarmente siccitoso, e a tal proposito si prevede

di mettere in atto tutta una serie di azioni e iniziative sia di tipo emergenziale che di carattere strutturale. Con riferimento alle prime la società adotterà specifici protocolli e procedure di emergenza tenendo conto della varietà del territorio servito, si dovrà molto probabilmente far ricorso in maniera significativa anche nel 2023 all'invio di autobotti nelle località più critiche, e si diffonderanno campagne informative e di sensibilizzazione in accordo con le amministrazioni comunali e l'ATO. Quanto alle opere strutturali si procederà con gli interventi inseriti nel piano regionale che prevedono principalmente nuove fonti idropotabili, interconnessioni e potenziamento di condotte esistenti.

Nell'ottica del continuo miglioramento del servizio, sarà data sempre maggiore attenzione agli obiettivi fissati da ARERA per la qualità tecnica e la qualità commerciale, inserendo gli stessi nel sistema incentivante sia dei dirigenti che dei dipendenti che usufruiscono del premio di risultato. Considerata l'attuale situazione di carenza idrica, particolare attenzione sarà data all'indicatore M1 che misura le perdite idriche.

Proseguirà nel corso del 2023 il progetto di sviluppo organizzativo (DROP) facendo seguito in particolare agli spunti emersi dai risultati dell'intervista aziendale. Si prevede inoltre un'intensa attività di selezione attraverso bandi per l'inserimento di nuove risorse sia impiegate che operaie al fine di rafforzare la struttura a seguito delle uscite degli ultimi anni, oltre che per far fronte all'incremento di alcune attività sia nelle aree tecniche che in quelle amministrative e commerciali.

Nel corso del 2023 si concluderà anche la revisione del Modello Organizzativo e Gestionale (MOG), e sarà contestualmente rafforzata l'attività di formazione in materia di legge 231.

Si intensificano le attività di collaborazione con gli altri gestori idrici del Veneto nell'ambito della società consortile Viveracqua, con particolare riferimento ai gruppi di lavoro impegnati su tematiche specifiche di interesse strategico per il settore.

Si prevede infine di iniziare i lavori per l'adeguamento della nuova sede aziendale il cui acquisto è stato finalizzato nel corso del 2022. Le fasi di progettazione non saranno brevi soprattutto per il fatto che assieme agli uffici direzionali è previsto anche lo spostamento del Laboratorio e della centrale operativa. Si ritiene verosimilmente che il trasloco possa avvenire entro la prima

metà del 2024. Contestualmente si stanno progressivamente trovando soluzioni più idonee anche per le sedi esterne dislocate nella provincia.

Sarà infine oggetto di analisi e valutazione specifica l'attuale modello di Governance al fine di verificarne l'adeguatezza alle attività in gestione alla società nella prospettiva dell'evoluzione normativa e dei piani strategici.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Verona, 04 Aprile 2023

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*  
**Dott. Ing. Roberto Mantovanelli**

# Schema di bilancio



## Schema di bilancio

Dati anagrafici	
denominazione	ACQUE VERONESI SCARL
sede	37133 VERONA (VR) LUNGADIGE GALTAROSSA, 8
capitale sociale	5.000.000,00
capitale sociale interamente versato	si
codice CCIAA	VR
partita IVA	03567090232
codice fiscale	03567090232
numero REA	346645
forma giuridica	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (S. C. A R.L)
settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO (370000)
società in liquidazione	no
società con socio unico	no
società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
appartenenza a un gruppo	no

	31/12/2022	31/12/2021
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
2) costi di sviluppo	188.346	111.469
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.368.901	1.651.781
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	54.832.117	51.092.372
6) immobilizzazioni in corso e acconti	131.434	68.825
7) altre	1.859.459	1.595.928
Totale immobilizzazioni immateriali	58.380.257	54.520.375
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	4.947.156	403.709
2) impianti e macchinario	182.710.394	168.328.720
3) attrezzature industriali e commerciali	2.005.326	2.147.880
4) altri beni	674.971	644.732
5) immobilizzazioni in corso e acconti	17.104.737	13.408.507
Totale immobilizzazioni materiali	207.442.584	184.933.548
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>		
<b>1) partecipazioni in</b>		
b) imprese collegate	18.285	18.285
Totale partecipazioni	18.285	18.285
<b>2) crediti</b>		
<b>d-bis) verso altri</b>		
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.336.371	5.185.845
Totale crediti verso altri	9.336.371	5.185.845
Totale crediti	9.336.371	5.185.845
4) strumenti finanziari derivati attivi	2.518.212	
Totale immobilizzazioni finanziarie	11.872.868	5.204.130
Totale immobilizzazioni (B)	277.695.709	244.658.053
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.022.795	789.895
3) lavori in corso su ordinazione	414.484	1.732.107
Totale rimanenze	1.437.279	2.522.002
<b>II - Crediti</b>		

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1) verso clienti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	55.267.933	48.403.240
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.861.225	5.911.650
Totale crediti verso clienti	72.129.158	54.314.890
<b>3) verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo		147.795
Totale crediti verso imprese collegate		147.795
<b>5-bis) crediti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	869.411	1.081.181
Totale crediti tributari	869.411	1.081.181
5-ter) imposte anticipate	2.015.293	2.429.078
<b>5-quater) verso altri</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.777.655	3.879.889
esigibili oltre l'esercizio successivo	295.889	260.243
Totale crediti verso altri	3.073.544	4.140.132
Totale crediti	78.087.406	62.113.076
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
5) strumenti finanziari derivati attivi		42.291
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		42.291
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	26.314.063	31.011.786
3) danaro e valori in cassa	81	1.088
Totale disponibilità liquide	26.314.144	31.012.874
Totale attivo circolante (C)	105.838.829	95.690.243
D) Ratei e risconti	914.723	617.462
Totale attivo	384.449.261	340.965.758

**Passivo**

<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	5.000.000	5.000.000
III - Riserve di rivalutazione	10.186.757	10.186.757
IV - Riserva legale	1.000.000	1.000.000
<b>VI - Altre riserve, distintamente indicate</b>		

	31/12/2022	31/12/2021
Varie altre riserve	(2) <sup>1</sup>	1
Totale altre riserve	(2) <sup>1</sup>	1
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	2.518.212	(692.917)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	9.177.092	6.217.536
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	475.724	437.838
Totale patrimonio netto	28.357.783	22.149.215
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
3) strumenti finanziari derivati passivi		911.660
4) altri	3.714.028	3.550.671
Totale fondi per rischi ed oneri	3.714.028	4.462.331
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>4.576.789</b>	<b>4.348.099</b>
<b>D) Debiti</b>		
<b>4) debiti verso banche</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.177.996	4.772.628
esigibili oltre l'esercizio successivo	24.922.352	54.756.752
Totale debiti verso banche	28.100.348	59.529.380
<b>5) debiti verso altri finanziatori</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.765.557	981.177
esigibili oltre l'esercizio successivo	50.467.062	14.228.188
Totale debiti verso altri finanziatori	54.232.619	15.209.365
<b>6) acconti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.112.022	1.326.814
Totale acconti	1.112.022	1.326.814
<b>7) debiti verso fornitori</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.455.236	35.528.930
Totale debiti verso fornitori	37.455.236	35.528.930
<b>10) debiti verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	92.196	71.839
Totale debiti verso imprese collegate	92.196	71.839
<b>12) debiti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.200.259	700.495
Totale debiti tributari	1.200.259	700.495
<b>13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.099.083	1.129.532
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.099.083	1.129.532

	31/12/2022	31/12/2021
<b>14) altri debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.519.638	10.716.686
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.411.323	3.688.115
Totale altri debiti	13.930.961	14.404.801
Totale debiti	137.222.724	127.901.156
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>210.577.937</b>	<b>182.104.957</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>384.449.261</b>	<b>340.965.758</b>

Varie altre riserve	31/12/2022	31/12/2021
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	1

	31/12/2022	31/12/2021
--	------------	------------

### Conto economico

A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	95.563.819	85.360.360
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(1.317.623)	128.869
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.354.271	4.238.306
<b>5) altri ricavi e proventi</b>		
contributi in conto esercizio	10.301.721	4.836.227
altri	7.927.505	3.044.396
Totale altri ricavi e proventi	18.229.226	7.880.623
Totale valore della produzione	115.829.693	97.608.158
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	40.672.640	25.198.292
7) per servizi	22.195.023	21.622.071
8) per godimento di beni di terzi	10.100.860	10.612.099
<b>9) per il personale</b>		
a) salari e stipendi	13.323.359	13.701.938
b) oneri sociali	3.990.878	4.037.739
c) trattamento di fine rapporto	1.234.892	1.029.065
e) altri costi	213.953	356.296
Totale costi per il personale	18.763.082	19.125.038
<b>10) ammortamenti e svalutazioni</b>		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.139.506	4.002.784



	31/12/2022	31/12/2021
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.824.825	8.473.641
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.400.000	2.800.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	17.364.331	15.276.425
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(232.900)	(25.211)
12) accantonamenti per rischi	1.504.614	440.775
14) oneri diversi di gestione	3.016.823	3.004.096
Totale costi della produzione	113.384.473	95.253.585
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.445.220	2.354.573
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
<b>16) altri proventi finanziari</b>		
<b>a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</b>		
altri	58.157	
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	58.157	
<b>d) proventi diversi dai precedenti</b>		
altri	646.570	236.097
Totale proventi diversi dai precedenti	646.570	236.097
Totale altri proventi finanziari	704.727	236.097
<b>17) interessi e altri oneri finanziari</b>		
altri	2.246.786	1.559.517
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.246.786	1.559.517
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.542.059)	(1.323.420)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	903.161	1.031.153
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	198.832	323.349
imposte relative a esercizi precedenti	(8.728)	40.996
imposte differite e anticipate	237.333	228.970
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	427.437	593.315
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>475.724</b>	<b>437.838</b>

	31/12/2022	31/12/2021
<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>		
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	475.724	437.838
Imposte sul reddito	427.437	593.315
Interessi passivi/(attivi)	1.542.059	1.323.420

	31/12/2022	31/12/2021
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.445.220	2.354.573
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	6.265.570	3.649.473
Ammortamenti delle immobilizzazioni	13.964.331	12.476.425
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	911.660	1.772.859
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(487.437)	606.256
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	20.654.124	18.505.013
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	23.099.344	20.859.586
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.084.723	(152.180)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(18.692.551)	(18.061.996)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.926.306	7.365.549
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(297.261)	(25.510)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	28.472.980	54.576.030
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	298.544	(15.117.121)
Totale variazioni del capitale circolante netto	12.792.741	28.584.772
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	35.892.085	49.444.358
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.542.059)	(1.323.420)
(Imposte sul reddito pagate)	738.545	(1.981.948)
(Utilizzo dei fondi)	(2.819.176)	(2.970.254)
Totale altre rettifiche	(3.622.690)	(6.275.622)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	32.269.395	43.168.736
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
(Investimenti)	(33.038.476)	(27.812.421)
<b>Disinvestimenti</b>	<b>372.843</b>	
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
<b>(Investimenti)</b>	<b>(7.788.480)</b>	<b>(13.974.907)</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
(Investimenti)	(5.250.100)	(594.018)
<b>Disinvestimenti</b>	<b>1.099.574</b>	
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
<b>(Investimenti)</b>		<b>(42.291)</b>
<b>Disinvestimenti</b>	<b>42.291</b>	

	31/12/2022	31/12/2021
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(44.562.348)	(42.423.637)
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.594.632)	2.798.280
Accensione finanziamenti	39.023.254	
(Rimborso finanziamenti)	(29.834.400)	(5.093.191)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	7.594.222	(2.294.911)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(4.698.731)	(1.549.812)
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	31.011.786	32.556.864
Assegni		5.000
Danaro e valori in cassa	1.088	822
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	31.012.874	32.562.686
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	26.314.063	31.011.786
Danaro e valori in cassa	81	1.088
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	26.314.144	31.012.874

## Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione, al netto delle imposte sui redditi, interessi passivi e minusvalenze patrimoniali ha generato flussi finanziari attivi per Euro 2,44 mln.

A tale disponibilità vanno aggiunti Euro 20,7 milioni derivanti principalmente:

- › dall'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per Euro 3,4 milioni;
- › dall'accantonamento ai Fondi rischi per Euro 1,5 Milioni;
- › dall'accantonamento al TFR per Euro 1,2 Milioni;
- › dall'ammortamento delle immobilizzazioni per Euro 14 milioni;
- › dalla variazione della riserva di patrimonio netto a fronte degli strumenti derivati per Euro 0,9 milioni;
- › della variazione delle imposte differite/anticipate per Euro 0,4 milioni.

Il flusso monetario generato dalla gestione corrente prima delle variazioni del capitale circolante netto è stato quindi pari a Euro 23 milioni.

Ad esso vanno a sommarsi le seguenti principali variazioni per un totale di Euro 12,8 milioni:

- › decremento delle rimanenze dei lavori in corso per circa Euro 1,1 milioni che genera liquidità;
- › incremento dei crediti verso clienti per circa 18,6 milioni, principalmente ascrivibile al conguaglio tariffario per l'aumento del costo dell'energia elettrica di 14 milioni di Euro che assorbe liquidità;
- › incremento dei fornitori per Euro 1,9 milioni che genera liquidità;

- › dall'incremento di Euro 28,5 milioni dei Risconti passivi ascrivibile principalmente al risconto di Euro 32 milioni del FoNI, dei contributi regionali e di allacciamento. Il FoNI è una componente tariffaria paragonata contabilmente ai contributi in conto impianti in quanto destinata alla realizzazione degli investimenti. In quanto contributo in conto impianti viene attribuita la competenza all'esercizio attraverso la logica dei risconti passivi e del relativo rilascio della quota di competenza di ogni anno in base al periodo di ammortamento del cespite realizzato con tale componente tariffaria.

Il flusso monetario dopo le variazioni di capitale circolante netto pertanto ammonta ad Euro 35,9 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni per un totale di Euro 3,6 milioni:

- › oneri finanziari pagati per Euro 1,5 milioni;
- › utilizzo fondi rischi diversi per Euro 1,9 milioni;
- › utilizzo fondo TFR per Euro 0,9 milioni.

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività operativa si attesta quindi a Euro 32,2 milioni.

Ad esso va sottratta la realizzazione di investimenti netti per Euro 40,4 milioni. Il Flusso Finanziario derivante dalla attività di Investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 44,5 milioni a causa della costituzione del credit enhancement di 5,2 milioni di euro a supporto dell'emissione dei titoli di debito denominati "Viveracqua Hydrobond 4".

L'area finanziaria contribuisce alla generazione di liquidità per 7,6 milioni di euro a seguito della estinzione anticipata del finanziamento di 29 milioni di euro con la BNL-BNP Paribas e della emissione di due titoli di debito per complessivi 35 milioni di euro; ad essi si aggiunge il finanziamento CSEA acceso a fine anno per 5,5 milioni di euro.

Il combinato disposto di tutte le variazioni di cui sopra ha generato una riduzione delle disponibilità liquide di Euro 4,7 milioni portandole da Euro 31 milioni ad Euro 26,3 milioni.

# Nota integrativa



## Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022

### Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,  
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 475.724.

### Attività svolte

La società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'AATO Veronese.

### Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Il 24 febbraio 2022 la Federazione Russa ha annunciato una "operazione militare speciale" nell'Ucraina orientale finalizzata a garantire la sicurezza dei cittadini russi, e minacciando che i Paesi che fossero intervenuti avrebbero fronteggiato conseguenze mai viste prima; la dichiarazione è stata immediatamente seguita da attacchi aerei e missilistici verso obiettivi strategici che hanno colpito località in tutta l'Ucraina, inclusa la capitale Kiev e i posti di frontiera ucraini con Russia e Bielorussia. Poco dopo, le forze di terra russe sono entrate nel Paese. Al momento i militari russi sono ancora presenti nel paese e non si intravedono spazi per un trattato di pace. L'invasione dell'Ucraina ha generato un crollo dei mercati finanziari e l'adozione di misure economiche restrittive (embarghi) da parte dell'Occidente verso la Federazione Russa. Altro effetto negativo è stata la tensione sui mercati energetici per l'embargo del gas russo che ha generato un aumento incontrollato del prezzo della Energia Elettrica e del Gas, come si è già avuto modo di commentare nella Relazione sulla Gestione.

Nel corso del 2022 è stato messo in funzione il nuovo campo pozzi di Belfiore (VR) con la nuova condotta di

collegamento a Lonigo: sei nuovi pozzi, diciotto chilometri di acquedotto da Belfiore a Lonigo per portare acqua di buona qualità proveniente da fonti alternative. La prima ad essere operativa delle grandi opere volute dalla Regione Veneto per rispondere alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova. L'opera, finanziata per 24 milioni di euro con fondi ministeriali, è la prima ad entrare in funzione degli interventi urgenti di Protezione Civile messi in atto dalla Regione Veneto in conseguenza della contaminazione delle falde.

A gestire, per conto del Presidente del Veneto Luca Zaia, un piano da complessivi 80 milioni di euro di fondi ministeriali il commissario straordinario Nicola Dell'Acqua, che ha coinvolto altri gestori dell'idrico pubblico regionale oltre ad Acque Veronesi in qualità di soggetti attuatori. L'opera è entrata in funzione a pieno regime nel luglio 2022. I sei pozzi realizzati nel comune di Belfiore sono collegati all'impianto acquedottistico di Lonigo attraverso condotte interrato di grande portata, con diametri che variano dai 600 ai 1000 mm, che attraversano i comuni di San Bonifacio e di Arcole. Il beneficio che l'opera apporta al sistema acquedottistico della fascia orientale della provincia di Verona e non solo è decisamente importante: la nuova fonte consente di convogliare continuamente un flusso idrico sino a 250 litri al secondo (22 mila metri cubi d'acqua al giorno) di acqua controllata e di buona qualità, assicurando l'approvvigionamento di diversi comuni della zona rossa. L'opera idraulica è stata completata nel mese di aprile del 2021.

Come accade per qualsiasi opera acquedottistica che prevede nuove fonti di approvvigionamento, a lavori conclusi è iniziato l'iter necessario per ottenere da parte dell'Ulss la certificazione di potabilità dell'acqua, che richiede una serie di attente verifiche e campionamenti soggetti a specifiche stagionalità. Ultimato il sistema di ossidazione installato a maggiore tutela e presidio della portata convogliata a Lonigo, l'autorità sanitaria ha formalizzato il "Giudizio di idoneità all'utilizzo dell'acqua" del nuovo campo pozzi di Belfiore.

Il tema centrale del 2022, per quanto riguarda il servizio acquedotto, è stato senza alcun dubbio la carenza d'acqua. Lo stesso governatore Zaia, il 21 aprile, aveva scritto al Presidente del Consiglio e al capo della Protezione civile, affinché valutassero la dichiarazione dello "Stato di Emergenza" per siccità. Il 3 maggio la Regione Veneto ha emanato l'ordinanza regionale che dichiarava lo stato di crisi idrica del suo territorio. Il prolungato periodo senza precipitazioni che ha caratterizzato la prima parte del 2022 si è unito alle temperature al di sopra della media stagionale che si sono registrate nei mesi di primavera ed estate 2022. Una somma di eventi che ha portato ad una riduzione della quantità d'acqua disponibile e che ha spinto a scrivere con anticipo ai Sindaci perché emettessero l'ordinanza di limitazione dell'uso dell'acqua.

Nel corso del 2022 oltre la metà dei 77 comuni serviti da Acque Veronesi ha adottato questo provvedimento, vietando l'uso dell'acqua di rete, dalle 6 alle 21 per gli usi che non fossero igienico sanitari e prevedendo ammende da 25 a 500€ per i trasgressori.

Acque Veronesi ha monitorato costantemente lo stato delle falde e delle sorgenti verificando che il livello delle falde da cui viene prelevato il 95% dell'acqua si è abbassato pur rimanendo sotto controllo. Le sorgenti montane hanno sofferto maggiormente della scarsità di precipitazioni e in alcune zone dell'est della provincia si è reso indispensabile integrare le disponibilità dei serbatoi con le autobotti.

A Febbraio 2022, come già commentato nella Relazione sulla Gestione del bilancio 2021, la scrivente società ha emesso titoli di debito per un ammontare di 35 milioni di euro che, unitamente ad altri titoli emessi da altre 5 società del servizio idrico integrato nel Veneto, sono stati cartolarizzati e sottoscritti da investitori istituzionali. Tale operazione, avvenuta nell'ambito delle società aderenti al consorzio Viveracqua, ha permesso di estinguere anticipatamente un finanziamento bancario acceso con BNL-BNP Paribas nel 2018 e, pertanto, di poter far collapsare tutte le garanzie in precedenza rilasciate al ceto bancario. Attualmente la scrivente società non ha in essere alcuna garanzia significativa e deve esclusivamente adempiere al rispetto dei covenants finanziari.

Acque Veronesi ha proceduto all'aggiornamento dello schema regolatorio relativo al quadriennio 2020-23, composto da Programma degli Interventi, Piano Economico Finanziario e Convenzione con particolare riferi-

mento al biennio 2022-23 che prevede il mantenimento della medesimo incremento tariffario già deliberato in sede della precedente approvazione del 2020.

Tale attività, che ha impegnato l'azienda per gran parte dell'anno, ha dovuto fare i conti con i pesanti effetti causati dall'aumento dei prezzi dell'energia e di quello dei costi dei materiali, così da garantire la necessaria stabilità finanziaria al gestore senza, dall'altra parte, che ciò penalizzasse il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla regolazione. L'aggiornamento del Piano e delle tariffe è stato anche condiviso con il territorio in una serie di incontri ad hoc tenutesi nel mese di ottobre. In data 16 novembre 2022 l'assemblea del Consiglio di Bacino ha approvato gli schemi regolatori proposti da Acque Veronesi che hanno comportano una lieve flessione degli investimenti di Acque Veronesi passati, nel quadriennio 2020-2023, da circa 188,6 milioni di euro a circa 176,8 milioni. Il nuovo piano e le relative predisposizione tariffarie sono stata approvate anche da ARERA, con propria Delibera n.672/2022/R/IDR del 6 Dicembre.

In tema di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel corso del 2022 Acque Veronesi ha lavorato per candidare alcune proprie iniziative a finanziamento in relazione alla "Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica", con particolare riferimento alle linee M2C1 – INV1.1C, M2C4 – INV4.2 e M2C4 – INV4.2. Molte di queste proposte sono state ritenute ammissibili a finanziamento dalle rispettive amministrazioni centrali che hanno curato l'istruttoria dei bandi, anche se solo in 2 casi tale giudizio è stato accompagnato da sufficiente disponibilità finanziaria sui rispettivi capitoli.

È il caso degli interventi per il:

- › "Trattamento dei fanghi di supero prodotti nell'impianto di depurazione di Verona" (codice MTE11C\_00000498), di importo di euro 9.007.509 che è stato incluso nella graduatoria finale di cui al Decreto MASE n. 206 del 21.12.2022 che ha stabilito una ammissibilità di risorse per euro 7.078.732,54. Quest'opera prevede la realizzazione di un nuovo essiccatore a nastro con comparto ad ultrasuoni di potenzialità 15.000 t/y;
- › "Potenziamento del depuratore di Bussolengo", di importo ammissibile pari a euro 6.300.000, incluso dal Decreto della Regione Veneto n. 1090 del 06.09.2022 tra le opere finanziabili per un importo pari a euro

1.150.000,00. In questo caso si è però in attesa del relativo Decreto del MASE per la disposizione definitiva del finanziamento.

Tali finanziamenti seguono quello già ottenuto negli ultimi giorni del 2021 con Decreto Ministeriale del MiMS (ora MIT) n. 517 del 16.12.2021 – Allegato 2) per la realizzazione dell'adduttrice per l'interconnessione idrica tra Belfiore e Verona est, del valore di 31 milioni di euro, dei quali euro 23.400.000 finanziati tramite PNRR.

Tra gli interventi ritenuti "ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse" figura, purtroppo, anche quello per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti. Non è bastata infatti la scelta di ricomprendere nel progetto la città di Verona, con tutte le sue peculiarità, e di partecipare ad entrambe le finestre previste dal bando. Tale progetto si è dato come obiettivo di distrettualizzare entro il 31.12.2025 circa 2.545 km, attività indispensabile per governare correttamente il fenomeno delle perdite di rete.

L'importo totale di questo intervento è stato stimato in euro 31.500.000 (al netto di IVA), dei quali euro 22.217.820 sono stati richiesti a valere sui fondi del PNRR.

Nel corso del 2022 la società, a valle di un processo di ricognizione e selezione di vari immobili, ha acquisito in proprietà il fabbricato da destinare a sede per i propri uffici, per il laboratorio e la centrale di telecontrollo. Sono in corso le attività di studio e progettazione degli interventi volti a adeguare l'immobile, attualmente interamente dedicato ad uffici, alla nuova destinazione d'uso.

### Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2022 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs.139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs.139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il presente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio

d'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, integrata ed interpretata sulla base dei Principi contabili approvati dall'OIC. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale (conforme allo schema previsto agli artt. 2424 e 2424-bis, c.c.), dal Conto economico (conforme allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425-bis, c.c.), dal rendiconto finanziario (che contiene le informazioni richieste dall'articolo 2425-ter, c.c.) e dalla presente Nota Integrativa che contiene le informazioni richieste dall'art. 2427, c.c. e da specifiche disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di bilancio o prescritte da altre leggi. Si producono inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è soggetto a revisione legale – ex art. 2409-bis, c.c., e D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 – da parte della società di revisione Ria Grant Thornton Spa.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

### Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.ce art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.



In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

### Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

### Correzione di errori rilevanti

A Dicembre del 2022 Acque Veronesi ha ottenuto l'approvazione, da parte di ARERA, dell'aggiornamento biennale delle tariffe 2022-2023. In tale occasione la Società ha sottoposto ad ARERA, in accordo con il competente Consiglio di Bacino, una istanza speciale per il riconoscimento del conguaglio volumi degli anni pregressi che, per effetto della sovrastima del rateo di bollettazione, già oggetto di correzione contabile nei bilanci 2020 e 2021, era stato sottostimato nelle precedenti approvazioni tariffarie.

La richiesta, attraverso apposita istanza, del riconoscimento del maggior conguaglio volumi era dettata dalla fatto che lo strumento di calcolo del Conguaglio nella tariffa (meccanismo regolato da prassi con l'utilizzo del cosiddetto tool di calcolo pubblicato da ARERA ) non ricomprende gli anni anteriori al 2019, considerati quindi non più emendabili.

Durante la fase istruttoria ARERA, probabilmente in ciò considerando la situazione del tutto particolare creatasi, ha comunque considerato il conguaglio volumi dell'anno 2018 come ancora recuperabile, concedendo il riconoscimento a tale titolo di 3,4 milioni di euro. Facendo sintesi la questione è riassumibile nei seguenti valori: l'errore sul rateo pari ad 13,2 milioni di Euro è stato oggetto di parziale riconoscimento come conguaglio volumi del 2018 per soli 3,4 milioni di Euro mentre la differenza pari a 9,8 milioni è stata contabilizzata tra i costi per 2,8 milioni di euro ed a *restatement* per 7 milioni di Euro.

Come già commentato nei bilanci precedenti, e supportato anche da specifico parere legale, l'accoglimento dell'istanza per l'ottenimento del Conguaglio volumi anche sugli anni ante 2019 era evento considerato improbabile e, quindi, contabilmente non considerato nei bilanci precedenti.

Unitamente al riconoscimento del conguaglio volumi dell'anno 2018, in sede di aggiornamento biennale delle tariffe si sono definiti i conguagli volumi degli anni 2019, 2020 e 2021, quest'ultimi già contabilizzati nei precedenti bilanci, essendo tale possibilità espressamente prevista dalle norme tariffarie.

Nel medesimo anno la Società ha ottenuto anche la risposta all'interpello presentato in Giugno 2022 alla Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Grandi Contribuenti; le istanze rappresentate alla Agenzia vertevano sul riconoscimento fiscale della sopravvenienza passiva generatasi dall'errore contabile sul rateo e sulla determinazione dell'anno di competenza della stessa. L'Agenzia ha riclassificato tale sopravvenienza passiva come mancato incasso di conguagli, qualificandola come perdita su crediti, e, rinviando alla Società l'onere di identificare l'esercizio nel quale si manifestano i requisiti di certezza e precisione richiesti per definire la competenza fiscale a periodo di tale costo.

Considerando che con delibera del 06 Dicembre 2022 ARERA ha definitivamente concluso l'istruttoria degli anni 2018 e seguenti, e preso atto che non vi sono ulteriori strade percorribili nell'ambito della normativa vigente e della prassi, la società ha oggi la certezza che il mancato riconoscimento dei conguagli ha comportato un onere di circa 9,8 milioni, costo oggi fiscalmente riconosciuto in quanto dato certo e preciso.

### Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

### Deroghe

La valutazione delle poste relative al bilancio è stata fatta senza alcuna deroga ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e dell'art. 2423-bis, co. 2, c.c.. Non è stato necessario derogare, in regione del principio di rilevanza, agli obblighi relativi alla valutazione, presentazione e informativa delle voci di bilancio.

### Immobilizzazioni

#### IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Acque Veronesi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 152/2006 (Testo unico in materia ambientale), ha ricevuto in concessione di uso gratuita le infrastrutture idriche di proprietà (diretta o indiretta) degli enti locali. La Convenzione in essere con l'Ente di Gestione dell'Ambito (EGA) prevede, all'art. 8.8, che Acque Veronesi si impegna ad adeguare le opere, gli impianti e le canalizzazioni, rice-

vute in concessione, alle vigenti normative in materia sia di tecnica sia di sicurezza, considerando gli oneri relativi a tali adeguamenti compresi nelle previsioni finanziarie del Piano di Ambito, apportandovi le migliorie e le sostituzioni necessarie con l'obbligo, al venire meno della gestione, di trasferirli in buono stato di efficienza. Le manutenzioni straordinarie di cui ante, operate in esecuzione della Convenzione, sono inserite nel Piano degli Interventi approvato dalla assemblea del Consiglio di Bacino e quindi contribuiscono alla determinazione della tariffa approvata da ARERA. Tali manutenzioni straordinarie sono considerate da ARERA alla stregua degli impianti realizzati ex novo dal gestore e pertanto risultano confuse nelle stesse categorie cespiti per natura (ad es. condotte, macchinari, impianti, etc.). Tali interventi generano quindi il diritto a percepire, sulla base degli algoritmi parametrati ai costi sostenuti per la realizzazione, un flusso economico contenuto nella tariffa del servizio idrico integrato al pari di ogni altro intervento inserito nella pianificazione degli investimenti.

La Convenzione, all'art 53, prevede che il Gestore è obbligato a consegnare all'Autorità d'ambito ed a trasferire, ai sensi di legge, in proprietà agli Enti Locali, tutti gli impianti, le opere e le canalizzazioni relativi al servizio idrico integrato, compresi quelli realizzati direttamente dal Gestore (quindi inclusi quelli ricevuti in concessione). L'EGA individua, con propria deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'ARERA, il valore di rimborso in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del concessionario subentrante. Come ricordato ante, con la Deliberazione ARERA n. 580 del 27 Dicembre 2019 (Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termine della propria concessione. Tale indennizzo sarà riconosciuto a fronte degli investimenti effettuati dal gestore che non hanno ancora trovato riconoscimento nei flussi dei ricavi della tariffa. Ne consegue che i costi sostenuti per tali investimenti concorrono alla determinazione del valore residuo, come rileva dall'art. 29 dell'allegato A della sopra citata delibera Arera.

In conclusione, i costi di investimento sostenuti in esecuzione della Convenzione e delle norme di settore sui beni ricevuti in Concessione, sono un bene immateriale iscrivibile in quanto diritto giuridicamente tutelato. I costi di sviluppo aventi utilità pluriennale, ai sensi dell'art. 2426 co. 1 n. 5 c.c., possono essere iscritti nell'attivo



con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale. In generale, gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se (documento OIC 24, § 40):

- › è dimostrata la loro utilità futura;
- › esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società;
- › è stimabile (dando prevalenza al principio della prudenza) con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

#### MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Per una più ampia disamina si rinvia al successivo paragrafo cambio di stima di vita utile.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio annuale individuale la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

#### Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti alla gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla normativa tariffaria e identificato dalla formula di cui all'art.29 della delibera Arera 580/2019.

Si rinvia al successivo paragrafo della rivalutazione dei beni di impresa per una più ampia trattazione.

#### Rivalutazione dei beni di impresa

La legge di rivalutazione 2020 (art. 110 commi 1-8 bis del Decreto-legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126 di seguito anche "legge 126/2020") disciplina la facoltà di rivalutazione dei beni di impresa e opera in deroga alle disposizioni dell'art. 2426 c.c. (criteri di valutazione) e di ogni altra disposizione di legge vigente in materia di bilancio. La società si è avvalsa di tale facoltà nell'esercizio 2020 al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

Sono stati oggetto di rivalutazione i beni di impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 che soddisfano la definizione di immobilizzazioni materiali ai sensi dell'OIC 16 e di beni immateriali ai sen-

si dell'OIC 24 anche se completamente ammortizzati. Sono stati oggetto di rivalutazione i beni immateriali tutelati giuridicamente, quale il diritto di concessione, presenti alla data di chiusura del bilancio in cui è effettuata la rivalutazione. La rivalutazione deve essere eseguita nel primo bilancio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 (esercizio 2020).

La Società si è avvalsa della norma che prevede che "Il maggior valore attribuito ai beni in sede di rivalutazione può essere riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali nella misura del 3 per cento per i beni ammortizzabili e non ammortizzabili".

#### Vita utile

Nell'esercizio 2020 si è ritenuto attuare una revisione dei piani di ammortamento prendendo come riferimento le vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore nel corrente esercizio.

Ai sensi del principio contabile OIC 24, paragrafi da 17 a 20 la vita utile delle immobilizzazioni immateriali è il periodo di tempo durante il quale l'impresa prevede di poter utilizzare l'immobilizzazione e l'ammortamento è la ripartizione del suo costo nel periodo della sua stimata vita utile con un metodo razionale, indipendentemente dai risultati conseguiti nell'esercizio. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione immateriale, determinato secondo i criteri enunciati nel principio, e, se determinabile, il suo valore residuo. Il valore residuo di un bene immateriale è il presumibile valore realizzabile del bene al termine del periodo di vita utile. Si ricorda che in base alle previsioni di cui all'OIC 16 le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base del criterio della residua possibilità d'utilizzazione, considerando la minore tra la durata fisica e quella economica dei cespiti. Si può affermare che la durata economica dei beni in concessione sia da valutare considerando la data di scadenza della concessione stessa e il presunto valore di realizzo dei cespiti. Con la Deliberazione ARERA n. 580 del 27 Dicembre 2019 (Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termi-

ne della propria concessione. Tale valore, parametrato al valore netto contabile "regolatorio" al netto anche dei contributi in c/impianti ha visto infatti subire un profondo cambiamento attraverso l'eliminazione del riconoscimento della tassazione fiscale anticipata sul Fondo Nuovi Investimenti (FoNI). Ciò ha avuto come effetto quello di vedere diminuito significativamente il valore residuo. Considerato ora quale stabile ed attendibile tale valore la società intende procedere a determinare il valore da ammortizzare sia delle immobilizzazioni materiali che di quelle materiali ai sensi dei principi contabili nazionali e cioè quale differenziale tra il costo di acquisizione (o costruzione) ed il valore residuo al termine della vita utile, sulla base degli anni che residuano alla fine della Concessione fatto salvo che la vita economico tecnica del bene sia inferiore a tale durata. Avendo provveduto ad effettuare la rivalutazione con la riduzione del fondo ammortamento si prevede implicitamente l'aggiornamento della stima della vita utile attraverso la adozione delle vite utili regolatorie che vanno nella direzione di allineare il valore residuo contabile a quello regolatorio.

Al riguardo, si è ritenuto di impostare un sistema di ammortamenti parametrato alle vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore per l'esercizio in corso al 31.12.2020; la metodologia adottata consente di fornire una corretta rappresentazione del contributo alla gestione economica e finanziaria generato dai cespiti.

#### FINANZIARIE

I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo.

Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Qualora intervenga una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

#### Crediti

I crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti prima dell'esercizio 2016 che non

hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre, la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti (durata inferiore ai 12 mesi). Con l'applicazione del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale del credito corrisponde al valore nominale, rettificato per tener conto del fattore temporale e degli eventuali costi di transazione che ha generato il credito. I crediti vengono adeguati al presumibile valore di realizzo, tramite lo stanziamento di apposito fondo svalutazione crediti.

### Disponibilità liquide

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito e poste italiane.

### Contratti di finanza derivata

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione

iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

La classificazione per l'attivo patrimoniale è la seguente:

- › tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce B) III) 4) «strumenti finanziari derivati attivi»;
- › tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dell'attivo circolante nella voce C) III) 5) «strumenti finanziari derivati attivi».

La distinzione tra l'attivo immobilizzato e l'attivo circolante dipende dalle seguenti considerazioni:

- uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di un'attività segue la classificazione, nell'attivo circolante o immobilizzato, dell'attività coperta;
- uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di una passività classificata oltre l'esercizio successivo è classificato nell'attivo immobilizzato;
- uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di una passività classificata entro l'esercizio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile è classificato nell'attivo circolante;
- uno strumento finanziario derivato non di copertura è classificato nell'attivo circolante entro l'esercizio successivo.

La classificazione prevista per il passivo dello stato patrimoniale è la seguente:

- › nel patrimonio netto nella voce A) VII) «riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi» se si tratta di un derivato efficace alla copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari futuri;
- › tra i fondi per rischi e oneri nella voce B) 3) «strumenti finanziari derivati passivi». Tale voce accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

### Debiti

I debiti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del DLgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti dell'esercizio sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti.

La società ha applicato il costo ammortizzato per quei debiti finanziari sorti dopo il 01.01.2016.

### Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale; i risconti passivi includono le quote dei contributi in conto impianti e la componente tariffaria FoNI da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

A partire dall'esercizio 2015 si è proceduto a riscattare i ricavi di allacciamento in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA n. 643 del 27.12.2013 che equi-

para i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato.

I Risconti passivi relativi ai contributi sono stati oggetto della rivalutazione dei beni di impresa di cui al precedente paragrafo "Rivalutazione dei beni di impresa" del presente documento.

### Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto calcolato applicando il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I lavori in corso su ordinazione se di durata non superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base delle spese sostenute nell'esercizio, se di durata superiore ai 12 mesi sono iscritti in base al criterio della commessa completata o del contratto completato: i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia quando le opere sono ultimate e consegnate.

### Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

### Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente

carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

### Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- › gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- › l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- › le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

### Riconoscimento ricavi

I ricavi per somministrazione di acqua e per i servizi di

fognatura e depurazione sono rilevati per competenza in base ai consumi effettivi o stimati per i periodi successivi a quello di lettura del misuratore.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

### Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie

I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo riconosciuto ai Ricavi del Gestore), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali e nazionale – ARERA -, per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito – EGA - competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 27 della delibera 639/21 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del *full cost recovery* e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella nostra fattispecie il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese) per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istrutto-

ria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'anno, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si ricorda che, a partire dall'introduzione del metodo tariffario per il SII, è stato adottato il criterio di contabilizzazione della componente tariffaria per FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa; tale trattamento contabile prevede il rilascio a conto economico (altri ricavi) della quota di contributo netta proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio.

La Società contabilizza i contributi in conto impianti sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

### Attività, ricavi e costi ambientali

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni ed ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

### Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

La società opera esclusivamente in Euro, quindi non detiene crediti o debiti espressi in valuta estera.

### Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

### Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

## Nota integrativa, attivo

### Immobilizzazioni

#### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
58.380.257	54.520.375	3.859.882

#### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>							
Costo	1.454.414	888.559	5.778.968	72.132.455	68.825	2.310.402	82.633.623
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	777.090	4.127.187	21.040.083		714.474	28.113.248
Valore di bilancio		111.469	1.651.781	51.092.372	68.825	1.595.928	54.520.375
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
Incrementi per acquisizioni		79.067	254.598	6.728.629	107.609	618.577	7.788.480
Riclassifiche (del valore di bilancio)		45.000		210.908	(45.000)		210.908
Ammortamento dell'esercizio		47.190	537.478	3.199.792		355.046	4.139.506
Totale variazioni		76.877	(282.880)	3.739.745	62.609	263.531	3.859.882
<b>Valore di fine esercizio</b>							
Costo	1.454.414	1.012.625	6.033.566	79.071.993	131.434	2.928.979	90.633.011
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	824.279	4.664.665	24.239.876		1.069.520	32.252.754
Valore di bilancio		188.346	1.368.901	54.832.117	131.434	1.859.459	58.380.257

La voce Costi di Sviluppo ammonta ad Euro 188.346 (Euro 1.012.625,38 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- › Implementazioni SAP cespiti/cruscotto (Euro 14.301);
- › Consulenza per analisi e capitolato NOC (9.678);
- › Convenzioni con università per studi vari (Euro 18.500);
- › Studio carboni attivi fitofarmaci e trieline (Euro 20.234);
- › Consulenza PNRR (Euro 59.224);
- › Consulenza Piani Sicurezza dell'Acqua - Istituto Superiore Sanità (Euro 45.000);

La voce Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno ammonta ad Euro 1.368.901 (Euro 6.033.567 al lordo delle quote di ammortamento). Tali costi, al netto delle quote di ammor-

tamento, si riferiscono principalmente a:

- › Implementazione cartografia (Euro 160.549);
- › Adeguamento NETA-H<sub>2</sub>O Delibera ARERA 655/2016 e nuove licenze Net@ web 3.0 (Euro 814.530);
- › Sviluppo e Upgrade Board per Unbundling-investimenti (Euro 125.397);
- › SAP sviluppo cruscotto e nuove licenze (Euro 18.803);
- › Upgrade ORACLE (Euro 11.613);
- › Fondo Fughe e attivazione modulo standard perdite occulte (Euro 12.460);
- › SAGE XRT Treasury (Euro 19.260);
- › Upgrade Front end 104 Expert (Euro 17.570);
- › Geocall modulo manutenzione impianti (Euro 25.425);
- › Sviluppo software Archiflow (Euro 22.900);

La voce Concessione, licenze e marchi, ammonta ad Euro 54.832.117 (Euro 78.981.992 al lordo delle quote di ammortamento) si riferisce alle migliorie sui beni di terzi. Si rimanda al paragrafo "Immobilizzazioni Immateriali" per una migliore disamina. La voce Altre ammonta ad Euro 1.859.459 (Euro 2.928.979 al lordo delle quote di ammortamento) ed accoglie gli studi e progetti di durata pluriennale non direttamente riconducibili alle altre categorie.

#### Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2022 non sono state effettuate riclassifiche delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

#### Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno procedere ad una svalutazione delle Immobilizzazioni in corso al 31.12.2021 per Euro 114 mila ferme da oltre 4 anni, in quanto non più utili ad un eventuale proseguo dell'attività.

#### Composizione della voce costi di sviluppo

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

#### Costi di sviluppo

Descrizione Costi	Valore 31/12/2021	Incremento esercizio	Decremento Esercizio	Valore 31/12/2022
Realizzazione della ricerca base	111.469	124.067	47.190	188.346
<b>Totale</b>	<b>111.469</b>	<b>124.067</b>	<b>47.190</b>	<b>188.346</b>

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi e sono relativi alla realizzazione di nuovi materiali, prodotti, processi e formule.

#### Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
207.442.584	184.933.548	22.509.036



## Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
Costo	432.427	215.306.004	5.402.447	2.731.755	13.408.507	237.281.140
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	28.718	46.977.284	3.254.567	2.087.023		52.347.592
Valore di bilancio	403.709	168.328.720	2.147.880	644.732	13.408.507	184.933.548
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
Incrementi per acquisizioni	4.592.337	19.402.261	159.834	421.462	8.462.582	33.038.476
Riclassifiche (del valore di bilancio)	3.910	4.282.730		8.137	(4.626.548)	(331.771)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				233.039	139.804	372.843
Ammortamento dell'esercizio	52.800	9.303.317	302.388	166.321		9.824.825
Totale variazioni	4.543.447	14.381.674	(142.554)	30.239	3.696.230	22.509.036
<b>Valore di fine esercizio</b>						
Costo	5.028.674	238.990.994	5.562.281	2.695.382	17.104.737	269.382.068
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	81.518	56.280.600	3.556.955	2.020.411		61.939.484
Valore di bilancio	4.947.156	182.710.394	2.005.326	674.971	17.104.737	207.442.584

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la vita utile regolatoria, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente (si rimanda capitolo Criteri di valutazione applicati, cambio di stima di vita utile) e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

CLASSE - DESCRIZIONE	ALIQUOTA
100 - Fabbricati:	2,5%
120 - Fabbricati Acquedotti:	2,5%
300 - Costruzioni Leggere:	5,0%
510 - Opere Idrauliche Serv. Acquedotto:	2,5%
720 - Macchinario Centrali Acquedotti:	12,5%
730 - Macchinario Centrali Fognature:	12,5%

CLASSE - DESCRIZIONE	ALIQUOTA
740 - Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque:	12,5%
750 - Canalizzazioni TLC:	12,5%
760 - Altre opere idrauliche fisse di fognatura:	2,5%
790 - Impianti di Filtrazione:	8,33%
800 - Impianti di depurazione fosse settiche e fosse Imhoff:	5,0%
810 - Impianti di depurazione trattamenti sino al secondario:	5,0%
820 - Impianti di depurazione trattamenti sino al terziario e terziario avanzato:	5,0%
830 - Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi:	5,0%
1210 - Condotte Acquedotti:	2,5%
1220 - Condotte Fognatura:	2,0%
1400 - Laboratorio Chimico:	10,0%
1600 - Cabine Elettriche parte muraria:	2,5%
1700 - Cabine Elettriche apparecchiature:	12,5%
2000 - Contatori:	10,0%
2100 - Autoveicoli:	20,0%
2300 - Telecontrollo:	12,5%
2800 - Attrezzi Vari:	10,0%
2900 - Mobili e Macchine per Ufficio:	14,28%
3000 - Macchine Elettroniche ed Elettromeccaniche:	14,28%
3310 - Serbatoi Acquedotti:	2,5%
3500 - Apparecchiature C.O.C.:	12,5%
3600 - Autoveicoli Industriali:	20,0%
3700 - Fibra Ottica:	5,0%

Per maggior chiarezza si riportano le aliquote economico-tecniche utilizzate fino al 31.12.2019:

CLASSE - DESCRIZIONE	ALIQUOTA
100 - Fabbricati:	2,0%
120 - Fabbricati Acquedotti:	2,5%
300 - Costruzioni Leggere:	7,0%
510 - Opere Idrauliche Serv. Acquedotto:	2,5%
720 - Macchinario Centrali Acquedotti:	12,0%
730 - Macchinario Centrali Fognature:	10,0%
740 - Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque:	14,0%
750 - Canalizzazioni TLC:	5,0%
790 - Impianti di Filtrazione:	8,0%



CLASSE - DESCRIZIONE	ALIQUOTA
1210 - Condotte Acquedotti:	4,0%
1220 - Condotte Fognatura:	3,0%
1400 - Laboratorio Chimico:	10,0%
1600 - Cabine Elettriche parte muraria:	2,5%
1700 - Cabine Elettriche apparecchiature:	3,0%
2000 - Contatori:	5,0%
2100 - Autoveicoli:	14,0%
2300 - Telecontrollo:	12,0%
2400 - Trasformatore per Cabine:	7,0%
2800 - Attrezzi Vari:	10,0%
2900 - Mobili e Macchine per Ufficio:	10,0%
3000 - Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche:	20,0%
3310 - Serbatoi Acquedotti:	2,5%
3500 - Apparecchiature C.O.C.:	12,0%
3600 - Autoveicoli Industriali:	12,0%
3700 - Fibra Ottica:	5,0%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita du-revole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore origi-nario rettificato dei soli ammortamenti.

La voce Terreni e Fabbricati ammonta a Euro 4.947.156 (Euro 5.028.674 al lordo delle quote di ammortamento sui fabbricati) ed è relativa, principalmente, all'acquisto dell'im-mobiliare sito in Verona in Via Gentilin, quale futura sede della società per Euro 3.606.295 al netto del valore del terreno scorporato per Euro 860.000, poi alla realizzazione di opere edili dell'impianto dell'acquedotto del Comune di Grezzana per Euro 61.378, all'acquisto di terreni per Euro 114.815 per lavori inerenti l'impianto di potabilizzazione di Lonigo Sorgà e per Euro 43.880 adeguamento fognatura e depurazione di San Martino Buon Albergo.

La voce Impianti e Macchinari ammonta a Euro 182.710.394 (Euro 238.990.994 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente a macchinari presso le Cen-trali dell'acquedotto per Euro 4.776.606, della fognatura per Euro 1.524.238, impianti di depurazione e filtrazione per Euro 14.952.255, condotte e allacciamenti dell'acquedotto per Euro 64.819.061, condotte e allacciamenti della fognatura per Euro 65.721.461, con-tatori per Euro 9.716.508, apparecchiature onde convogliate per Euro 1.917.740, opere idrauliche per Euro 7.768.405 e serbatoi per Euro 1.957.395.

La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta ad Euro 2.005.326 (Euro 5.562.281 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente beni strumentali e strumenti per il laboratorio chimico.

La strumentazione del laboratorio chimico ammonta a Euro 898.989 e le principali voci sono:

OGGETTO	IMPORTO
Sistema UHPLC/MS/MS	Euro 134.225
Analizzatore termogravimetrico	Euro 12.035
Analizzatore Flusso continuo	Euro 13.024
Cromatografo ionico	Euro 8.247
Titolatore Automatico	Euro 10.246
Sistema ISQ+Atomix P&T GC-MS	Euro 40.247
Strumento di analisi Acque Quantulus GCT 622	Euro 60.530
Strumento di analisi Qtrap 6500	Euro 210.140
Microscopio Axioscope con camera Axioacam	Euro 10.372
Automatic system controller sistema automatico di lavaggi	Euro 29.288
Sistema robotizzato per test in cuvetta	Euro 58.280
Analizzatore Toc	Euro 37.492

Le attrezzature industriali ammontano a Euro 1.106.337 e le principali voci sono:

OGGETTO	IMPORTO
Valvole idrauliche	Euro 19.307
Soffiante depuratore Povegliano	Euro 14.042
Strumentazione per la ricerca perdite	Euro 47.085
Strumenti per rilievo reti	Euro 279.503
Pozzetti strumenti misura Bovolone	Euro 50.819
Diffusori depuratore Castel D'Azzano	Euro 75.627
Sonde di livello radar	Euro 20.924
Gruppo di aspirazione completo di valvola Vacuflow D63	Euro 23.464
Trasformatori ad olio	Euro 10.604
Torbidimetro	Euro 9.992
Pluviometri	Euro 12.445
Allestimento veicoli commerciali	Euro 72.994

La voce altri beni ammonta ad Euro 674.971 (Euro 2.695.382 al lordo delle quote di ammor-tamento) e comprende prevalentemente mobili d'ufficio ed arredi nonché macchine elettro-niche d'ufficio e autocarri gru. I mobili ammontano a Euro 186.644 e comprendono principal-mente gli arredi per gli uffici.

Le macchine elettroniche d'ufficio ammontano a Euro 359.782 e comprendono stampanti, personal computers, monitor, telefax, rilevatore presenze, centralino Alcatel, Storage, gestio-nale filavia e dispositivi palmari, telecamere per videoispezioni, Server programma Horizon, server di archiviazione e infrastruttura NOC.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni in corso sono Euro 17.104.737 e sono relative a:

CLASSE - DESCRIZIONE	ALIQUOTA
Spese tecniche di progettazione rete idrica e fognaria:	Euro 1.932.996
Potenziamento sistema acquedotto Lessinia:	Euro 2.207.615
Piezometri Belfiore -rete acquedotto:	Euro 346.693
Estensioni rete acquedotto:	Euro 2.841.346
Incarichi:FCC Lessinia H2O Malghe:	Euro 304.717
Nuova adduttrice Belfiore VR est:	Euro 220.650
Rifacimento serbatoio La Costa Grezzana:	Euro 773.012
Rifacimento rete Romagnano Grezzana:	Euro 360.869
Nuovo serbatoio III Torre Massimiliana:	Euro 503.544
Nuovo serbatoio e demolizione Nogarole Sud:	Euro 553.317
Sostituzione reti 3° Stralcio Monteforte:	Euro 292.699
Nuovo Impianto di pompaggio località la Costa:	Euro 241.440
Potenz.depur. loc. Cavalle-Minerbe:	Euro 1.093.403
Rifacimento impianto di sollevamento in Via Giarella Isola della Scala:	Euro 335.955
Il stralcio dismissione Imhoff Foldruna a Cerro Veronese:	Euro 218.690
Sistema essiccamento fanghi Sommacampagna:	Euro 338.217
Sistema essiccamento fanghi San Giovanni Lupatoto:	Euro 316.715
Realizzazione secondo campo Pozzi Belfiore:	Euro 269.474
Distrettualizzazione della rete acquedotto della Lessinia:	Euro 314.125

### Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 la società ha ricevuto i seguenti contributi in conti impianti:

Euro 643.497: Condotta di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore;

Euro 2.340.000: Realizzazione dell'adduttrice per l'interconnessione idrica tra Belfiore e Verona Est (PNRR).

Per la contabilizzazione di tali contributi è stato scelto il metodo indiretto.

Sono altresì stati rilasciati a conto economico le quote di competenza di contributi per Euro 1.839.569.

### Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
11.872.868	5.204.130	6.668.738

### Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
Costo	18.285	18.285	
Valore di bilancio	18.285	18.285	
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Incrementi per acquisizioni			2.518.212
Totale variazioni			2.518.212
<b>Valore di fine esercizio</b>			
Costo	18.285	18.285	2.518.212
Valore di bilancio	18.285	18.285	2.518.212

Acque Veronesi possiede una partecipazione in Viveracqua Scarl, che trae origine dalla volontà di attivare una collaborazione con le principali Società di gestione del Servizio Idrico Integrato del Veneto con la finalità di conseguire approvvigionamenti comuni mediante rapporti di committenza, creare sinergie al fine di ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune parti delle rispettive attività e cooperare nella ricerca di forniture e servizi.

Costituita in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine, Viveracqua si è estesa ad un totale, ad oggi, di dodici società di gestione.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Il capitale sociale di Viveracqua, sottoscritto e versato al 31.12.2022, pari a Euro 105.134, risulta così suddiviso:

Denominazione Socio	Valore nominale quota	Percentuale Capitale Sociale
Veritas S.p.A.	Euro 18.823	17,91%;
Acque Veronesi S.c. a r.l.	Euro 18.285	17,39%;
ETRA S.p.A.	Euro 12.976	12,34%;
acquevenete S.p.A.	Euro 12.447	11,84%
Alto Trevigiano Servizi S.p.A.	Euro 11.208	10,66%;
Piave Servizi Srl	Euro 7.652	7,28%;
Viacqua S.p.A.	Euro 12.665	12,05%;
BIM Gestione Servizi Pubblici	Euro 5.069	4,82%;

Denominazione Socio	Valore nominale quota	Percentuale Capitale Sociale
AGS S.p.A.	Euro 2.199	2,09%;
Acque del Chiampo	Euro 2.131	2,03%;
Livenza Tagliamento Acque S.p.A.	Euro 1.424	1,35%;
Medio Chiampo S.p.A.	Euro 255	0,24%.

Sede della società: Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona

Patrimonio netto al 31/12/2022 pari a Euro 250.378 che al netto del risultato d'esercizio del 2022 è pari a Euro 242.258.

### Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	5.185.845	5.185.845
Variazioni nell'esercizio	4.150.526	4.150.526
Valore di fine esercizio	9.336.371	9.336.371
Quota scadente oltre l'esercizio	9.336.371	9.336.371

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Descrizione	31/12/2021	Acquisizioni	Cessioni	31/12/2022
Altri	5.185.845	5.250.100	1.099.574	9.336.371
<b>Totale</b>	<b>5.185.845</b>	<b>5.250.100</b>	<b>1.099.574</b>	<b>9.336.371</b>

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, per un importo pari a Euro 9.336.371 i seguenti crediti immobilizzati:

- › Credit Enhancement al servizio dell'emissione dei titoli di debito del 2016: Euro 4.000.000;
- › Expenses Reserve al servizio dell'emissione dei titoli di debito del 2016: Euro 86.271;

La voce subisce un significativo incremento per effetto dell'accensione di due titoli di debito del valore nominale di Euro 17.500.000 ciascuno, relativamente ai quali sono stati rilevati:

- › Credit Enhancement prestito denominato "Viveracqua Hydrobond - VH 4 LONG" : Euro 2.625.000;
- › Credit Enhancement prestito denominato "Viveracqua Hydrobond - VH 4 SHORT" : Euro 2.625.000.

L'incremento è stato in parte mitigato dalla chiusura del Finanziamento di Euro 30.000.000

in essere con Banca BNL e lo svincolo della relativa Riserva del debito per Euro 1.099.573 a garanzia dello stesso.

Per quanto concerne la quota scadente oltre l'esercizio pari ad Euro 4.086.271, il cosiddetto Credit Enhancement, la valutazione al costo ammortizzato, considerato che la giacenza viene investita dalle società veicolo e quindi è fruttifera di interessi, si considera non comporti effetti significativi tali da dover iscrivere tale credito ad un valore diverso da quello nominale a cui è attualmente iscritto.

### Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondente credito
VIVERACQUA S.C. A R.L.	VERONA	04042120230	105.134	240.322	18.285	17,39	18.285
<b>Totale</b>							18.285

Tale partecipazione immobilizzata non ha subito cambiamento di destinazione e su di essa non esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

Costituita in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine, Viveracqua si è estesa ad un totale, ad oggi, di dodici società di gestione.

### Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica e

La ripartizione dei crediti al 31/12/2022 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	9.336.371	9.336.371
<b>Totale</b>	<b>9.336.371</b>	<b>9.336.371</b>

### Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Crediti verso altri	9.336.371

## Attivo circolante

### RIMANENZE

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
1.437.279	2.522.002	(1.084.723)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	789.895	232.900	1.022.795
Lavori in corso su ordinazione	1.732.107	(1.317.623)	414.484
Totale rimanenze	2.522.002	(1.084.723)	1.437.279

### Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
78.087.406	62.113.076	15.974.330

### Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	54.314.890	17.814.268	72.129.158	55.267.933	16.861.225
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	147.795	(147.795)			
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.081.181	(211.770)	869.411	869.411	
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.429.078	(413.785)	2.015.293		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	4.140.132	(1.066.588)	3.073.544	2.777.655	295.889
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	62.113.076	15.974.330	78.087.406	58.914.999	17.157.114

I crediti verso i clienti sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato per prestazioni rese nei 77 Comuni gestiti nella Provincia di Verona. I crediti verso clienti sono aumentati di 9,5 milioni di Euro per l'effetto dell'incremento tariffario e per il rallentamento degli incassi che il mondo delle utenze risente a causa dell'incremento repentino delle bollette di Energia Elettrica e Gas nell'ultimo trimestre 2022 a causa delle tensioni internazionali.

I crediti verso clienti oltre l'anno, pari ad Euro 16,9 milioni, sono interamente riferibili al credito per il conguaglio tariffario e pertanto saranno recuperati a valere delle future tariffe.

I crediti tributari sono pari ad Euro 869.411 e sono relativi per Euro 11.500 al saldo IRES 2022, per Euro 115.610 al saldo IRAP 2022, per Euro 723.943 al saldo del credito d'imposta per l'energia elettrica e il gas, per Euro 16.250 per il credito d'imposta Art Bonus e per Euro 2.105 al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Il credito per imposte anticipate accoglie il credito derivante dai costi imputati a bilancio nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi successivi. Tale voce è principalmente composta dagli accantonamenti e dagli utilizzi del fondo svalutazione crediti, dei fondi rischi e del fondo oneri futuri. La scrivente società ha, prudentemente, valutato di non iscrivere imposte differite attive sulla perdita fiscale generata ai fini IRES dal manifestarsi della deducibilità del mancato riconoscimento da parte di ARERA dei conguagli tariffari ante 2018 come ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione.

La voce Crediti verso altri entro l'esercizio comprende le anticipazioni, previste dall'art.26 ter comma 1 del D.L. 69/13 convertito in legge 98/2013, pari al 10% o al 20% dell'importo contrattuale, riconosciute alle imprese alla stipula del contratto di appalto di lavori (Euro 1.556.874). Tale credito sarà assorbito proporzionalmente alla realizzazione dei lavori a fronte dei certificati presentati dalle imprese stesse. La voce comprende altresì il credito verso la Regione per il saldo di contributi conto impianti concessi a titolo definitivo ma incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo per Euro 707.943. La voce Crediti verso altri oltre l'esercizio è relativa ai depositi cauzionali, in essa sono comprese le cauzioni versate dall'azienda a fronte della sottoscrizione di contratti di locazione e per l'ottenimento dei diritti di attraversamento.

### Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2022 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	72.129.158	72.129.158

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	869.411	2.015.293	3.073.544	78.087.406
Totale	869.411	2.015.293	3.073.544	78.087.406

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2021	16.926.405	280.420	17.206.825
Utilizzo nell'esercizio	467.265	280.420	747.685
Accantonamento esercizio	3.022.487	377.513	3.400.000
<b>Saldo al 31/12/2022</b>	<b>19.481.627</b>	<b>377.513</b>	<b>19.859.140</b>

Il fondo svalutazione crediti, che rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti verso i clienti in essere, ha subito nell'esercizio un utilizzo per Euro 747.685 così dettagliato:

- › Euro 326.642 per crediti inesigibili come da dichiarazione dei legali;
- › Euro 130.505 per crediti soggetti a procedure concorsuali;
- › Euro 290.538 per prescrizione biennale del credito.

Per la parte massiva dei crediti si è fatta una analisi storica per volumi che ha portato ad accantonare Euro 3.400.000. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo Rischio di credito e di liquidità della Relazione sulla gestione.

### Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

#### VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
	42.291	(42.291)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati	42.291	(42.291)
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>42.291</b>	<b>(42.291)</b>

### Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
26.314.144	31.012.874	(4.698.730)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	31.011.786	(4.697.723)	26.314.063
Denaro e altri valori in cassa	1.088	(1.007)	81
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>31.012.874</b>	<b>(4.698.730)</b>	<b>26.314.144</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide bancarie e postali e di valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio. In data 29 Dicembre 2022 sono stati disposti dalla scrivente 2 bonifici, per complessivi Euro 10 milioni a favore di se stessa (c.d. girofondi) sul conto corrente detenuto presso Credito Emiliano al fine di ottimizzare la gestione della liquidità. I bonifici sono stati eseguiti addebitando i conti correnti detenuti da Acque Veronesi come segue:

- › 9 milioni di euro presso Poste Italiane
- › 1 milione di euro presso Unicredit

Per mere motivazioni tecniche dovute ai trasferimenti interbancari l'accredito effettivo sul conto corrente detenuto presso il Credito Emiliano è avvenuto in data 02 Gennaio 2023 mentre l'addebito è avvenuto in data 29 Dicembre 2022.

### Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
914.723	617.462	297.261

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2022, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	79.826	537.636	617.462
Variazione nell'esercizio	271.871	25.390	297.261
Valore di fine esercizio	351.697	563.026	914.723

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei attivi interessi retrocessione "Viveracqua Hydrobond 2"	129.666
Ratei attivi interessi retrocessione "Viveracqua Hydrobond 4"	222.030
Risconti attivi Premi Polizze Assicurative	179.012
Risconti attivi costi servizi e forniture	162.848
Risconti Attivi Carboni Attivi	221.167
	<b>914.723</b>



La voce ratei attivi comprende la quota di competenza del 2022 della retrocessione da parte della BEI degli interessi sui titoli di debito emessi nel 2016 e sui nuovi titoli emessi a Febbraio 2022.

La voce risconti attivi per carboni attivi rinvia all'esercizio successivo i costi per i carboni necessari alla potabilizzazione delle acque in base alla percentuale di utilizzo.

## Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

### Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
28.357.783	22.149.215	6.208.568

### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Incrementi	Decrementi		
Capitale	5.000.000					5.000.000
Riserve di rivalutazione	10.186.757					10.186.757
Riserva legale	1.000.000					1.000.000
Altre riserve						
Varie altre riserve	1	(1)		2		(2)
Totale altre riserve	1	(1)		2		(2)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(692.917)		3.211.129			2.518.212
Utili (perdite) portati a nuovo	6.217.536		3.869.702	910.146		9.177.092
Utile (perdita) dell'esercizio	437.838			437.838	475.724	475.724
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>22.149.215</b>	<b>(1)</b>	<b>7.080.831</b>	<b>1.347.986</b>	<b>475.724</b>	<b>28.357.783</b>

### Dettaglio delle altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>

I movimenti del patrimonio netto sono la conseguenza della destinazione dell'utile del precedente esercizio come da verbale di approvazione del bilancio.

La riserva di rivalutazione per Euro 10.186.757 accoglie la rivalutazione dei beni di impresa per Euro 10,5 milioni al netto dell'imposta sostitutiva del 3% effettuata nel 2020 ai sensi del D.L.104 del 14.08.2020 convertito in Legge 126 del 13.10.2020.

La riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari passivi ha subito un significativo incremento, divenendo positiva, per effetto dell'andamento dell'indice Euribor 6M durante l'anno 2022; i tassi di interesse infatti, da inizio anno, hanno subito un incremento rapido e continuo a causa dei recenti shock di natura economica dovuti alla situazione geo-politica come ampiamente commentato in Relazione sulla Gestione.

La riserva di utili portati a nuovo subisce un incremento per effetto del restatement inerente il recupero dei volumi fatturati nel 2018; tale operazione è stata ampiamente illustrata nella sezione "Correzione di errori contabili" del presente documento.

Per quanto concerne il prospetto dei movimenti intervenuti nei singoli conti di patrimonio netto ed alla loro suddivisione in relazione allo loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuitività, nonché alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si rimanda alle tabelle del presente documento.

### Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuitività e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.000.000	B	5.000.000
Riserve di rivalutazione	10.186.757	A,B	10.186.757
Riserva legale	1.000.000	A,B	1.000.000
Altre riserve			
Varie altre riserve	(2)		
Totale altre riserve	(2)		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	2.518.212	E	
Utili portati a nuovo	9.177.092	A,B,C,D	8.988.746
<b>Totale</b>	<b>27.882.059</b>		<b>25.175.503</b>
Quota non distribuibile			6.000.000
Residua quota distribuibile			19.175.503

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

### Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	A,B,C,D
Totale	(2)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Si precisa che la quota di utili e riserve attualmente distribuibile è pari ad Euro 19.175.503.

In particolare, dagli utili portati a nuovo disponibili, non sono distribuibili le riserve per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi (Euro 2.518.212) e i costi di sviluppo indicati in bilancio (Euro 188.346) ai sensi dell'art. 2426 comma 1 numero 5.

La Riserva di rivalutazione, costituita al netto dell'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale dei valori attribuiti ai cespiti, viene definita "in sospensione di imposta". In merito si rammenta che al paragrafo 78 del Principio Contabile OIC n 16, nonché al paragrafo 83 del Principio contabile n. 24 è precisato che "l'effetto netto della rivalutazione non costituisce un provento ed è accreditato tra le riserve di patrimonio netto, alla voce All "Riserve di rivalutazione". In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, le norme attuative delle disposizioni in materia di rivalutazione dei beni di impresa dispongono che la riserva di rivalutazione sia rappresentata dall'importo iscritto nel passivo del bilancio o del rendiconto in contropartita dei maggiori valori attribuiti ai beni rivalutabili al netto dell'imposta sostitutiva dovuta. Tutte le leggi di rivalutazione con pagamento di una imposta sostitutiva hanno previsto che è soltanto l'ipotesi di attribuzione ai soci del saldo attivo di rivalutazione mediante distribuzione della riserva di rivalutazione in sospensione di imposta, ovvero mediante riduzione del capitale sociale in precedenza aumentato per effetto dell'apostazione della riserva in questione, a essere suscettibile di generare materia imponibile in capo alla società ed ai soci.

Le leggi di rivalutazione successive al 2000 hanno disciplinato tale ipotesi tutte richiamando le previsioni di cui all'art. 13 comma 3, della legge n. 342 del 2000. La ratio di tale norma è che l'agevolazione rappresentata dal riconoscimento dei maggiori valori fiscali a fronte del pagamento di una imposta sostitutiva viene concessa solo fino a quando tali maggiori valori restano al servizio dell'impresa o vengono per essa utilizzati (come nel caso della copertura di perdite), mentre l'agevolazione viene meno nel caso in cui tali maggiori valori fuoriescano dall'esercizio dell'impresa in quanto attribuiti ai soci. Tale regime fa sì che le riserve di rivalutazione rientrino nel novero delle riserve in sospensione d'imposta. In particolare, quelle di rivalutazione (con pagamento di una imposta sostitutiva) sono, per espressa previsione normativa, riserve in sospensione d'imposta imponibili solo in caso di distribuzione, che si differenziano quindi da quelle imponibili in ogni caso di utilizzo.

Con separata disposizione le varie leggi di rivalutazione hanno inoltre sempre previsto che in caso di riduzione della riserva di rivalutazione per ragioni diverse dalla imputazione a capitale sociale, tale riserva può essere ridotta solo con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art 2445 c.c. , ed inoltre che in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria. Le leggi di rivalutazione successive al 2000 hanno disciplinato tale ipotesi tutte richiamando le previsioni di cui all'art 13 c. 2, della legge n. 342 del 2000. Le previsioni di cui al

secondo comma dell'art. 13 c. 2 della legge n. 342 del 2000, in tema di vincoli alla riduzione della riserva di rivalutazione, e quelle di cui al terzo comma del medesimo articolo, in tema di conseguenze fiscali dell'attribuzione ai soci delle riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta, sono previsioni normative che hanno una diversa portata applicativa, dal che consegue che non sempre trovino entrambe applicazione. In particolare, mentre il secondo comma trova applicazione in qualunque caso di riduzione del saldo attivo di rivalutazione, il terzo comma si applica nel solo caso in cui la riduzione del saldo attivo di rivalutazione sia dovuta all'attribuzione dello stesso ai soci.

Ne deriva, quindi, che ogni riduzione della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta per ipotesi diverse dalla sua attribuzione ai soci è disciplinata solo dal secondo comma dell'art. 13, della legge n. 342 del 2000, e non anche dal terzo comma di tale articolo. Tali utilizzi della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta (diversi dall'attribuzione ai soci) non hanno quindi alcuna conseguenza sul reddito della società e, tantomeno, su quello dei soci.

### Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater.

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	
Valore di inizio esercizio	(692.917)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	2.475.921
Rilascio a rettifica di attività/passività	558.756
Effetto fiscale differito	176.452
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>2.518.212</b>

### Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva	Risultato d'esercizio	Totale
<b>All'inizio dell'esercizio precedente</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>12.293.460</b>	<b>2.102.737</b>	<b>20.396.197</b>
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			5		5
Altre variazioni					
incrementi			2.102.736		2.102.736
decrementi			(1.315.176)	2.102.737	787.561

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva	Risultato d'esercizio	Totale
Risultato dell'esercizio precedente				437.838	
<b>Alla chiusura dell'esercizio precedente</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>15.711.377</b>	<b>437.838</b>	<b>22.149.215</b>
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(1)		(1)
Altre variazioni					
incrementi			7.080.831		7.080.831
decrementi			910.148	437.838	1.347.986
Risultato dell'esercizio corrente				475.724	
<b>Alla chiusura dell'esercizio corrente</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>21.882.059</b>	<b>475.724</b>	<b>28.357.783</b>

### Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
3.714.028	4.462.331	(748.303)

	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	911.660	3.550.671	4.462.331
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio		1.725.010	1.725.010
Utilizzo nell'esercizio	911.660	1.561.653	2.473.313
Totale variazioni	(911.660)	163.357	(748.303)
Valore di fine esercizio		3.714.028	3.714.028

La composizione dei fondi è la seguente:

Fondo Oneri Futuri: Euro 23 mila per canoni di attraversamento, Euro 44 mila per ripristini allacciamenti; Euro 517 mila per oneri futuri progetti non compresi nel Piano Opere Quadriennale.

Fondo Rischi Diversi: Euro 108 mila per sanzioni Arpav e/o Provincia in tema di scarichi fognari; Euro 182 mila per contenziosi generici, Euro 405 mila per rischio franchigie rimborso sinistri; Euro 78 mila rischi impianti non fatturati per energia elettrica; Euro 41 mila per rischio cause personale; Euro 28 mila ICI/IMU Depuratore Zevio; Euro 1.829 mila per rischio

penalità qualità tecnica delibera 917/2017 Arera per gli anni 2019, 2020 e 2021; Euro 244 mila per rischio di applicazione penale TAU, ed Euro 214.264 per rischi diversi.

Le movimentazioni dei fondi sono le seguenti:

Il fondo oneri futuri è stato rilasciato per Euro 114 mila in quanto alcuni progetti di investimento svalutati in quanto, non subendo movimentazioni da oltre 4 anni sono state ritenute non più utili ad un eventuale proseguo dell'attività. Nel fondo rischi diversi si è ritenuto di dover procedere all'accantonamento di Euro 220 mila per rimborsi franchigie sinistri, di Euro 1.261 mila per il rischio di penalità sulla qualità tecnica e contrattuale prevista dalla delibera 917/2017 di Arera e di Euro 244 mila per il rischio di penale per il mancato raggiungimento degli obiettivi di investimento fissati.

Il fondo rischi è stato rilasciato per:

Euro 914 mila per la penalità sul mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale dell'anno 2020;

Euro 441 mila per il rischio collegato alla determinazione del prezzo medio dell'energia elettrica da parte di Arera.

Il fondo è stato altresì utilizzato per:

- › Euro 70 mila per rimborso franchigie rimborsi danni;
- › Euro 13 per le sanzioni Arpav/Provincia;
- › Euro 10 mila per IMU e TARI per il Depuratore di Zevio.

### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
4.576.789	4.348.099	228.690

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	4.348.099
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Accantonamento nell'esercizio	1.140.560
Utilizzo nell'esercizio	345.863
Altre variazioni	(566.007)
<b>Totale variazioni</b>	<b>228.690</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>4.576.789</b>

Tale posta corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio in esame secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297/82.

Tale voce si movimentata per la rivalutazione del TFR maturato alla fine dell'esercizio precedente, per le liquidazioni e per i versamenti al fondo pensione integrativa "Pegaso" e/o INPS a seconda della scelta operata dai dipendenti, e per il versamento dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 47/200 e successive modifiche.

## Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
137.222.724	127.901.156	9.321.568

## Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	59.529.380	(31.429.032)	28.100.348	3.177.996	24.922.352
Debiti verso altri finanziatori	15.209.365	39.023.254	54.232.619	3.765.557	50.467.062
Acconti	1.326.814	(214.792)	1.112.022	1.112.022	
Debiti verso fornitori	35.528.930	1.926.306	37.455.236	37.455.236	
Debiti verso imprese collegate	71.839	20.357	92.196	92.196	
Debiti tributari	700.495	499.764	1.200.259	1.200.259	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.129.532	(30.449)	1.099.083	1.099.083	
Altri debiti	14.404.801	(473.840)	13.930.961	10.519.638	3.411.323
Totale debiti	127.901.156	9.321.568	137.222.724	58.421.987	78.800.737

I debiti verso banca che ammontano ad Euro 28.100.348 risultano così composti:

- › per Euro 1.208.503 da quattro mutui accessi con BNL-BNP Paribas, con scadenza al 2036 a tasso variabile;
- › per Euro 26.891.665 da un mutuo con BEI sottoscritto nel 2018 con scadenza 2030, per 30 milioni di Euro nominali; il mutuo è a tasso variabile ma è stato oggetto di un interest rate swap a tasso fisso.

Il debito verso altri finanziatori che ammonta ad Euro 54.232.619 e subisce un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto della stipula nel corso dell'esercizio dei seguenti finanziamenti:

- › Titoli di debito di valore nominale di Euro 17.500.000, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 17,3 milioni di Euro, con scadenza al 2046 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di Euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;
- › Titoli di debito di valore nominale di Euro 17.500.000, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 17,1 milioni di Euro, con scadenza al 2038 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di Euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;
- › Finanziamento di 5.543.215 Euro, erogato nel 2022, con scadenza al 31 Dicembre 2025 ottenuto dalla CSEA (Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali) per far fronte alle tensioni del prezzo della Energia Elettrica, a tasso variabile.

Nel 2022 è stato inoltre riclassificato tra i debiti verso altri finanziatori, per il residuo di Euro 14.234.397, anche il debito Hydrobond che ha avuto origine in data 22.01.2016 per il valore nominale di Euro 20 milioni. Questa operazione si inserisce nell'ambito di un progetto complessivo del valore di Euro 227 milioni che investe molte aziende del gruppo Viveracqua. L'operazione è stata possibile grazie ad un'innovativa strutturazione finanziaria che utilizza la più recente normativa sui minibond e che ha attirato il forte interesse della Banca Europea degli Investimenti. Nello specifico i Bond emessi hanno durata ventennale e sono stati collocati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 Srl) e sottoscritti dalla BEI nella misura del 97,7% e da altri investitori istituzionali nella residua quota del 2,3%.

Le rilevazioni contabili sono state effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato come prescritto dall'art.2426, numero 8.

Gli acconti da clienti comprendono gli importi anticipati per nuovi allacciamenti, urbanizzazioni o lavori non ancora eseguiti al 31 dicembre 2022 che si prevede vengano realizzati entro l'anno successivo.

I debiti verso fornitori sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Il debito subisce un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 1,9 milioni di Euro.

I debiti verso imprese collegate pari ad Euro 92 mila e sono interamente riferiti al debito in essere nei confronti di Viveracqua.

I debiti tributari sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Questi si riferiscono al debito per il saldo Iva del quarto trimestre 2022 per Euro 806 mila (al netto dell'acconto versato per Euro 2,4 milioni), al debito verso l'erario per ritenute (Euro 372 mila).

La voce debiti verso istituti di previdenza si riferisce ai debiti dovuti al 31 dicembre 2022 verso i citati istituti di previdenza per i contributi a carico della società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie, il cui pagamento è in parte avvenuto nei mesi successivi. In questa voce sono compresi anche gli oneri previdenziali su quattordicesima, premio di produzione e ferie non godute stanziati al 31.12.2022.

Gli altri debiti entro l'esercizio comprendono principalmente le seguenti voci:

Il debito di Euro 2,3 milioni verso il Ministero per l'incasso del 10% del contributo PNRR;

I debiti verso personale per Euro 2 milioni includono il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività, per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2022 e parte della 14<sup>a</sup> mensilità che verrà erogata nell'esercizio successivo;

Il debito verso Regione per contributi conto impianto per Euro 97 mila accoglie i contributi parziali incassati dalla Regione ma che sono inerenti ad opere non ancora sottoposte a collaudo finale o in attesa della definitiva attestazione del diritto al contributo. L'ammontare complessivo del debito è interamente imputabile agli acconti incassati per il potenziamento del sistema acquedottistico della Lessinia occidentale;

I debiti verso i Comuni per rimborso rate mutui pari a Euro 2,3 milioni rappresentano le rate dei mutui accesi dai comuni gestiti per finanziare opere del Servizio Idrico integrato che ai sensi del D. lgs 152/2006 e della Convenzione rimangono a carico della società e non ancora rimborsate alla scadenza dell'esercizio;

La voce comprende inoltre Euro 3,1 milioni per bollette negative e azzerate da accreditare, Euro 474 mila da versare alla CSEA per la componente UI1 UI2 UI4 e quota qualità, a tal proposito si precisa che la società vanta un credito nei confronti di CSEA per Euro 897 mila per effetto del rimborso a partire dal secondo semestre dell'anno del bonus sociale idrico anno 2021, ex delibera 106/2022/R/com ai cittadini aventi diritto;

Nel corso dell'esercizio il debito per contributi Comunità montane per Euro 1,053 milioni nei confronti del Consiglio di Bacino a titolo di contributo per la realizzazione di una serie di interventi nelle zone montane del territorio è stato girocontato a risconti passivi per contributi conto impianti e rilasciato ad esercizio per la parte di competenza.

Gli altri debiti oltre l'esercizio comprendono la voce depositi cauzionali per Euro 3,4 milioni che accoglie i debiti per depositi cauzionali ricevuti dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio. Essa è classificata fra i debiti oltre 12 mesi.

### Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2022 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori
Italia	1.208.683	54.232.619	1.112.022	37.455.236
Lussemburgo	26.891.665			
<b>Totale</b>	<b>28.100.348</b>	<b>54.232.619</b>	<b>1.112.022</b>	<b>37.455.236</b>

Area geografica	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	92.196	1.200.259	1.099.083	13.930.961	110.331.059
Lussemburgo					26.891.665
<b>Totale</b>	<b>92.196</b>	<b>1.200.259</b>	<b>1.099.083</b>	<b>13.930.961</b>	<b>137.222.724</b>

### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	28.100.348	28.100.348
Debiti verso altri finanziatori	54.232.619	54.232.619
Acconti	1.112.022	1.112.022
Debiti verso fornitori	37.455.236	37.455.236
Debiti verso imprese collegate	92.196	92.196
Debiti tributari	1.200.259	1.200.259
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.099.083	1.099.083
Altri debiti	13.930.961	13.930.961
<b>Totale debiti</b>	<b>137.222.724</b>	<b>137.222.724</b>

### Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
210.577.937	182.104.957	28.472.980

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	282.750	181.822.207	182.104.957
Variazione nell'esercizio	504.924	27.968.056	28.472.980
Valore di fine esercizio	787.674	209.790.263	210.577.937

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).



Descrizione	Importo
Risconti Passivi per contributi In conto impianti	47.516.096
Risconti Passivi Foni finanziario	141.553.694
Risconti Passivi per contributi di allacciamento	19.605.206
Risconti Passivi per contributo da TAV	1.115.267
Ratei passivi	787.674
	<b>210.577.937</b>

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

La voce Ratei Passivi che ammonta ad Euro 788 mila è riconducibile alle operazioni finanziarie Viveracqua Hydrobond 2 e Viveracqua Hydrobond 4. La cifra rappresenta gli interessi di competenza 2022 delle cedole in scadenza nei primi mesi dell'esercizio successivo.

La voce Risconti Passivi è così composta:

- › Risconti Passivi per contributi in conto impianti accoglie le somme ricevute dalla Regione Veneto, tramite il Consiglio di Bacino, a titolo di contributo per la realizzazione di interventi di vario tipo. Tali contributi vengono rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'opera alla quale si riferiscono, a partire dal momento dell'entrata in funzione dei beni oggetto del contributo. Nella voce oggetto di commento sono contemplati i soli contributi a titolo definitivo relativi alle opere entrate in funzione, al netto della quota rilasciata a conto economico. I contributi incassati a titolo di acconto relativamente alle opere in fase di realizzazione sono stati indicati nella voce Debiti verso Regione per contributi c/impianti. Per quanto concerne gli altri risconti passivi relativi a contributi su investimenti, non essendo questi ultimi ancora entrati in funzione, le quote sono interamente da considerarsi oltre gli esercizi successivi;
- › Risconti Passivi per contributi per allacciamento accoglie il rinvio agli esercizi futuri della quota dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti ma non correlata ai costi per gli allacciamenti capitalizzati e che entrando nel coacervo dei beni strumentali della società, sono soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento;
- › Risconti Passivi per FoNI Finanziario che rappresenta il contributo conto impianti per i lavori da eseguire. Il contributo FoNI per l'anno 2022 è pari ad Euro 32 milioni.

Per il trattamento contabile del FoNI si rinvia ai criteri di contabilizzazione enunciati in precedenza nel presente documento.

## Nota integrativa, conto economico

### Valore della produzione

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
115.829.693	97.608.158	18.221.535

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	95.563.819	85.360.360	10.203.459
Variazioni lavori in corso su ordinazione	(1.317.623)	128.869	(1.446.492)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	3.354.271	4.238.306	(884.035)
Altri ricavi e proventi	18.229.226	7.880.623	10.348.603
<b>Totale</b>	<b>115.829.693</b>	<b>97.608.158</b>	<b>18.221.535</b>

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono commentati in calce alla prossima tabella.

Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione ammontano ad Euro -1,3 milioni di euro e si riferiscono a costi per materiali e prestazioni di terzi in relazione a lavori di urbanizzazione e conto terzi che non si sono ancora completati alla chiusura dell'esercizio e sono stati sospesi al fine di correlarli con i relativi ricavi.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad Euro 3,3 milioni e comprendono i costi relativi al materiale di consumo utilizzato per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti produttivi e i costi del personale capitalizzato per Euro 2 milioni.

La voce Altri Ricavi e proventi comprende:

- › quota annua dei contributi per allacciamenti realizzati nel 2022 per 0,49 milioni di euro in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA del 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato;
- › quota annua dei contributi in conto impianti realizzati negli anni pregressi per euro 1,83 milioni in misura corrispondente alla quota di ammortamento imputata per i cespiti di riferimento;
- › quota annua del FoNI finanziario per euro 5 milioni) corrispondente al rilascio della quota economica di competenza dell'anno di riferimento a copertura dei costi di investimento;
- › contributo in conto esercizio per Euro 4,6 milioni per il contributo energia elettrica e gas in attuazione dell'articolo 6, comma 5, del DL 115/2022 (c.d. decreto Aiuti-bis);

- › contributo per Euro 129 mila relativo all'energia incentivante proveniente dal cogeneratore del Depuratore città di Verona
- › contributo per il credito d'imposta pubblicità 2021 per Euro 10,5 mila;
- › rimborsi costo del personale per Euro 68 mila a fronte del distacco di personale dipendente;
- › rimborsi solleciti e raccomandate per Euro 288 mila addebitati agli utenti morosi;
- › rilascio dei fondi rischi per Euro 0,9 milioni per qualità tecnica , che verrà ristanziato con maggior precisione, di 0,44 milioni per rischio mancato riconoscimento energia elettrica anno 2021 ed utilizzo del fondo per euro 0,11 milioni per la svalutazione delle immobilizzazioni in corso;
- › incasso del premio di cui all'art. 28 dell'allegato A della delibera ARERA 917/2017 in materia di qualità tecnica per 1,65 milioni di euro.

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	95.563.819
<b>Totale</b>	<b>95.563.819</b>

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	95.563.819
<b>Totale</b>	<b>95.563.819</b>

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

<b>A1) Corrispettivi cessioni di beni e prestazioni di servizi a cui è diretta l'attività dell'impresa</b>	<b>95.563.819</b>
Ricavi Acquedotto	60.662.778
Ricavi Fognatura	24.857.619

Ricavi Depurazione	34.599.176
Ricavi Diversi	313.257
Conguaglio Metodo Tariffario Idrico	7.198.145
Foni Finanziario	(32.067.156)
<b>Utilizzo fondi</b>	<b>1.468.692</b>
Riclassificazione Immobilizzazioni in corso	114.174
Penalità qualità Tecnica delibera 917 Arera	913.743
Rischio prezzo medio EE	440.775
Ricavi di personale distaccato	67.635
<b>Sopravvenienze attive</b>	<b>1.969.140</b>
Premio Arera Qualità tecnica	1.651.211
Altre sopravvenienze	317.929
Contributi conto capitale (quote esercizio)	1.839.569
<b>A5) Altri ricavi e proventi</b>	<b>2.580.530</b>
Penalità Fornitori	32.638
Lavori Conto Terzi	1.778.657
Altri Proventi Super ACE	75.699
Altri Proventi Diversi	155.446
Rimborsi Danni ed Indennizzi	239.959
Rimborso Spese Legali Riscossione Coattiva	9.952
Ricavi per Solleciti bonari e costituzioni in mora	288.179
<b>Contributi in conto esercizio</b>	<b>10.301.721</b>
Contributi Allacciamenti Acqua	392.481
Contributi Allacciamenti Fognature	98.875
Rilascio Quota Annuo Foni Finanziario	5.050.847
Contributi In Conto Esercizio da Altri	146.280
Contributo Credito di imposta Energia e Gas	4.596.987
Contributo Art Bonus	16.250

## Costi della produzione

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
113.384.473	95.253.585	18.130.888

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	40.672.640	25.198.292	15.474.348
Servizi	22.195.023	21.622.071	572.952
Godimento di beni di terzi	10.100.860	10.612.099	(511.239)
Salari e stipendi	13.323.359	13.701.938	(378.579)
Oneri sociali	3.990.878	4.037.739	(46.861)
Trattamento di fine rapporto	1.234.892	1.029.065	205.827
Altri costi del personale	213.953	356.296	(142.343)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.139.506	4.002.784	136.722
Ammortamento immobilizzazioni materiali	9.824.825	8.473.641	1.351.184
Svalutazioni crediti attivo circolante	3.400.000	2.800.000	600.000
Variazione rimanenze materie prime	(232.900)	(25.211)	(207.689)
Accantonamento per rischi	1.504.614	440.775	1.063.839
Oneri diversi di gestione	3.016.823	3.004.096	12.727
<b>Totale</b>	<b>113.384.473</b>	<b>95.253.585</b>	<b>18.130.888</b>

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

<b>B6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	<b>40.672.640</b>
Acquisto Materiali Magazzino	1.749.380
Acquisto Materiali di Esercizio	542.056
Acquisto Materiali per Manutenzione	66.335
Acquisto Carburante Automezzi	397.852
Acquisto Carburante uso promiscuo	22.712
Acquisto Energia Elettrica	33.884.827
Spese di Cancelleria	20.073
Acquisto Carburante Autovetture	23.122
Acquisto Gas	6.641
Acquisto Carboni Attivi	2.580.384

Acquisto Reagenti	1.373.710
Altro	5.548
<b>Compensi agli amministratori</b>	<b>63.648</b>
Compensi agli amministratori	63.648
<b>Compensi ai sindaci</b>	<b>90.485</b>
Compenso ai sindaci	90.485
<b>B7) Costi per servizi</b>	<b>22.040.891</b>
Servizio Trattamento Fanghi	5.273.898
Lavori manutenzioni e riparazioni	4.387.911
Oneri Contratto Di Servizio	1.956.681
Conduzione Impianti	1.635.340
Servizio Autospurgo	1.471.498
Altri	1.124.902
Lavoro Interinale	888.321
Pulizie e smaltimento rifiuti	809.735
Canoni Di Manutenzione Hardware e Software	673.283
Stampa e recapito bollette	664.998
Lettura Contatori	644.892
Analisi Laboratorio Esterne	578.576
Prestazioni Professionali	543.487
Servizi Per Il Personale	508.404
Assicurazioni	364.403
Comunicazione e manifestazioni	246.093
Telefonia	202.093
Compensi e spese organi societari	66.376
<b>B8) Godimento beni di terzi</b>	<b>10.100.860</b>
Comuni-Rimborso Rata Mutui	4.185.017
Canoni Gestori Pre-Esistenti	3.873.816

Fitti e Locazioni	917.375
Altro	1.124.653
Altri	(1)
<b>B12) Accantonamenti per rischi</b>	<b>1.504.614</b>
Penali qualità tecnica e contrattuale	1.260.538
Mancato raggiungimento obiettivi di investimento	244.076
<b>B14) Oneri diversi di gestione</b>	<b>3.016.822</b>
Canoni Attraversamento e derivazione	839.678
Contributo di funzionamento Consiglio di Bacino	554.902
Imposte indirette ed oneri locali	538.226
Commissioni Bancarie e Postali	328.825
Altro	285.303
Sopravvenienze Passive e insussistenze dell'attivo	249.492
Accantonamento franchigie	220.396

### Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi.

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi riguardano acquisti di beni effettuati nell'anno in corso e destinati ad essere utilizzati per la produzione o vendita. La voce nel suo complesso evidenzia un incremento di Euro 15,5 milioni, imputabile all'aumento del costo dell'energia elettrica per Euro 14 milioni e all'aumento generalizzato di tutti i costi, in particolare del costo dei reagenti per il laboratorio per Euro 400 mila e dei carboni attivi, per euro 800 mila.

### Costi per servizi

I costi per Servizi sono relativi all'acquisizione di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività della Società e complessivamente subiscono un incremento di Euro 900 mila rispetto all'esercizio precedente.

I costi più significativi sono imputabili a:

Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni e Spese per conduzione impianti: le due voci che ammontano complessivamente ad Euro 5,4 milioni comprendono tutti i costi sostenuti, tramite imprese appaltatrici, per la manutenzione ordinaria e la conduzione di reti ed impianti, nonché per le prestazioni di lavori per conto terzi. Si ricorda che la società ha in

gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori mentre la manutenzione straordinaria è capitalizzata nella voce "concessioni". Tali costi subiscono un decremento di Euro 190 mila rispetto all'esercizio precedente.

Trattamento Fanghi: la voce evidenzia un saldo di Euro 5,3 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente per Euro 397 mila a causa dell'aumento del prezzo medio dello smaltimento fanghi da Euro 134,68 a Euro 148,41 a tonnellata (+13,73 €/ton), parzialmente mitigato dalla minore quantità di fanghi prodotti dagli impianti di Acque Veronesi da 36.209 tonnellate del 2021 a 35.535 del 2022.

Servizio autopurgo che ammonta ad Euro 1,5 milioni e subisce un decremento rispetto l'esercizio precedente di Euro 83 mila.

Oneri contratto di servizio per Euro 1,9 milioni è in linea con l'esercizio precedente. Il costo comprende gli oneri riconosciuti al gruppo AGSM AIM per la messa a disposizione di servizi di cui è stata data evidenza nel capitolo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle" della Relazione sulla Gestione.

Lavoro interinale che ammonta ad Euro 888 mila subisce un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 108 mila per effetto del maggior ricorso a personale somministrato rispetto al precedente esercizio.

Tra gli Altri Servizi entrando nel dettaglio, si osserva:

- › un decremento delle spese per prestazioni professionali, legali e notarili e consulenze tecniche per complessivi Euro 0,18 milioni;
- › le spese per stampa e recapito bollette, di Euro 0,67 milioni, risulta in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 200 mila in quanto nel 2022 la società ha ripreso l'attività di invio delle raccomandate di sollecito e messa in mora agli utenti morosi;
- › la voce comunicazioni e pubblicazioni ammonta ad Euro 0,25 milioni e comprende le spese sostenute per pubblicizzare le iniziative che Acque Veronesi ha promosso nel corso dell'esercizio, gli oneri di pubblicazione dei bandi e degli esiti di gara e sponsorizzazioni; tale voce è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- › la voce analisi laboratorio esterne ammonta ad Euro 0,58 milioni non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

### Godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente affitti passivi per Euro 0,9 milioni di immobili destinati a sedi aziendali, il riconoscimento dei canoni agli ex-gestori per Euro 3,8 milioni e il rimborso delle rate dei mutui per Euro 4,1 milioni ai Comuni per l'utilizzo degli impianti.

In particolare, i costi per i Canoni di affitto delle reti riconosciuti agli ex-gestori subiscono una diminuzione per la fisiologica riduzione delle quote di ammortamento. Nel 2022 anche il costo per il rimborso delle rate dei mutui ai Comuni subisce un decremento di Euro 128 mila rispetto al precedente esercizio.

## Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. La voce ammonta ad Euro 18.763.082. Il consuntivo 2022 è inferiore al consuntivo 2021 per Euro 362 mila. La differenza è imputabile per Euro 153 mila all'effetto della rilevazione per natura della sopravvenienza attiva generata dalla doppia contabilizzazione degli sconti tariffari anno 2019, e per la restante parte a minori emolumenti derivanti dalla diminuzione dell'organico medio; una diminuzione significativa del accantonamento per ferie non godute. Tali diminuzioni sono state in parte compensate da un aumento rilevante del costo TFR calcolato in base all'indice di rivalutazione ISTAT mensile che nel corso del 2022 ha avuto un picco notevole, specie nel mese di dicembre; e da un incremento significativo degli altri costi del personale.

## Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

## Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Tale voce ammonta ad Euro 3.400.000 per accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione di crediti commerciali e rappresenta l'adeguamento del fondo al fine di esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo.

## Accantonamento per rischi

Gli accantonamenti per rischi registrano un incremento di Euro 1 milione rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'adeguamento del rischio per le penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale pari ad euro 1,26 milioni. Si è inoltre stanziata una cifra pari ad euro 0,24 milioni per il rischio di irrogazione di una penale per il mancato raggiungimento degli obiettivi di investimento e di euro 0,22 milioni per il rimborso danni non coperto da franchigia assicurativa.

## Altri accantonamenti

Gli accantonamenti ai fondi oneri sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

## Oneri diversi di gestione

Questa classe residuale comprende le poste che non hanno trovato collocazione nelle precedenti voci di costo. Rientrano in questa voce gli oneri fiscali non relativi al reddito e altre spese generali, le voci che compongono questa classe sono principalmente:

- › imposta di bollo, di registro, Imu, Tarsu e canoni di attraversamento e derivazione che subiscono un aumento complessivo di circa 25 mila Euro rispetto l'esercizio precedente;
- › il contributo di funzionamento corrisposto annualmente al Consiglio di Bacino registra un aumento di Euro 119 mila;
- › commissioni bancarie e postali che aumentano di Euro 24 mila;
- › indennizzi automatici agli utenti che subiscono una forte riduzione di 230 mila euro.

## Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
(1.542.059)	(1.323.420)	(218.639)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	58.157		58.157
Proventi diversi dai precedenti	646.570	236.097	410.473
(Interessi e altri oneri finanziari)	(2.246.786)	(1.559.517)	(687.269)
<b>Totale</b>	<b>(1.542.059)</b>	<b>(1.323.420)</b>	<b>(218.639)</b>

Gli oneri al 31.12.2022 si riferiscono agli interessi corrisposti a fronte dei finanziamenti in essere. La voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 218.640. Per maggiori approfondimenti di rimanda alla relazione sulla gestione che accompagna il presente documento.

## Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	962.154
Altri	1.284.633
<b>Totale</b>	<b>2.246.786</b>

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari	3.652	3.652
Interessi medio credito	958.502	958.502



Descrizione	Altre	Totale
Altri oneri su operazioni finanziarie	1.284.633	1.284.633
Arrotondamento	(1)	(1)
<b>Totale</b>	<b>2.246.786</b>	<b>2.246.786</b>

### Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	14.112	14.112
Interessi su finanziamenti	58.157	58.157
Altri proventi	632.458	632.458
<b>Totale</b>	<b>704.727</b>	<b>704.727</b>

### Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

#### RICAVI DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha emesso la delibera 183/2022/R/idr con la quale ha reso noto la determinazione dei premi e delle penali per i gestori in riferimento ai risultati di Qualità Tecnica per le annualità 2018-2019.

Sono stati assegnati premi e penali relativi a 5 indici che misurano il livello di qualità del servizio erogato. Gli indici riguardano: le perdite idriche, la qualità dell'acqua erogata, l'adeguatezza del sistema fognario, lo smaltimento dei fanghi in discarica, la qualità dell'acqua depurata.

È possibile individuare 66 posizioni premiali così distribuite geograficamente: 45 sono posizionate al Nord del Paese, seguiti dal Centro con 18 posizioni, mentre 3 posizioni sono occupate da gestioni collocate nell'area geografica Sud e Isole.

In questa classifica, considerando il coinvolgimento di 203 gestori che complessivamente coprono l'84% della popolazione nazionale, Acque Veronesi Scarl si posiziona al 13° posto in Italia in termini di importi netti delle premialità definite per le annualità 2018-2019, con un premio pari a € 1.651.211,00 e una penale pari a € 23.274,00.

Nell'anno 2022 con, i DD.LL. 144/2022 e 176/2022, sono stati introdotti alcuni crediti d'imposta, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale anche favore di imprese diverse da quelle energivore.

Nello specifico, le agevolazioni sono riconosciute:

› per il II e III trimestre 2022, alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW il credito di imposta è stato pari al 15% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel III trimestre dell'anno 2022;

› per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022 e per il I trimestre 2023, alle imprese dotate di contatori di potenza disponibili pari o superiore a 4,5 kW il credito d'imposta è pari al 30% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata in tale periodo.

L'agevolazione spetta qualora il prezzo della componente energetica, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Voce di ricavo	Importo
Premio delibera 917/2017 Arera Qualità tecnica	1.651.211
Credito imposta energia elettrica e gas	4.596.987
<b>Totale</b>	<b>6.248.198</b>

### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
427.437	593.315	(165.878)

Imposte	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
<b>Imposte correnti:</b>	<b>198.832</b>	<b>323.349</b>	<b>(124.517)</b>
IRAP	198.832	323.349	(124.517)
<b>Imposte relative a esercizi precedenti</b>	<b>(8.728)</b>	<b>40.996</b>	<b>(49.724)</b>
<b>Imposte differite (anticipate)</b>	<b>237.333</b>	<b>228.970</b>	<b>8.363</b>
IRES	253.917	224.835	29.082
IRAP	(16.584)	4.135	(20.719)
<b>Totale</b>	<b>427.437</b>	<b>593.315</b>	<b>(165.878)</b>

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, e l'IRAP la società presenta un credito iscritto tra i crediti tributari.

Per quanto prescritto dall'art. 2423-ter, comma 6, come novellato dall'art. 24, comma 2, lettera a) della L. 23 dicembre 2021, n. 238, si espongono di seguito gli importi lordi delle

imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate che trovano compensazione nella voce 20) del C.E.:

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico.

### Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	903.161	
Onere fiscale teorico (%)	24	216.759
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:</b>		
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>		
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	5.355.819	
Accantonamento Fondo Rischi ed Oneri	1.933.462	
Totale	7.289.281	
<b>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>		
Utilizzo Fondo svalutazione crediti	(6.665.879)	
Utilizzo Fondo Rischi ed Oneri	(1.538.595)	
Totale	(8.204.474)	
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>		
Imposte indeducibili	21.758	
Costi autovetture indeducibili	139.740	
Spese telefonia indeducibili	40.419	
Spese di rappresentanza	23.397	
Altri costi ineducibili	50.701	
Super ed iper ammortamenti	(776.494)	
Perdita su crediti su mancato recupero conguagli ARERA	(7.024.304)	
Credito di imposta EE e Gas non tassabile	(4.613.237)	
Altre	(101.897)	
Totale	(12.239.917)	
Imponibile fiscale	(12.251.949)	

### Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	26.112.916	
Costo del personale deducibile	(18.071.960)	
Lavoro interinale e Compensi organi sociali non deducibili	989.803	
Altri costi non deducibili	131.047	
Credito di Imposta EE e Gas	(4.613.237)	
Totale	4.548.569	
Onere fiscale teorico (%)	4,2	191.040
<b>Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:</b>	<b>0</b>	
Accantonamento Fondo Rischi ed Oneri	1.725.010	
Utilizzo Fondo Rischi ed Oneri	(1.538.595)	
Imponibile Irap	4.734.984	
IRAP corrente per l'esercizio		198.832

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

### Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	Differenze temporanee IRES 31/12/2022	Effetto fiscale IRES 31/12/2022	Differenze temporanee IRAP 31/12/2022	Effetto fiscale IRAP 31/12/2022	Differenze temporanee IRES 31/12/2021	Effetto fiscale IRES 31/12/2021	Differenze temporanee IRAP 31/12/2021	Effetto fiscale IRAP 31/12/2021
Accantonamento Fondo svalut. crediti	2.995.884	719.012			4.314.884	1.035.573		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	2.926.830	702.439	2.926.830	122.927	2.626.241	630.298	2.626.241	110.304
Cosap/CUP non pagata	537.862	129.087	537.862	22.590	329.410	79.058	329.410	13.835
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284	5.588	23.284	978	23.284	5.588	23.248	977
Ripristini allacciamenti	43.739	10.497	43.739	1.837	43.739	10.497	43.739	1.837
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	517.294	124.151	517.294	21.726	631.468	151.552	631.468	26.522
Fair value IRS					911.660	218.798		
Ammortamenti civilistici maggiori dei fiscali	547.731	131.455	547.731	23.005	661.654	158.797	661.654	27.789

	Differenze temporanee IRES 31/12/2022	Effetto fiscale IRES 31/12/2022	Differenze temporanee IRAP 31/12/2022	Effetto fiscale IRAP 31/12/2022	Differenze temporanee IRES 31/12/2021	Effetto fiscale IRES 31/12/2021	Differenze temporanee IRAP 31/12/2021	Effetto fiscale IRAP 31/12/2021
Totale	7.592.624	1.822.229	4.596.740	193.063	9.542.340	2.290.161	4.315.760	181.264
<b>Imposte differite (anticipate) nette</b>		<b>(1.822.229)</b>		<b>(193.063)</b>		<b>(2.290.161)</b>		<b>(181.264)</b>

La società, come ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione, nonostante abbia generato nel 2022 una perdita fiscalmente riportabile ai fini IRES negli esercizi successivi pari a circa 12,2 milioni di euro, considerati gli esigui risultati ante imposte previsti nei prossimi tre esercizi, a titolo prudenziale, ha deciso di non accantonare le imposte differite attive su tale perdita.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti	IRES	IRAP
<b>A) Differenze temporanee</b>		
Totale differenze temporanee deducibili	7.592.624	4.596.740
Differenze temporanee nette	(7.592.624)	(4.596.740)
<b>B) Effetti fiscali</b>		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(2.290.161)	(181.264)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	467.932	(11.799)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(1.822.229)	(193.063)

### Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo svalut. crediti	4.314.884	(1.319.000)	2.995.884	24%	719.012		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	2.626.241	300.589	2.926.830	24%	702.439	4,20%	122.927
Cosap/CUP non pagata	329.410	208.452	537.862	24%	129.087	4,20%	22.590
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284		23.284	24%	5.588	4,20%	978

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ripristini allacciamenti	43.739		43.739	24%	10.497	4,20%	1.837
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	631.468	(114.174)	517.294	24%	124.151	4,20%	21.726
Fair value IRS	911.660	(911.660)					
Ammortamenti civilistici maggiori dei fiscali	661.654	(113.923)	547.731	24%	131.455	4,20%	23.005

## Nota integrativa, altre informazioni

### Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Dirigenti	4	6	(2)
Quadri	16	14	2
Impiegati	188	198	(10)
Operai	98	98	
<b>Totale</b>	<b>306</b>	<b>316</b>	<b>(10)</b>

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti
Numero medio	4	16	188	98	306

### Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	63.648	90.485

### Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	31.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	31.000

### Titoli emessi dalla società

In data 27 Novembre 2015 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'emissione di 20 milioni di euro di titoli di debito ai sensi dell'art 27 dello statuto. Ai sensi dell'art 2483 del Codice Civile tali titoli possono essere sottoscritti unicamente da investitori istituzionali. Unitamente alle obbligazioni emesse da altri 4 gestori del servizio idrico integrato veneti, i titoli di debito sono stati sottoscritti da una società per la cartolarizzazione dei crediti denominata "Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. la quale ha finanziato la sottoscrizione attraverso l'emissione di titoli a ricorso limitato sottoscritti principalmente dalla Banca Europea per gli investimenti. I titoli di debito hanno un taglio di 100.000 euro e scadono a Luglio del 2034. In data 22 Gennaio 2016 i titoli di debito sono stati emessi e sottoscritti.

In data 08 Febbraio 2022 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'emissione di titoli di debito per euro 35 milioni ai sensi dell'art 27 dello statuto e dell'art 2483 del Codice Civile. I titoli di debito emessi possono essere sottoscritti unicamente da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norme delle leggi speciali. Ai sensi dell'art. 1 co. 1 bis legge n. 130 del 30 aprile 1999, nel caso in cui i titoli emessi dalla società di cartolarizzazione siano destinati a investitori qualificati ai sensi dell'articolo 100 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, i titoli di debito destinati ad essere sottoscritti da una società di cartolarizzazione. Hanno partecipato all'Operazione altri 5 gestori in house del servizio idrico integrato del Veneto soci di VIVERACQUA s.c. a r.l. I titoli di debito emessi da Acque Veronesi unitamente alle Obbligazioni emesse dagli altri 5 emittenti sono state sottoscritte da una società per la cartolarizzazione dei crediti costituita in Italia e disciplinata dalla legge 30 aprile 1999 n. 130 e precisamente la società veicolo di cartolarizzazione (SPV) denominata "Viveracqua Hydrobond 2022 S.R.L."

La SPV ha sottoscritto i titoli in due comparti dedicati e separati tra loro, uno c.d. "Long" e dedicato ai titoli ed alle Obbligazioni a durata maggiore e uno c.d. "Short" e dedicato alle Obbligazioni a durata minore. In particolare, le Obbligazioni sottoscritte nel comparto "Long" avranno una durata pari a 24 anni, scadente nel 2046, mentre quelle del comparto "Short" avranno una durata pari a 16 anni dalla data di emissione con scadenza nel 2038;

La SPV ha finanziato il pagamento del prezzo di sottoscrizione di ciascuna Obbligazione emettendo a propria volta, in ciascuno dei suddetti comparti, titoli asset backed (in seguito "Titoli") a ricorso limitato sulle Obbligazioni, che saranno sottoscritti esclusivamente da investitori qualificati (in seguito "Investitori") - tra i quali anche la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"), limitatamente ai Titoli relativi al comparto c.d. "Long" e quale unico Investitore del comparto c.d. "Long" - e che potranno successivamente essere trasferiti e circolare solo tra investitori qualificati

Acque Veronesi ha emesso 17,5 milioni di euro in valore nominale sia per il comparto "Long" che per il comparto "Short". Il prezzo di emissione è alla pari ed il taglio minimo dei titoli di debito è di 100.000 euro.

I titoli di debito del comparto Long sono stati emessi il 21 Febbraio 2022 e scadranno a Febbraio 2046

Le Obbligazioni del comparto Short sono state emesse il 21 Febbraio 2022 e scadranno a Febbraio 2038.

### Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

	Importo
Garanzie	3.555.100

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

La società ha rilasciato, attraverso Unicredit, una fidejussione di Euro 3 milioni a garanzia degli adempimenti previsti dalla Concessione di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato in favore dell'AATO Veronese ora Consiglio di Bacino. Le altre fidejussioni sono state rilasciate a favore della Provincia di Verona e di altri Comuni per la garanzia del ripristino delle strade a seguito di interventi della società. Il totale delle Fidejussioni è pari ad Euro 555.000,00

In data 19 dicembre 2018, la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europa per gli Investimenti in base al quale la Banca Europea per gli investimenti, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

Come già commentato nei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2021 il 01 Febbraio 2022 si è proceduto con la estinzione anticipata del finanziamento di valore nominale di Euro 30 milioni acceso a Dicembre 2018 con la BNL ottenendo la rinuncia da parte della banca ai costi di estinzione anticipata del finanziamento. Si è mantenuto in essere il contratto derivato di copertura dei tassi acceso a Gennaio 2019, procedendo invece ad estinguere l'IRS acceso a Gennaio 2020 che sarebbe diventato di natura speculativa.

In tale occasione si è inoltre ottenuto da parte di tutti i finanziatori il rilascio di tutte le garanzie esistenti accese nel 2018 ancora in essere al 31 dicembre 2021 tra le quali si ricorda il privilegio generale ex art. 186 del D. Lgs 50/2016, il pegno sul saldo dei conti correnti, la cessione in garanzia dei crediti derivanti dalla Convenzione.

L'unica forma di garanzia che rimane in essere è quella accesa a favore di BNL-BNP Paribas, a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento ottenuto dallo stesso istituto di credito avvenuta a Febbraio 2022; in tale occasione si è mantenuto in essere l'IRS acceso con tale istituto a Gennaio 2019 che svolge funzione di copertura dall'oscillazione del tasso di interesse del finanziamento ottenuto a Dicembre 2018 dalla Banca Europea per gli Investimenti. La Bnl ha chiesto la costituzione di un pegno irregolare pari al doppio del fair value di tale derivato, se di importo negativo per la scrivente società. Alla data di chiusura dell'esercizio il fair value è di oltre 2,5 milioni di euro positivo in favore di Acque Veronesi; quindi, il pegno ammonta a soli 100 euro convenzionali.

Si sono inoltre rivisti, ed allineati per tutti i finanziamenti esistenti, i livelli dei covenant finanziari in essere, portandoli a livelli migliorativi per Acque Veronesi.

In data 08 Febbraio 2022 si è deliberata la emissione dei 2 titoli di debito per complessivi euro 35 milioni che sono poi cartolarizzati e sottoscritti da investitori istituzionali. Con tale operazione Acque Veronesi ha sostanzialmente mantenuto inalterato il livello di indebitamento complessivo ottenendo però nuova finanza con un orizzonte temporale che traguarda oltre la scadenza della concessione e liberandosi del pacchetto di garanzie rilasciato.

A fronte della emissione dei Titoli di debito del 2016 e del 2022 la società detiene a titolo di "credit enhancement" 9,25 milioni di Euro presso le società veicolo che hanno emesso i 3 basket bonds denominati "Viveracqua Hydrobond".

### Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non vi sono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

### Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

### Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

### Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

ARERA ha pubblicato a Febbraio 2023 il prezzo medio dell'Energia Elettrica del 2022, che ha permesso alla scrivente società di accertarsi sulla sicurezza di percepire integralmente il significativo conguaglio, di oltre 14 milioni di euro, maturato a causa dell'incremento del prezzo occorso nel 2022.

Il 21 Marzo 2023 è entrato in vigore il nuovo Decreto Legislativo n. 18 del 23 febbraio 2023, riguardante le acque destinate al consumo umano. Il nuovo decreto, che sostituisce il precedente Decreto legislativo 31/2001, attua la direttiva europea (UE) 2020/2184 del 16 Dicembre 2020 e introduce l'approccio alla sicurezza dell'acqua basandosi sul rischio, finalizzato a garantire una maggiore qualità delle acque potabili, implementare controlli che tengano conto anche della protezione dei sistemi idrici. La direttiva (UE) 2020/2184 introduce nuovi controlli per garantire una maggiore protezione dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque, inserendo requisiti di igiene anche per i materiali che entrano in contatto con le acque potabili. Il nuovo decreto inserisce nuovi parametri che devono essere controllati nell'acqua e prevede criteri di valutazione di rischio con riferimento alle aree di alimentazione dei punti di prelievo e ai sistemi di fornitura idrica.

Con Decreto n. 23 del 20.01.2023 il MASE ha definitivamente concesso i contributi indicati nel suo precedente Decreto n. 206 del 21.12.2022, stabilendo che i fondi finanziati dal PNRR siano gestiti direttamente dagli Enti d'Ambito. Il territorio veronese è interessato



in riferimento al progetto per il "Trattamento dei fanghi di supero prodotti nell'impianto di depurazione di Verona" che è stato finanziato per euro 7.078.732,54.

### Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124

L'art. 1 co. 125 - 129 della L. 4.8.2017 n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) prevede specifici obblighi di trasparenza in capo ai soggetti che percepiscono erogazioni pubbliche.

La norma, modificata più volte per far fronte alle difficoltà interpretative determinate dalla sua formulazione originaria, è stata integrata, da ultimo, dal DL 21.6.2022 n. 73 (conv. L. 4.8.2022 n. 122) (c.d. DL "Semplificazioni fiscali"), che ha previsto una rilevante semplificazione in merito alle modalità di adempimento.

Inoltre, il DL 29.12.2022 n. 198 (conv. L. 24.2.2023 n. 14) (c.d. "Milleproroghe") ha prorogato il termine per l'applicazione delle sanzioni irrogabili in caso di inadempimento degli obblighi in esame per l'anno 2023. I soggetti obbligati all'iscrizione nel Registro delle imprese devono pubblicare gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, agli stessi effettivamente erogati dalle Pubbliche Amministrazioni nella Nota integrativa del bilancio d'esercizio e dell'eventuale (cioè soltanto ove esistente) bilancio consolidato (art. 1 co. 125-bis della L. 124/2017).

Il documento Assonime - CNDCEC maggio 2019 e la circ. Assonime 32/2019 (§ 2.3 e 2.5) hanno evidenziato che, in tal caso, il termine per l'adempimento coincide con quello previsto per l'approvazione dei bilanci annuali.

Per effetto delle modifiche apportate dal DL 34/2019, gli obblighi di informativa riguardano (sia per gli enti non commerciali che per le imprese) "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria".

Il DL 34/2019 ha, quindi, confermato l'esclusione non solo degli incarichi a carattere sinallagmatico (originariamente inclusi dalla circ. Min. Lavoro e Politiche sociali 2/2019 ancorché in relazione agli enti del Terzo settore), ma anche degli aiuti "generici", come avevano affermato la circ. Assonime 5/2019 e il documento CNDCEC marzo 2019.

In particolare, come evidenziato dal documento Assonime-CNDCEC maggio 2019, per effetto del DL 34/2019, il beneficio economico ricevuto è oggetto dell'obbligo di trasparenza a prescindere dalla forma (sovvenzioni o altro) e dalla circostanza che sia in denaro o in natura (ad esempio, il vantaggio ottenuto dalla messa a disposizione del beneficiario di un edificio pubblico a titolo gratuito).

Inoltre, per limitare gli obblighi di trasparenza a quanto effettivamente utile per mettere in luce possibili criticità nei rapporti tra soggetti pubblici, terzo settore e imprese, sono esclusi dalla disciplina i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina in esame si concentra, dunque, sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio ad un particolare soggetto del Terzo settore o a una specifica impresa.

Gli obblighi di trasparenza non si applicano, poi, alle attribuzioni che costituiscono un corrispettivo per una prestazione svolta (gli apporti che trovano, cioè, la loro fonte in un rapporto sinallagmatico caratterizzato dallo scambio tra prestazione di un bene o servizio e pagamento di un corrispettivo; circ. Min. Lavoro e Politiche sociali 25.6.2021 n. 6, una retribuzione per un incarico ricevuto oppure che sono dovute a titolo di risarcimento. In mancanza di indicazioni specifiche da parte della L. 124/2017, ai fini dell'applicazione della disciplina in esame, non assume rilievo la localizzazione geografica del soggetto beneficiario, né lo scopo per il quale l'erogazione viene ricevuta (fermo restando quanto già detto in riferimento ai beneficiari esteri).

Si ritiene che possano assumere "carattere generale" sia agevolazioni finanziarie che agevolazioni fiscali, quali tipicamente i crediti d'imposta. Le modalità di fruizione del beneficio (erogazioni di denaro oppure minori versamenti di imposte) non rilevano, infatti, ai fini della disciplina in esame.

Non sembra rilevante, per stabilire se un'erogazione ha "carattere generale", la procedura prevista per il suo ottenimento. Possono, infatti, avere carattere generale sia agevolazioni automatiche sia agevolazioni il cui riconoscimento è subordinato alla presentazione di una domanda e all'accertamento - da parte dell'ente erogante - della sussistenza dei requisiti formali e sostanziali previsti dalla legge istitutiva.

Per i soggetti che redigono il bilancio in base alle disposizioni del codice civile, resta fermo che, ove il contributo sia di importo rilevante, è opportuno fornire adeguata informativa in bilancio ex art. 2427 co. 1 n. 13 c.c., ai sensi del quale occorre indicare nella Nota integrativa "l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali".

Le misure di sostegno all'economia concesse dal Governo in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus non sembrano dover essere oggetto dell'informativa in esame, trattandosi di aiuti aventi carattere generale.

Tali benefici sono concessi, infatti, a tutti i soggetti che posseggono determinati requisiti, definiti dalla legge istitutiva. In tali ipotesi, non si instaura, quindi, un rapporto "particolare" tra ente pubblico e soggetto beneficiario.

Alla luce dell'evoluzione normativa, sembrano superati i dubbi interpretativi sollevati dalla circ. Assonime 5/2019 in riferimento agli aiuti di Stato (che si caratterizzano quali misure selettive, in quanto devono essere tali da "favorire talune imprese o talune produzioni").

Ove si condividesse questa impostazione, le garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo centrale di garanzia per le PMI e da SACE sui finanziamenti bancari potrebbero essere esclusi dagli obblighi di informativa.

Gli obblighi di informativa (sia a carico degli enti non commerciali che a carico delle imprese) riguardano gli importi "effettivamente erogati".

Ai fini della rendicontazione, occorre, quindi, applicare il criterio di cassa, mentre non assume rilievo l'anno di competenza a cui le somme si riferiscono.

Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della L. 234/2012, la registrazione nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che

concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti beneficiari dall'art. 1 co. 125 e 125-bis della L. 124/2017, a condizione che l'esistenza degli aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio oppure sul sito Internet o, in mancanza, sul portale digitale delle associazioni di categoria di appartenenza (art. 1 co. 125-quinquies della L. 124/2017).

La circ. Assonime 5/2019 (sub "Introduzione") ha evidenziato che con tale disposizione è stato creato un collegamento tra gli obblighi previsti dalla L. 124/2017 e la disciplina del Registro nazionale degli aiuti di Stato, con l'intento di semplificare i relativi adempimenti.

Secondo l'Associazione (§ 2.3), in applicazione della norma in esame, il soggetto che ha ricevuto aiuti (anche de minimis) oggetto di obbligo di pubblicazione nel Registro, per assolvere l'obbligo previsto dalla L. 124/2017 può dichiarare tale circostanza nella Nota integrativa o sul sito Internet, senza necessità di specificare i dettagli dei benefici ricevuti.

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, gli obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche di cui ai co. 125 e 125-bis (facenti capo sia agli enti non commerciali che alle imprese) non si applicano ove l'importo monetario di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti erogati sia inferiore a 10.000,00 euro nel periodo considerato (art. 1 co. 127 della L. 124/2017).

Nella tabella seguente si evidenziano, per trasparenza, i contributi incassati nell'anno 2022 anche se, a giudizio della scrivente per le motivazioni riportate supra, non dovrebbero ricadere nell'ambito della disciplina in oggetto:

DESCRIZIONE	FONTE	IMPORTO (EURO)
Realizzazione dell'adduttrice per l'interconnessione idrica tra Belfiore e Verona Est	PNRR	2.340.000,00
Condotta di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore	DCM del 21.03.2018	
	Emergenza PFAS	643.496,94
Spostamento reti interferenti	Cepav - Iricav...	1.185.654,77

### Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Avendo la riserva legale già raggiunto il massimo previsto dal Codice Civile ( 20% del Capitale Sociale ) si propone all'assemblea destinare il risultato d'esercizio a riserva di utili da riportare a nuovo:

Risultato d'esercizio al 31/12/2022	Euro	475.724
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	
a dividendo	Euro	
a riserva di utili	Euro	475.724

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto, potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Verona, 04 Aprile 2023

Presidente del Consiglio di amministrazione  
**Dott. Ing. Roberto Mantovanelli**



# Allegati



## Allegato A



Firmato digitalmente da:  
NALINI AUGUSTO  
Firmato il 17/04/2023 10:59  
Seriale Certificato: 2088805  
Valido dal 16/01/2023 al 16/01/2026  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

### ACQUE VERONESI S.C. A R.L.

*Codice fiscale 03567090232 – Partita iva 03567090232*  
*LUNGADIGE GALTAROSSA 8 - 37133 VERONA (VR)*  
*Registro Imprese di Verona - Numero R.E.A. VR - 346645*  
*Capitale Sociale € 5.000.000,00 i.v.*

#### **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022**

\* \* \*

#### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE**

Ai Soci della società ACQUE VERONESI S.C. A R.L.

\* \* \*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ACQUE VERONESI S.C. A R.L. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di **euro 475.724**. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione con il nostro assenso in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica

della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale che è il responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio, ai sensi dell'art. 14 d. lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Ria Grant Thornton S.p.A ci ha comunicato che la propria relazione è contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato dal soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

### **1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e/o dal direttore generale, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'informativa concernente le operazioni con parti correlate ed infragruppo contenuta nella relazione sulla gestione può ritenersi adeguata.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo preso atto della relazione annuale dell'Organo di Vigilanza dalla quale non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società,

sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o art.2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### **2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Da quanto riportato dal soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di ACQUE VERONESI S.C. A R.L. al 31.12.2022 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per € 124.067 sv. al lordo delle quote di ammortamento.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. il Collegio sindacale ha preso atto che non vi sono valori iscritti ai punti B-I-1) dell'attivo dello stato patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.

L'informativa concernente le "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva,

retributiva o risarcitoria, erogate dalle pubbliche amministrazioni”, Legge n.124 del 04.08.2017 art.1 co. 125-129, è stata inserita in nota integrativa comprendendo anche quanto già indicato nel Registro Nazionale aiuti di Stato.

L’organo amministrativo e/o il direttore generale hanno periodicamente informato il Collegio sindacale sull’attività svolta dalla società di revisione incaricata della funzione di cui all’art. 2409 bis del Codice Civile; nel corso dell’esercizio il Collegio sindacale si è interfacciato con i rappresentanti della società di revisione i quali hanno escluso specifici rilievi in merito alla propria attività.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla società di revisione Ria Grant Thornton Spa sono contenuti nella loro separata relazione allegata ai documenti del bilancio 2022.

\* \* \*

*Dati riepilogativi del bilancio al 31.12.2022 ACQUE VERONESI S.C. A R.L.*

Stato patrimoniale

Componenti patrimoniali Attivo	€ 384.449.261
Componenti patrimoniali Passive	€ - 356.091.478
Patrimonio netto	€ 28.357.783

Conto economico

Valore della produzione	€ 115.829.693
Costi della produzione	€ - 113.384.473
Differenza tra valore e costi della produzione	€ 2.445.220
Proventi ed oneri finanziari	€ - 1.542.059
Risultato prima delle imposte	€ 903.161
Imposte	€ - 427.437
Utile di esercizio	€ 475.724

\* \* \*

**3) Osservazioni e proposte in ordine all’approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell’attività da noi svolta e il giudizio espresso dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all’approvazione, da parte dei soci, del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022,

così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d’esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all’assemblea dei soci.

Verona, 17 aprile 2023.

*I Sindaci*

---

*Rag. Augusto Nalini*

---

*Dott. Giovanni Fanti*

---

*Dott.ssa Katia Azzolini*



# Allegato B



## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A.  
Galleria Europa, 4  
35137 Padova

T +39 049 8756227  
F +39 049 863927

Ai Soci di

Acque Veronesi S.c. a r.l.

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Altri aspetti

Il bilancio di Acque Veronesi S.c. a r.l., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 14 aprile 2022, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Acque Veronesi S.c. a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenza-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento, Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTL), GTL and the member firms are not a worldwide partnership, GTL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTL does not provide services to clients. GTL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it






dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 17 aprile 2023

  
RIA Grant Thornton S.p.A.  
Mauro Polin  
Socio



---

#### ACQUE VERONESI SCARL

Lungadige Galtarossa, 8–37133  
Verona (VR)

#### INFORMAZIONI

##### UFFICIO BILANCIO E TESORERIA

T: +39 045 8088695

F: +39 045 8088696

E: [alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it](mailto:alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it)

#### SERVIZIO CLIENTI



#### DATI LEGALI

Capitale Sociale: €5.000.000,00 i.v.

Partita IVA, Codice Fiscale e Numero  
di Iscrizione al Registro Imprese di Verona:  
03567090232

Iscrizione REA 346645

---

#### ELABORAZIONE

ACQUE VERONESI SCARL

Verona

#### REDAZIONE

ACQUE VERONESI SCARL

Verona

#### PROGETTO GRAFICO

SILVIA ANSALONI

Brand & Visual Designer

**ACQUE VERONESI SCARL**

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona (VR)

Reg. Imp. 03567090232 | REA

Capitale sociale i.v. € 5.000.000,00

